VENERDÌ 21 GIUGNO 2024

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

€1,20 ANNO XXXI - N° 170 | BELLUNO - PIAZZA MARTIRI, 26/B TEL. 0437/957.711 | www.corrierealpi.it EMAIL: belluno@corrierealpi.it | GIPA/C/BL/33/2011 DEL 22/09/2011

PRIMI OSTACOLI DOPO IL VARO DELLA RIFORMA: ANCORA CRITICHE DA FI, 5 REGIONI IN PRESSING PER IL REFERENDUM

Faro Ue sull'autonomia: «Coesione a rischio» Ma il Veneto è pronto a trattare sulle materie

Proseguono le schermaglie tra maggioranza e opposizione dopo il voto che ha trasformato in legge il decreto Calderoli sull'autonomia differenziata. Ma ad accendere un faro sui rischi della nuova legge ci pensa l'Unione Europea che in un documento di lavoro sottolinea come «la devoluzione di ulteriori competenze alle Regioni italiane» possa comportare «rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese». / PAGINE 2 E 3

IL CASO BOTTACIN

No dei vigili del fuoco alla regionalizzazione

FERRO / PAGINA 5

Il ministro Roberto Calderoli

IL PARERE DEL COSTITUZIONALISTA

Clementi severo: «È una legge piena di lacune e di debolezze»

Francesco Clementi, costituzionalista e giurista, non boccia in toto la riforma sull'Autonomia ma mette in luce una serie di punti controversi. **BERTINI** / PAGINA 3

PARLA IN COMMISSARIO EUROPEO

Gentiloni vede la Germania in ripresa: «Bene per il Nord Est»

MARCO ZATTERIN

All'indomani del giorno del giudizio sui numeri e le prospettive della crescita, Paolo Gentiloni (*foto*) prova a guardare la luna e non il dito. Vede una congiuntura continentale in «graduale ripresa», la stagnazione gli pare risolta, e trova motivi di ottimismo nel fatto che anche il motore della Germania riprende a girare perché questo, spiega ai quotidiani del Gruppo Nem, «darà una spinta anche all'economia italiana, in particolare al Nord Est». È un bicchiere mezzo pieno, nemmeno tanto piccolo. Però l'altra metà, quella da colmare, per il commissario Ue all'Economia è integralmente vincolata all'esigenza di ridurre deficit e disavanzo, in Italia e non solo. / PAGINA 6

LUNEDÌ L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI: DOVRANNO DECIDERE L'AUMENTO DI CAPITALE PER PAGARE I LAVORI DA ESEGUIRE ENTRO SETTEMBRE

Fiera, serve mezzo milione

Longarone: è la somma necessaria per mettere a norma i padiglioni A e B, sennò non si riapre

Serve mezzo milione per rimettere a norma i vecchi padiglioni di Longarone Fiere dopo che i vigili del fuoco, a seguito di un sopralluogo su segnalazione, hanno stabilito che non sono agibili. E scatta la corsa contro il tempo, dato che a settembre riparte la stagione fieristica: lunedì l'assemblea dei soci dell'ente dovrà decide sull'aumento di capitale necessario per la messa a norma. **CONTENTO** / PAGINA 15

BELLUNO

Park selvaggio all'ospedale «Adesso basta»

Parcheggio selvaggio all'ospedale: l'Ulss 1 ha deciso di prendere provvedimenti. **DALL'ANESE** / PAGINA 18

NELLE CRONACHE

SULLE TRE CIME DI LAVAREDO

Un alpinista ventenne muore davanti ai genitori

Ragazzo tirolese si sfracella sulle Tre Cime mentre è in cordata con i genitori. / PAGINA 27

NOVITÀ A CORTINA

L'Olimpico capolinea delle corriere extraurbane

Giro di valzer delle fermate per i lavori alla stazione. / PAGINA 26

EURO 2024, LE FURIE ROSSE NETTAMENTE SUPERIORI, GLI AZZURRI SBAGLIANO TUTTO. PUNITI DA UN AUTOGOL

Italia, lezione dalla Spagna

L'autorete di Calafiori che ha condannato l'Italia alla sconfitta con la Spagna / PAGINE 34, 35 E 36 **COMMENTO DI PADOVAN**

595 i giorni che mancano a Milano-Cortina 2026

LA RIFLESSIONE

PIER ALDO ROVATTI

LA BOLLA IN CUI SIAMO PRIGIONIERI

Bolla, ecco la parola che meglio ci può indirizzare verso la condizione che stiamo vivendo. Ciascuno si rinchiude su se stesso. / PAGINA 11

COMITIVA DI STUDIO A FELTRE

Cucina sana, americani a lezione

Da Tucson in Arizona all'ospedale di Feltre per un corso universitario intensivo sull'alimentazione mediterranea come stile di vita salutare. Il corso è quello che stanno frequentando 38 studenti americani: stanno imparando che olio extravergine di oliva, pasta al dente, mozzarella e insalate sono molto meglio del classico cibo spazzatura, ossia hamburger, hot dog, patate fritte, sandwich, merendine e bibite gasate. **MILANO** / PAGINA 20

La riforma

HANNO DETTO

Bruxelles: «Con i Lep garanti solo i livelli minimi, le differenze possono aumentare»

L'azzurro Mario Occhiuto: «Gli emendamenti di FI tutelano il Sud»

Il ministro: «Abbiamo bisogno di competere col Nord con obiettivi differenti dai loro»

IL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE RESO NOTO IL GIORNO DEL VOTO

Autonomia, faro della Ue «A rischio la coesione» E si apre il fronte del Sud

Occhiuto (FI): «La legge è un errore». Tajani: «Sono preoccupazioni legittime»
Il ministro Musumeci: «Il Mezzogiorno deve smettere di continuare a piangere»

Proteste in aula dell'opposizione
Sotto Meloni, Salvini e Calderoli. A sinistra, sopra von der Leyen e sotto Tajani

Paolo Cappelleri / ROMA

«Il Sud deve smettere di continuare a piangere». Il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, siciliano ed ex presidente della sua Regione, prova a mettere un tappo alle critiche sull'autonomia differenziata che nel Mezzogiorno sono state sollevate anche da più voci nel centrodestra. Un fronte interno che si affianca a quello fra maggioranza e opposizioni. Con il M5s che ha scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella pregandolo di «voler valutare l'opportunità di esercitare la sua prerogativa costituzionale» di rinvio alle Camere della riforma appena diventata legge, perché «scardina l'assetto costituzionale».

Un allarme lo ha acceso anche la Commissione Ue, sottolineando in un documento di lavoro (redatto prima, ma reso noto nel giorno del via libera a Montecitorio) che «la devolution di ulteriori competenze alle Regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese». Il monito di Bruxelles si concentra sui Lep: «Poiché garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono ancora rischi di aumento delle diseguaglianze regionali» che già esistono tra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e periferiche. Una nuova sponda per le opposizioni, che sui Lep fondano gran parte delle contestazioni e si stanno organizzando, per ora in ordine sparso, per arrivare a un referendum abrogativo di quella che hanno da tempo bollato come la riforma «spacca-Italia».

E, si diceva, in alcune Regioni del Sud qualche malumore è stato manifestato anche da esponenti di centrodestra. Quanto basta al governatore dem Stefano Bonaccini per prevedere che autonomia e premierato «creeranno crepe anche nella maggioranza». Qualcuna si intravede perfino nella Lega, almeno in Calabria: il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso ha parlato di «pasticciaccio» e l'indomani il gruppo Lega ha dovuto precisare in una nota che «l'autonomia regionale rappresenta una straordinaria opportunità e non un problema».

I deputati calabresi di FI non l'hanno votata e il presidente della Regione Roberto Occhiuto ha definito l'accelerazione sulla riforma «un errore» che rischia di essere un «boomerang elettorale» per la coalizione. Un'uscita che, si racconta in ambienti azzurri, non è piaciu-

A SUPPORTO, ANCHE LA RACCOLTA DELLE 500 MILA FIRME

Le 5 Regioni di centrosinistra mobilitate per il referendum

ROMA

Una richiesta di referendum promossa dalle 5 Regioni governate dal centrosinistra e una supportata dalla raccolta di 500 mila firme per mobilitare l'opinione pubblica contro l'autonomia. Sono gli strumenti a cui i leader delle opposizioni stanno ragionando in queste ore. Il dubbio che il referendum sia poi dichiarato ammissibile – dato che il ddl Calderoli è un collegato alla Legge di Bilancio – fa sì che ci sia anche un ricorso davanti alla Consulta di una o più Regioni per aprire un conflitto di attribuzione. Il ddl Autonomia, essendo una legge ordinaria, è sottoponibile a referendum popolare in base all'articolo 75 della Costituzione. Per convocarlo deve essere richiesto da 5 Consigli Regionali o da 500 mila firme di cittadini italiani. I leader dell'opposizione stanno esaminando entrambe le strade che potrebbero non essere alternative. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha già annunciato che la sua Regione promuoverà il ricorso. Da quando il centrosinistra è tornato a governare la Sardegna, ha a disposizione le cinque Regioni necessarie a promuovere una consultazione popolare (con Emilia Romagna, Puglia, Campania e, appunto, Toscana). Vittoria Baldino, vicecapogruppo di M5s alla Camera, ha invitato il governatore della Calabria Roberto Occhiuto, critico sull'autonomia, a unirsi agli altri governatori e a raccogliere le firme. Infatti anche se le 5 Regioni a guida centrosinistra avanzeranno la richiesta di referendum, è probabile che i partiti di opposizione promuovano anche una raccolta firme tra i cittadini per mobilitare l'opinione pubblica. «Ci muoveremo con tutti gli strumenti democratici», ha detto il dem Alessandro Alfieri. I partiti di opposizione stanno contattando le realtà associative e si punta alla Cgil. Perché, oltre alle 500 mila firme, occorrerà raggiungere il quorum. Lo ricorda Matteo Renzi, secondo cui se lo si raggiunge «il governo va a casa». —

Il governatore Vincenzo De Luca (Pd) e il senatore Matteo Renzi (Iv)

ta ai vertici di Forza Italia, ma che viene liquidata come «marketing» verso gli elettori del Sud scettici sulla riforma.

Mentre le opposizioni invitano Occhiuto a unirsi a loro per raccogliere le firme per il referendum, suo fratello, il senatore azzurro Mario Occhiuto, assicura che grazie «agli emendamenti di FI il Sud è tutelato». L'Autonomia differenziata «va nella giusta direzione» il commento di Antonio Tajani, oltre 24 ore dopo l'approvazione, «Ci sono legittime preoccupazioni nel Sud, che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza. Impegnano il governo ad accendere sempre i riflettori sulle realtà meridionali».

Il primo test sulle previsioni del governatore Occhiuto (nonché sulle aspirazioni dei referendari) potrebbe arrivare nel fine settimana, quando in alcuni grandi Comuni meridionali si sceglierà il sindaco al ballottaggio. Da Bari ad Avellino, da Potenza a Campobasso, da Caltanissetta a Vibo Valentia. Musumeci prova a tranquillizzare: «Noi abbiamo bisogno di competere con il Nord, sapendo che i nostri obiettivi sono diversi da quelli delle Regioni settentrionali» ha aggiunto il ministro, «Ma, per fare questo, dobbiamo liberarci dalla teoria della questione meridionale. Il provvedimento adottato ieri mette le classi dirigenti, tanto al nord quanto al sud, di fronte alle proprie responsabilità. Io ho votato il provvedimento al Senato e non avrei mai votato un provvedimento che potesse pregiudicare l'unità d'Italia». —

Francesco Clementi

«Un testo con diverse gravi criticità Parlamento escluso dall'attuazione»

Il costituzionalista: «È una legge ordinamentale, c'è il rischio che il referendum non sia ammissibile
Avremmo un Paese più verticale e diretto nella sua leadership e una differenziazione più spinta»

L'INTERVISTA

CARLO BERTINI

«Se dare tuttavia attuazione alla Costituzione è corretto in sé, il testo Calderoli si espone a diverse gravi criticità. Non solo la procedura per dare più autonomia alle Regioni è particolarmente complessa e burocratica, ma ha un vizio di fondo: esclude il Parlamento a vantaggio del Governo».

Francesco Clementi, costituzionalista e giurista de La Sapienza di Roma, non boccia in toto la riforma sull'Autonomia differenziata, attesa da oltre vent'anni, ma mette in luce una serie di punti controversi. Confermando che «esiste il rischio che un referendum su questa legge ordinamentale non sia ammissibile», anche se Clementi propende per il sì.

Intanto cominciamo guardando al disegno complessivo del governo: cambia l'assetto istituzionale del paese con queste riforme: che Italia disegnano?

«Si tratta di riforme diverse – una è una riforma costituzionale, l'altra legislativa, di attuazione costituzionale – che prese assieme tuttavia marcherebbero un'Italia certamente diversa. Avremmo un Paese più verticale e diretto nella sua leadership e una differenziazione più spinta dei nostri territori, che non necessariamente si tradurrebbe però in diritti ed in prestazioni meglio erogate. Di certo l'assenza di un Senato delle autonomie e di importanti riequilibri sulle garanzie costituzionali, a partire da quelle tipiche di unità nazionale, di cui è espressione il Capo dello Stato, porterebbe con più facilità ad una confusione sistemica».

E il testo Calderoli che pregi e difetti ha?

«È la Costituzione che prevede la possibilità di un'autonomia differenziata: dunque è difficile immaginare che sia possibile "lasciare in bianco" quel compito. Ma il vizio di fondo di escludere il parlamento a vantaggio del governo è una scelta non da poco perché, lasciando la contrattazione al solo rapporto Governo-Regioni, produce un effetto molto pericoloso: le Regioni "amiche" del Governo avranno di più, quelle invece di colore opposto saranno penalizzate. Come non pensare che ciò non spacchi il Paese ancora di più?».

Le opposizioni lanciano già un referendum abrogativo. Ma si può fare su una legge ordinamentale collegata alla finanziaria?

«Il rischio che non sia ammissibile per questo motivo c'è. Ma è controverso in dottrina. Io sono propenso a ritenere questa legge applicativa e dunque sottoponibile a un referendum».

Esiste il rischio che le regioni meno produttive non riescano a garantire i servizi di sanità e scuola al livello delle altre?

«Sì, questo rischio c'è. E va evitato. Consideri d'altronde che quella maggiore autonomia legislativa che la Costituzione consente - potenzialmente ben 23 materie – potrebbe finire per essere invece un'altra cosa, palesando così tutti rischi di una frammentazione eccessiva nell'erogazione in concreto dei diritti fondamentali per tutti i cittadini sul territorio, a partire appunto dalla tutela della salute e dai livelli essenziali delle prestazioni (i cosiddetti Lep)».

E dopo questa norma come si realizzerà l'autonomia delle regioni, visto che è una legge a costi invariati?

«Sarà molto difficile sviluppare questa autonomia senza prima un lungo lavoro sui Lep per buona parte delle materie. E non sarà semplice riarticolare il tutto».

Le imprese si troveranno alle prese con diversi ordinamenti regionali su lavoro, reti infrastrutturali e altro?

«Beh questo è inevitabile. E naturalmente non sarà economicamente vantaggioso».

Anche regioni di sinistra come l'Emilia Romagna con Bonaccini hanno chiesto la devoluzione di sette materie. Cosa c'era di diverso nel 2019?

«Al momento poco. Ma è certo che tutti dovranno dimostrare di essere all'altezza di questa richiesta, che in realtà è una prova di responsabilità maggiore di quanto non si possa immaginare».

Il premierato con questo testo appena varato dal Senato stravolge la Costituzione?

«Il testo approvato ieri dal Senato rimane ancora un testo confuso, ambiguo, incoerente anzitutto riguardo al senso di un'elezione diretta. Questa mal si giustifica, posto che non solo il Presidente eletto direttamente può essere disarcionato dalla sua stessa maggioranza senza che ciò comporti automaticamente un voto anticipato. Poi permangono ancora tutti i problemi sostanziali con il Presidente della Repubblica e con gli equilibri e le garanzie che non vengono ad essere affrontati: al più sono aggirati, se non addirittura negati. Ed invece affrontarli sarebbe decisivo per mostrare realmente la democraticità dell'intento che si vuole perseguire».

Infine, c'è il tema della legge elettorale. Come va risolto?

«Questo è il grande assente in questo dibattito nonostante dovrebbe essere invece il primo degli elementi da presentare in maniera ufficiale in Parlamento: tanto per dare le necessarie garanzie democratiche che un'elezione diretta in sé impone, quanto per consentire la funzionalità di un modello, appunto, ad elezione diretta, che rischia invece di naufragare di fronte alla giurisprudenza della Corte costituzionale in tema e ai vincoli costituzionali previsti. Invece, tante ipotesi si susseguono, ma nulla esiste in Parlamento. Ora che il testo passa insomma dal Senato alla Camera, è necessario che sia modificato». —

Francesco Clementi costituzionalista e giurista dell'Università La Sapienza di Roma
Per il docente la riforma Calderoli è esposta a gravi criticità

LA COSTITUZIONE

«La contrattazione affidata al governo è un vizio di fondo che rischia di spaccare il Paese»

SCUOLA E SANITÀ

«L'erogazione concreta dei diritti fondamentali per tutti i cittadini potrebbe così risultare troppo frammentata»

IL PREMIERATO

«Il disegno approvato al Senato è confuso ambiguo e incoerente»

LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

«Non diventi strumento per acuire le disparità»

ROMA

«È fondamentale che la riforma per l'Autonomia differenziata non si trasformi in uno strumento che renda ancora più profondo il solco tra le Regioni». Lo ha detto l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti, durante la presentazione della Relazione annuale al Parlamento, spiegando che la risposta è «la definizione una volta per tutte dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep) che riguardano l'infanzia e l'adolescenza» e su cui è intenzionata a fornire il proprio contributo.

«I minorenni purtroppo – ha ricordato – sono la fascia di popolazione con la più alta incidenza di povertà assoluta, in particolare gli stranieri. È impressionante pensare che il 2,5% dei minori di 16 anni non può accedere a un pasto proteico al giorno». Secondo l'Istat, il 16,9% non può permettersi una settimana di vacanze all'anno, il 9,1% non può svolgere regolarmente attività di svago e che addirittura il 16,5% dei minorenni stranieri non è in condizione di invitare amici.

La Garante ha inoltre ricordato che già nel 2019 il Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza aveva invitato a colmare i divari tra le regioni relativi all'accesso ai servizi sanitari, agli standard di vita essenziali e all'istruzione. —

La riforma

Sanità veneta al top «Critiche smentite»

Sono positivi e al di sopra della media nazionale gli indicatori della performance sanitaria del Veneto, anche se rimangono elementi critici nella spesa sanitaria pro capite e nell'ospedalizzazione dei malati cronici. Sono alcuni degli elementi che emergono dal rapporto 2024 "Opportunità di tutela della salute: le performance regionali" del Crea Sanità. Il livello complessivo di tutela della salute è al 60%, il più elevato tra le regioni italiane, a livello generale e di utenti, istituzioni, professioni sanitarie. Leggermente più bassa (59%) la performance del management aziendale e più alta quella dell'industria. Tra gli elementi puntuali segnalati in peggioramento rispetto al 2017 vi sono la spesa pro capite rispetto alla media Ue, la quantità di persone che rinunciano alle cure e la puntualità delle prestazioni con priorità B. Commenta, soddisfatto, il presidente Luca Zaia: «Sono esiti che smentiscono i presagi di sventura paventati con l'approvazione dell'autonomia. Dai dati emerge che l'autonomia porterà benefici per tutti, nel mondo della sanità». —

Emilia Romagna ancora in stand by

L'iniziale fronte autonomista – Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna – appare meno compatto oggi rispetto al 2018. L'Emilia Romagna è in una posizione di stand by, come pare intuire dalle dichiarazioni del presidente Stefano Bonaccini, pronto ad approdare in Europa. «L'autonomia di Calderoli - ha spiegato - è molto diversa da quella che ha proposto l'Emilia-Romagna nel 2018: noi non chiedevamo un euro in più, mentre applicare i residui fiscali è l'anticamera di nuove fratture territoriali. Il dialogo si è interrotto perché Calderoli non sa di cosa parla, perché è un pessimo ministro e ha presentato un'autonomia che è il contrario di quella che avremmo voluto. Ha spaccato la conferenza delle Regioni, ha contro il parere dell'Anci e dell'Upi». Nessuna sorpresa nemmeno dalla Regione che guida la protesta del Sud, quella di Vicenzo De Luca. La Campania, si è appreso in ambienti della Regione, non farà alcuna richiesta di autonomia, non condividendo la legge approvata dal Parlamento sull'autonomia differenziata. —

Stasera il corteo a Montecchio

Quando era stato convocato, si immaginava un appuntamento per accompagnare la cavalcata che avrebbe portato alla sua approvazione. E invece si è trasformata in una vera festa per celebrare l'approdo della legge sull'autonomia. L'appuntamento è per questa sera in piazza Guglielmo Marconi a Montecchio Maggiore (Vicenza), Comune che domani e dopodomani affronterà un turno di ballottaggio. Presenti alla grande festa – il cui nome nel frattempo è stato cambiato da "Autonomia adesso!" a "Benvenuta autonomia!" saranno il segretario federale della Lega e vicepremier Matteo Salvini, il presidente regionale Luca Zaia e il segretario veneto del Carroccio, nonché relatore del disegno di legge alla Camera, Alberto Stefani. Ma si attendono consiglieri comunali, regionali, parlamentari e tutti gli attori che, sul fronte amministrativo, in questi anni hanno lavorato perché il progetto di autonomia potesse trovare concretezza in una legge dello Stato. —

I leghisti veneti sul palco di Pontida con una maxi bandiera con il leone di San Marco durante l'edizione 2022 del raduno

Il piano del Veneto

A giorni le riunioni di delegazione trattante e consulta Refosco (Cisl): «Subito un confronto con tutte le parti»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

L'organizzazione dei lavori è determinata. I dossier redatti. Anche nell'assenza di una legge, la delegazione trattante – giuristi ed economisti, con presidenza di Luca Zaia – è al lavoro da mesi. E vi si affianca anche una consulta: il tavolo di partenariato veneto, capace di tenere insieme tutti i "portatori di interesse", vale a dire i rappresentanti delle categorie che saranno a vario titolo coinvolte dalla riforma.

Si tratta di un organismo permanente, composto da 48 nomi. Ci sono il presidente degli industriali, degli artigiani, dei commercianti e delle altre categorie economiche. I segretari dei sindacati. I presidenti dell'unione delle cooperative, dei Comuni e di Unioncamere. I rettori delle Università venete. I vertici regionali del mondo del volontariato, della scuola. Il presidente della provincia di Belluno e il sindaco della Città metropolitana di Venezia.

Per qualsiasi mossa ufficiale, si attende la promulgazione della legge dal Capo dello Stato e la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale, ma la macchina dell'autonomia in Veneto si è già messa in moto; anzi, non si è mai fermata.

«Convocheremo la consulta, per valutare quanto già fatto finora e capire su quali materie puntare» dice il presidente Luca Zaia.

È solo questione di giorni: la prima a riunirsi sarà la delegazione trattante, subito dopo sarà la volta del tavolo di partenariato, i cui membri già incalzano il presidente. Gianfranco Refosco, segretario veneto della Cisl, chiede alla Regione «un incontro» immediato, per capire «qual è il progetto che intende costruire per il Veneto». E aggiunge: «Ci aspettiamo un confronto di merito sugli obiettivi dello spostamento di prerogative dallo Stato alla Regione e un dialogo vero tra parti sociali e autonomie locali». Tra gli attori coinvolti, ci sono gli entusiasti e ci sono i critici. La segretaria della Cgil, Tiziana Basso, non è per nulla conciliante: «Il Veneto non è in grado di gestire il passaggio di competenze, non è in grado di gestire nemmeno le materie su cui già oggi potrebbe esercitare un ruolo. Basti pensare alla sanità, tra carenze di personale, salari bassi, turni massacranti negli ospedali e nelle case di riposo, liste d'attesa e la pesante migrazione di sempre più pazienti verso il privato». E Federico Storer, presidente veneto di Casartigiani, rilancia: «L'approvazione della legge onora finalmente il mandato di molti veneti, ma le priorità oggi sono altre: va fermato il declino della sanità pubblica, serve più sicurezza e bisogna sostenere la competitività delle imprese nel contesto nazionale, senza lasciare nessuno indietro».

In ogni caso, nei prossimi giorni il presidente Zaia convocherà le categorie, per riprendere quel percorso condiviso che già era iniziato all'epoca della formalizzazione della pre intesa, nel 2018, quando il tavolo era stato convocato. Con ogni probabilità, si ripartirà proprio dalle quattro materie – delle nove non subordinate alla determinazione dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni – che già erano state oggetto dell'accordo preliminare con l'allora Go-

LA CONSULTA
È COMPOSTA DA 48 PORTATORI DI INTERESSE LEGATI AL TERRITORIO

Probabilmente le prime materie discusse saranno le quattro che già erano state oggetto della pre intesa

Saranno analizzati i dossier dedicati a ciascun tema per poi avanzare proposte legate alle istanze dei singoli territori

verno Gentiloni, e quindi istruzione, tutela e sicurezza del lavoro, tutela della salute, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

A ognuna è stato dedicato uno specifico dossier: i tecnici della delegazione trattante vi lavorano da mesi, nonostante l'impegno "al buio", senza i paletti di una legge arrivata solo mercoledì scorso. E ogni materia sarà sviscerata in un tavolo dedicato, anche se al confronto su ciascun tema saranno ammessi tutti gli stakeholder, in un'ottica olistica della riforma.

Da parte delle categorie, ci si attende una partecipazione attiva che renda più concrete, e tarate sulla quotidianità, le linee guida già individuate dalla delegazione trattante, declinate nelle differenti materie di cui la Regione chiederà la competenza esclusiva. Un lavoro poco formale e molto concreto – è questo l'auspicio – per far emergere le vere istanze del territorio, da trasformare nei contenuti che poi diventeranno oggetto di negoziato con il governo.

Poi, appunto, sarà la volta del dialogo con l'esecutivo. «Chiederemo subito, anche se gradualmente, le prime nove materie» promette Zaia, facendo intuire che la famosa lettera al consiglio dei ministri potrebbe essere spedita già il giorno successivo alla pubblicazione della legge nella Gazzetta Ufficiale.

Detto delle prime nove materie, per le quattordici successive bisognerà attendere la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, entro 24 mesi dalla pubblicazione della legge. Per vedere il progetto di autonomia completamente attuato, quindi, sarà ancora questione di alcuni anni. «Ma – dice Alberto Stefani, segretario veneto della Lega e relatore del ddl alla Camera – il percorso è stato tracciato. Adesso bisogna soltanto andare avanti. E lo faremo». —

«A scuola materie legate ai territori»

Percorsi di studio "regionalizzati", nel nome dell'autonomia. È la suggestione proposta dalla consigliera regionale della Lega, Francesca Scatto, tra le prime a parlare di contenuti. «Tra le materie che auspichiamo di ottenere c'è l'istruzione. E stiamo pensando di istituire percorsi di studio regionalizzati che valorizzino le ricchezze storiche e culturali del nostro Veneto» dice Scatto, «Valorizzare le diversità culturali e tradizionali di un territorio significa creare ricchezza. Chiedere l'autonomia per le scuole è un discorso complesso e ben più ampio dall'introduzione delle graduatorie regionali per gli insegnanti. Se chiediamo alle famiglie il livello di soddisfazione sulle scuole, raramente si riesce a ottenere una sufficienza. Più che dei licei "made in Italy", abbiamo bisogno di un'attenzione particolare alle nostre scuole, che non devono esse scollegate dal patrimonio culturale e storico dei territori. Possiamo pensare a percorsi di studi regionalizzati sui territori, da trasformarsi in stage. Pensiamo a quanto hanno da offrire i nostri territori sotto il profilo culturale, artistico-architettonico». —

«Diritti uguali in tutto il Paese»

«Noi pensiamo che qualunque processo di riforma debba unire il Paese, rafforzare la sua coesione, offrire stabilità e garantire diritti sociali e civili a ogni latitudine della comunità nazionale». Così il segretario nazionale della Cisl, Luigi Sbarra, ieri a Treviso. «Un bambino che nasce in un quartiere di Reggio Calabria deve avere gli stessi diritti e opportunità di un bambino che nasce in un quartiere di Treviso. Mi riferisco a sanità, trasporti, scuola, formazione, mercato del lavoro. Questo per noi è importante e centrale: unire il Paese e non continuare a mantenerlo diviso». Sbarra si è detto convinto che «prima di ipotizzare conferimenti di nuove deleghe e competenze alle Regioni vadano definiti i Lep e sia costituito un fondo di perequazione fiscale e finanziaria a livello nazionale. Va superato il concetto della spesa storica a vantaggio di quello dei fabbisogni standard e assicurata, nel procedere della riforma, una forte partecipazione anche delle parti sociali». —

«Così i trasporti sono a rischio»

«L'approvazione del disegno di legge rischia di avere effetti negativi su pianificazione e funzionalità del sistema di trasporto e logistica del Paese» sostiene Pasquale Russo, presidente di Conftrasporto-Confcommercio, mettendo in guardia sulle possibili implicazioni negative che la riforma potrebbe avere nel settore dei trasporti. «Trasporto e logistica sono un insieme complesso e interconnesso, che per natura richiede un approccio organico, da cui poi discendono anche interventi ultra settoriali» sostiene Russo. «La nuova legge non ha avuto la lungimiranza di prevedere un raccordo tra le scelte territoriali e i piani nazionali che anche questo governo sta adottando o revisionando, consapevole delle caratteristiche peculiari del settore dei trasporti». Il presidente di Confturismo conclude con un'altra preoccupazione per il settore: «Il fatto che la legge sia stata approvata in totale mancanza di definizione dei Lep con riferimento a porti, aeroporti e grandi infrastrutture. La frammentazione delle politiche e della normativa di settore rischia di minare la competitività del sistema economico». —

L'Usb: «Grande disappunto, il Trentino non è un modello virtuoso»
La Cisl: «Abbiamo chiesto un incontro urgente con il sottosegretario»

«Voglio regionalizzare i vigili del fuoco» Rivolta dei pompieri contro Bottacin

IL CASO

Enrico Ferro

Nemmeno il tempo di finire i festeggiamenti per l'approvazione della riforma sull'autonomia differenziata, e l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin che già pensa di regionalizzare i vigili del fuoco. «La richiesta che da tempo ho formalizzato per il Veneto è un modello simile a quello della provincia autonoma di Trento, con i vigili del fuoco regionalizzati», ha scritto sul suo profilo Facebook istituzionale. Il problema è che i diretti interessati, cioè i vigili del fuoco, non hanno gradito per niente. Gli hanno risposto per le rime con un volantino sindacale che annuncia una battaglia.

«Notiamo un interesse ad appropriarsi come Regione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prendendo a modello il Trentino Alto Adige, forse non conoscendo ampiamente la realtà e la situazione. A questa dichiarazione vogliamo esprimere il nostro disappunto, elencandone i motivi frutto di disamine ponderate», scrive il coordinamento regionale di Usb vigili del fuoco, l'unione sindacale di base dei pompieri.

E poi scendono nei particolari. «In primo luogo il modello trentino è molto dispendioso in termini economici, come recentemente illustrato dalla Corte dei Conti», specifica il sindacato. «Altro aspetto da non sottovalutare sono le procedure operative e l'interoperatività con altre regioni, la formazione che non seguirebbe più linee nazionali ma vedrebbe ogni regione occuparsene in autonomia. Inoltre se il Corpo sarà regionalizzato non avrà la forza economica di aprire nuove sedi e arruolare un elevato numero di personale volontario tale da coprire i turni di servizio. Lo vediamo nelle sedi nel territorio, le quali, sebbene sovvenzionate, non hanno una continuità operativa stabile ma discontinua. A meno che la regione non si adoperi ad assumere in pianta stabile, formare, attrezzare e impiegare personale ma sarebbe utopico pensare a ciò visto che in diverse realtà, sanità in primis, non si riescono a garantire i servizi minimi essenziali».

Ma l'assessore Bottacin sembra essere convinto a percorrere questa strada. «Tra le materie che possono essere trasferite senza la definizione dei Lep hanno inserito anche la Protezione civile», specifica. «D'altro canto, i vigili del fuoco sono la "componente fondamentale del sistema di protezione civile", come recita il codice della Protezione civile. Questa la richiesta che in commissione avrò modo di ricordare».

L'Usb la mette giù in modo piuttosto radicale ma non è l'unica sigla sindacale contraria, tutt'altro. C'è anche la Cisl, il sindacato più rappresentativo a livello nazionale. «La regionalizzazione del Corpo ci preoccupa molto» chiarisce subito Stefano Pegoraro, responsabile veneto di Fns Cisl. «L'organizzazione complessiva in termini di risposta operativa può perdere la standardizzazione che ci rende unici al mondo. Le ricadute in termini di formazione, condivisione e disponibilità mezzi non può e non deve essere frammentata o a vantaggio delle regioni più virtuose. Le calamità, pensiamo a Vaia, coinvolgono invii da tutte le regioni italiane, pertanto preparazione e utilizzo delle attrezzature devono essere allo stesso livello, dal Nord al Sud. Come Fns Cisl ribadiamo che il Corpo deve essere uno e nazionale. Come segreteria nazionale abbiamo immediatamente attivato una richiesta di incontro urgente con il sottosegretario e i massimi vertici dell'amministrazione».

Enrico Bettini, di Conapo, il secondo sindacato più rappresentativo, pone un'altra questione, non meno rilevante: «Il soccorso pubblico non è materia trasferibile alle regioni nemmeno nell'autonomia». E sempre da Conapo si fa sentire anche il segretario regionale Ernesto Maglicchetti. «No alla regionalizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sarebbe un grave errore e un danno al sistema di soccorso pubblico italiano. Non confondiamo la Protezione civile con il soccorso pubblico, che la Costituzione riserva allo Stato». Non proprio un gradimento per la proposta di Bottacin. —

GIANPAOLO BOTTACIN
ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE

«La richiesta che ho formalizzato per il Veneto è un modello simile a quello della provincia autonoma di Trento»

I nodi della politica

Il commissario Ue ottimista sulle prospettive, ma avvisa: «Necessario mantenere i conti in ordine e impegnarsi negli investimenti strategici»

Gentiloni: «Economia in graduale recupero E la Germania darà una spinta al Nord Est»

IL COLLOQUIO

MARCO ZATTERIN

All'indomani del giorno del giudizio sui numeri e le prospettive della crescita, Paolo Gentiloni prova a guardare la luna e non il dito. Vede una congiuntura continentale in «graduale ripresa», la stagnazione gli pare risolta, e trova motivi di ottimismo nel fatto che anche il motore della Germania riprende a girare perché questo, spiega ai quotidiani del Gruppo Nem, «darà una spinta anche all'economia italiana, in particolare al Nord Est». È un bicchiere mezzo pieno, nemmeno tanto piccolo. Però l'altra metà, quella da colmare, per il commissario Ue all'Economia è integralmente vincolata all'esigenza di ridurre deficit e disavanzo, in Italia e non solo. La sua morale è molto semplice. «Mantenere i conti in ordine fa bene alla crescita», ricorda con tono pacato. Del resto, sarebbe difficile sostenere il contrario.

Le indicazioni della Commissione esecutiva, che ora devono ottenere il sigillo dei ministri economici dell'Unione, affermano che l'Italia procede in un contesto di disequilibri macroeconomici che la rendono vulnerabile. Preoccupano in particolare l'alto debito e la diffusa bassa produttività, mali cronici da queste parti, vizi che si aggiungono a antiche questioni irrisolte, come una riforma fiscale che si auspica più equa (Bruxelles dice ad esempio che l'estensione della *flat tax* agli autonomi disincentiva la nascita di imprese), un'apertura dei mercati alla concorrenza che permetta di far arrivare il giusto nelle casse dell'Erario (leggi balneari e tassisti), un più ampio ricorso agli investimenti strategici, una semplificazione amministrativa. Per questo l'Unione torna a chiedere gli interventi e le correzioni necessari. Gli stessi di sempre, si può dire. Come se l'alternarsi dei governi a Roma avesse sempre evitato di andare alla radice del problema.

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, è ottimista sulla ripresa dell'economia europea

> «Ignorare l'alto debito ha un costo evidente, vorrebbe dire incrinare la fiducia dei mercati e degli altri stati Ue»

Bisognerebbe fare ogni sforzo per accelerare il passo del Pil, argomenta Gentiloni. «Dopo un 2023 difficile – sottolinea – osserviamo segnali di una graduale ripresa che ci danno fiducia sul fatto che l'economia europea sta uscendo dalla stagnazione». Le cifre, insiste, suggeriscono di provare a pensare positivo, pur nella consapevolezza che il mondo è in subbuglio e che gli choc esterni – quelli geopolitici, in particolare – costituiscono una minaccia concreta ai progressi compiuti. «Il Pil è cresciuto in questi primi mesi dell'anno – rileva il commissario italiano – l'occupazione si mantiene a livelli molto alti e i consumi sono in ripresa».

Secondo le stime di Bruxelles, la crescita del Pil generato lungo la Penisola sarà dell'1% nel 2024 e dell'1,2% nel 2025, mentre l'inflazione dovrebbe assestarsi all'1,2% nel 2024 e all'1,8% nel 2025. Quello di cui Gentiloni si è persuaso è che il clima generale volge prudentemente al meglio. «Anche le economie più in difficoltà, come quella tedesca, sono tornate a crescere», assicura. E questo gli pare un punto a favore di un'accelerazione dell'attività in Italia, ed in particolare nelle regioni della parte nord-orientale del Paese. Il ritorno atteso della locomotiva pilotata da Berlino – appena sopra lo zero il Pil quest'anno e più 1% nel 2025 – dovrebbe dare una scossa positiva alle imprese del Nord Est.

Qui si pone la questione del governo dell'economia – dunque delle regole del gioco che vanno dal fisco all'apertura dei mercati – e del piano di rientro imposto dal nuovo Patto di Stabilità che Roma ha sottoscritto. La Commissione vede il deficit al 4,3% del Pil nel 2024 e un debito in salita al 137,8% accendere un faro sul Bel Paese era inevitabile e scontato, perché le finanze in affanno sono una specialità "made in Italy" e qui vanno affrontate, anche con l'aiuto degli amici europei. Mercoledì, in conferenza stampa, Gentiloni ha comunque suggerito di «non confondere la cautela di spesa con l'austerità». L'immenso passivo statale gli pare una sciagura per chiunque desideri puntare su un avanzamento economico e sociale del nostro sistema.

Ieri mattina ci è tornato, spinto dal desiderio di essere chiaro e costruttivo. «Le raccomandazioni della Commissione europea, soprattutto per quei Paesi che hanno un deficit e un debito molto alto, vanno nel senso di prudenza nella spesa», ha puntualizzato. Dimenticare questo insegnamento, potrebbe avere gravi conseguenze. Sostiene Gentiloni che «ignorare l'alto debito ha un costo evidente, vorrebbe dire incrinare la fiducia dei mercati e degli altri stati Ue, oltre a minare le prospettive di ripresa». Gli ottanta miliardi che quest'anno l'Italia spenderà per finanziare la spesa per interessi in un periodo di tassi decrescenti, e relativa calma sui mercati, testimoniano la fragilità del castello costruito sul passivo.

Riecco la frase centrale, che il commissario quasi scandisce: «Mantenere i conti in ordine fa bene alla crescita». Senza dimenticare che «da prudenza nella spesa va affiancata dall'impegno a mettere a terra gli investimenti che le risorse del Pnrr ci consentono di fare». Serve una strategia ad ampio respiro fatta di tagli, riforme, investimenti. Roma deve fare la sua parte. L'Europa attende di essere aiutata ad aiutarla. —

LA DECISIONE

Cambia il concordato Ok del Cdm

Più tempo alle partite Iva per aderire al patto biennale con il Fisco e stop alle sanzioni per le imprese che confessano eventuali violazioni con il fisco. Sono alcuni degli aggiustamenti che modificano il concordato preventivo biennale e l'adempimento collaborativo, due degli strumenti su cui il governo sta modellato il nuovo volto del fisco amico. Le novità sono contenute nel decreto correttivo del governo che sarà anche il veicolo in cui «migliorare» il Redditometro. Ma questo avverrà in sede parlamentare, chiarisce il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, tornando a ripetere che comunque quel meccanismo come l'abbiamo conosciuto fino ad oggi non esiste più.

LE PREVISIONI

Bce: ripresa grazie ai consumi Ma per il Fmi sarà modesta

Francoforte vede una progressiva diminuzione dell'inflazione
Il Fondo internazionale: «Le prospettive a medio termine restano difficili»

ROMA

L'economia dell'area euro, che rischiava la recessione a fine 2023, va meglio del previsto e a tirare – ora che gli investimenti segnano il passo dopo tre anni di crescita – saranno le famiglie con i consumi. È lo scenario prospettato dalla Bce che proprio per sostenere i consumi non molla sulla lotta all'inflazione e non si lega le mani sulle prossime mosse, mentre il Fondo monetario internazionale invita alla prudenza: «per il 2024 è prevista una modesta ripresa della crescita, che si rafforzerà ulteriormente nel 2025, ma le prospettive a medio termine restano difficili».

Due giorni fa il vicepresidente della Bce Luis De Guindos aveva lasciato intendere che, dopo la riduzione del costo del denaro a inizio giugno, non ce ne sarà una nuova a luglio. Piuttosto, se ne riparla a settembre e poi probabilmente a dicembre. Il bollettino economico della Bce, però, non si sbilancia. La Bce «non intende vincolarsi a un particolare percorso dei tassi» e anche dopo il taglio dei tassi a giugno resta «determinata ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, e manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario».

La sede della Banca centrale europea a Francoforte

Il bollettino non nasconde l'aspettativa che l'inflazione, dopo l'accelerazione a maggio al 2, 6% dal 2, 4% di aprile, torni a frenare, anche se resterà sopra l'obiettivo del 2% fino a gran parte del 2025. «Gran parte delle misure dell'inflazione di fondo è nuovamente scesa ad aprile» confermando «il quadro di graduale diminuzione delle pressioni sui prezzi». —

Il ministro Giorgetti durante i lavori dell'Eurogruppo

Mes, l'Europa è in pressing Giorgetti frena sulla ratifica

Il ministro dell'Economia lamenta un'estromissione dalle decisioni importanti Il direttore Gramegna incoraggia l'Italia ad adottare «un'attitudine positiva»

Sabina Rosset / LUSSEMBURGO

Il trattamento riservato all'Italia nell'ultimo summit europeo arriva anche al consiglio del Mes, il board dei venti ministri delle Finanze dell'Eurozona aderenti al divisivo Meccanismo di stabilità su cui ancora non c'è la ratifica italiana, unica a mancare.

LA CONTESTAZIONE

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sollevato durante l'incontro un tema politico, rivendicando che da Paese fondatore dell'Ue l'Italia si è sentita estromessa dalle decisioni importanti che si vogliono prendere sul futuro dell'Unione. Ha stigmatizzato la «conventio ad escludendum assolutamente sbagliata» e l'«atteggiamento pregiudizievole verso il nostro Paese». Uno scenario non confermato dal direttore del Mes Pierre Gramegna: «Senza citare precisamente che cosa il ministro Giorgetti abbia detto o non detto» nel board «non sono state menzionate» tematiche sull'isolamento dell'Italia, ha detto, interpellato in conferenza stampa sulle proteste di Giorgetti. Ma lo stesso ministro a controreplicato ribadendo «pur rammaricato per l'evidente equivoco» di aver fatto riferimento al trattamento riservato all'Italia. Durante il board del Mes il ministro italiano, stando ancora al Mef, ha espresso apprezzamento per la relazione fatta da Gramegna sulla possibile revisione degli strumenti a disposizione dell'ex "fondo salva Stati". E ha accolto favorevolmente la disponibilità ad allargare gli orizzonti del Mes. In Parlamento, ha ribadito, una maggioranza per la ratifica del trattato rivisto non c'è. La revisione avviata dal Mes sul proprio funzionamento sembra strizzare l'occhio all'Italia e alla ratifica ancora mancante: ripensare al proprio futuro magari «incoraggerà l'Italia ad avere un'attitudine positiva», ha detto Gramegna. Oggi saranno sei mesi dalla bocciatura in Parlamento della proposta di ratifica, e stando al regolamento potrebbe tornare al voto.

LA LINEA

Più voci a Lussemburgo hanno richiamato l'importanza della ratifica italiana. «Quando hai un'assicurazione contro dei rischi e sei in tempi rischiosi, la usi», ha detto la direttrice del Fmi Kristalina Georgieva. Il Mes «è una buona assicurazione per l'Europa» e «sarebbe saggio avere il Mes disponibile se ci fosse un altro shock». Per il direttore dell'Eurogruppo Paschal Donohoe la mancata ratifica è una «perdita collettiva». Altri Paesi potrebbero volerlo usare e l'Italia lo impedisce, «è vitale che si rispettino gli impegni reciproci». Per Gramegna, poi, la mancanza del backstop collegato alla riforma «lascia i contribuenti vulnerabili» a una eventuale «significativa crisi bancaria». «La resilienza dell'Eurozona non è così forte come potrebbe essere». La revisione del Mes in esame riguarda il volume massimo di prestito, l'adeguatezza del capitale sociale autorizzato e gli strumenti di assistenza finanziaria. Tra i vari spunti, l'idea che si possa presentare richieste di assistenza finanziaria di gruppo e quella di sviluppare un nuovo strumento (sia con il trattato esistente e sia con quello rivisto) per fornire supporto a nuovi shock esterni. Al momento nel Mes si ragiona ad esempio su rischi legati al cambiamento climatico, ma i ministri delle Finanze non avrebbero nascosto di guardare anche alla difesa e al sostegno all'Ucraina, anche se Gramegna sembra esclude che il trattato attuale lo consenta. La capacità di prestito del Mes è di 422 miliardi di euro su un importo massimo di 500, e diminuirebbe di 68 miliardi di euro con l'introduzione del backstop per il Fondo di risoluzione unico. Il capitale sottoscritto è 708,46 miliardi di euro.—

PASCHAL DONOHOE
DIRETTORE DELL'EUROGRUPPO

> La mancata convalida del Mes è una perdita collettiva. È vitale che si rispettino gli impegni reciproci

I DATI INPS

«Più pensioni che lavoratori 20 miliardi di rosso al 2032»

ROMA

Invecchiamento e calo demografico, ma anche carriere frammentate e discontinue, allo stesso tempo causa ed effetto di redditi (e quindi di contributi) sostanzialmente bassi. Sono i fattori che peseranno sulle pensioni future e potrebbero portare i conti dell'Inps in profondo rosso. La previsione è doppia e arriva da una parte dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, oltre che dallo stesso Inps, e dall'altra dall'Ocse. Secondo l'organizzazione internazionale l'Italia è maglia nera per le nascite: nel nostro Paese si registra uno dei tassi più bassi (insieme alla Spagna), con 1,2 figli per donna, superato in negativo solo dalla Corea che conta 0,7 figli per donna. E poi c'è la crescente longevità degli italiani. Nel 2050, ha detto il presidente dell'Inps Gabriele Fava, gli over 65 rappresenteranno fino al 35% della popolazione e «questo determina la necessità di ripensare il sistema del welfare». Il fatto che più di un italiano su tre sarà tra pochi decenni in età pensionabile non potrà che avere un effetto sui conti pubblici. E su quelli dell'Inps stesso. In questo caso la previsione è del Civ. Già oggi, ha spiegato il presidente Roberto Ghiselli, si è determinato «uno squilibrio notevole fra le coorti interessate o prossime al pensionamento, e quelle in ingresso nel mercato del lavoro». Ma se al momento il bilancio dell'Inps resta in equilibrio, i conti potrebbero peggiorare, con una situazione patrimoniale che nel corso di 10 anni girerà in passivo, passando da +23 miliardi nel 2023 a -45 miliardi nel 2032, e risultati di esercizio da -3 miliardi a -20 miliardi. L'Inps rassicura: «I conti sono in ordine. Nessun allarme».—

Il contesto internazionale

Aerei verso Kiev La Ue accellera sugli F16 e Patriot Ancora sanzioni

Parte lo scudo per le imprese colpite dalle ritorsioni russe
La Romania tra i Paesi che forniranno i sistemi di difesa

Due F16 Falcon durante un volo dimostrativo ANSA

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Gli alleati accelerano, consapevoli che per l'Ucraina sarà un'estate difficile e ancor di più lo sarà il prossimo autunno-inverno, con la capacità di produzione energetica ridotta al lumicino dai bombardamenti russi.

IL CAMBIO DI PASSO

Quindi piovono annunci. Gli F-16 arriveranno presto, già questa estate. La Romania fornirà un sistema Patriot, preziosissimo per difendere i cieli ucraini. Gli Usa mettono poi in chiaro che, d'accordo con i partner in attesa delle avanzate batterie antimissile come da contratti firmati, daranno priorità a Kiev. Infine l'Ue. Pur con i suoi tempi, è arrivata l'intesa sul 14esimo pacchetto di sanzioni, molto «incisivo» a detta di chi a fatto i calcoli. Insomma, dopo mesi di melina - costati molte vite sul campo di battaglia, come evidenziato dal capo della Nato Jens Stoltenberg - pare che l'Occidente sia allo scatto di reni. «Quest'estate tutto si allineerà», ha affermato il comandante dell'aeronautica olandese Arnoud Stallmann. Belgio, Danimarca, Paesi Bassi e Norvegia si sono impegnati a fornire all'Ucraina circa 80 F-16 e i primi jet sono in dirittura d'arrivo, probabilmente da Copenaghen (le consegne saranno scaglionate per ragioni operative nell'arco di anni però). I Patriot, dicevamo. Il Consiglio superiore della difesa romeno «considerando il significativo deterioramento della situazione della sicurezza in Ucraina a seguito dei continui e massicci attacchi della Russia alla popolazione e alle infrastrutture civili »nonché «le conseguenze regionali» anche «sulla sicurezza del nostro Paese», ha deciso di «donare» un sistema a Kiev. Chiedendo però garanzie agli alleati di una futura sostituzione (Bucarest ha nel suo arsenale 4 sistemi e in quanto alleato del fronte est deve garantire la sicurezza esterna dei confini alleati). Gli Usa sul punto sembrano pronti ad un cambio di passo. L'amministrazione Biden ha infatti deciso di dare la priorità all'Ucraina sui Patriot, appunto sospendendo temporaneamente le consegne ad altri Paesi. «Ci assicureremo di dare all'Ucraina le capacità aeree di difesa di cui ha bisogno ora e in futuro», ha annunciato il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca John Kirby. E sulla decisione di Bucarest è arrivato il plauso di Stoltenberg. Sul lato europeo, l'approvazione delle nuove misure restrittive - dopo gli slittamenti dovuti in parte pure alla Germania - vale un deciso passo avanti. Dentro ci sono provvedimenti contro l'esportazione del gas naturale liquefatto proveniente dalla Russia, il divieto del trasbordo nei porti europei (4-6 bcm l'anno), l'inclusione di un centinaio di nomi alla lista nera Ue tra persone fisiche e giuridiche, misure sulla tecnologia dual use e un ennesimo giro di vite all'elusione delle sanzioni grazie alla triangolazione con Paesi terzi e sussidiarie. «Per Mosca sarà un bel colpo», assicura una fonte diplomatica europea. «Queste sanzioni - nota l'alto rappresentante Ue Josep Borrell - mirano a rendere più difficile al governo di Putin sostenere la sua guerra di aggressione: l'Ue rimane determinata nel suo sostegno all'Ucraina». Peraltro nel pacchetto, per la prima volta, fanno capolino elementi a tutela delle imprese europee colpite dalla rappresaglia di Mosca proprio in risposta alle sanzioni blustellate, come nel caso dell'italiana Ariston. Roma, non a caso, è stata particolarmente attiva nella discussione. Nessun risarcimento automatico ma ci sarà la possibilità di rivalersi davanti a un tribunale dello Stato membro. Inoltre qualcosa inizia a muoversi persino nell'estremo oriente. Dopo la «bromancE» tra Putin e Kim, la Corea del Sud ha annunciato che «riconsidererà» la sua posizione sulla fornitura di armi a Kiev. —

Già quest'estate potrebbero arrivare i primi jet dalla Danimarca

Il 14esimo Pacchetto di sanzioni alla Russia

Altri **100** fra individui ed entità aggiunti alla lista nera (2.200 in tutto)

Nuove misure contro la **"flotta ombra"** della Russia, usata per trasportare il **greggio** (sopra i 60 dollari al barile)

Ulteriori **diverse misure sui trasporti** per evitare l'elusione per via aerea, stradale e marittima

Restrizioni al **gas naturale liquefatto**, in particolare sul trasbordo nei porti Ue (nel 2023 pari a 4-6 miliardi di metri cubi)

Nuove azioni volte a contrastare le **interferenze straniere** per minare i sistemi democratici europei con regole aggiuntive sui finanziamenti provenienti dallo Stato russo

Possibilità per le imprese Ue di rivolgersi ai tribunali nazionali per **risarcimenti** in caso di azioni di **rappresaglia** di Mosca relative alle sanzioni europee

ANSA

CAMBIO AL VERTICE

Rutte segretario della Nato Iohannis ritira la candidatura

Adesso si aspetta solo la ratifica della nomina. L'insediamento non arriverà prima del 2 ottobre con la scadenza del mandato (in proroga) di Stoltenberg

BRUXELLES

Mark Rutte è il nuovo segretario generale della Nato. Il presidente della Romania Klaus Iohannis ha infatti ritirato la sua candidatura e Bucarest ha assicurato il suo sostegno al premier uscente olandese. Adesso si aspetta solo la ratifica della nomina. E se, in teoria, il Consiglio Atlantico potrebbe procedere in autonomia in ogni momento, è probabile che si attenderà il vertice di Washington (9-11 luglio) per aggiungere peso alla coreografia e per dare l'onore delle armi a Jens Stoltenberg, la cui leadership viene definita «esemplare».

Rutte ad ogni modo non s'insedierà sino al 2 ottobre, giorno in cui scadrà il mandato (in proroga) dell'ex premier norvegese. Per Rutte - che in Olanda si è guadagnato il soprannome di 'teflon' perché «ogni attacco gli scorre addosso» - si tratta del coronamento internazionale di una lunga carriera politica, iniziata nel 2002 dopo gli anni da manager alla Unilever. Il gradino più alto arriva presto, con la nomina a primo ministro nel 2010, il primo a farcela tra le fila del Partito Liberale dopo ben 92 anni. Da allora 'teflon' è riuscito a restare saldo in sella nonostante coalizioni di governo variabili e fortune alterne alle urne, sino al 7 di luglio del 2023, quando ha rassegnato le dimissioni: fatale la crisi scatenata dalla gestione della migrazione, giudicata sempre più fuori controllo. Rutte a quel punto - da premier dimissionario ma pur sempre incaricato degli affari correnti - è ben presto emerso come il primo cavallo in lizza per la corsa alla successione, dopo il flop del 2023, che vide i leader costretti a chiedere a Stoltenberg un altro anno del suo tempo. —

Il primo ministro olandese Mark Rutte ANSA

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.pancieraarredamenti.it

PANCIERA

Veneta Cucine®

Acquista da noi una **Veneta Cucine**,
il piano Caranto in ceramica o quarzo è in **omaggio***.

Su ogni cucina dal valore minimo di 6.000,00 euro iva inclusa
completa di 4 elettrodomestici diversi (piano cottura, forno, frigorifero, lavastoviglie)

Scarica il regolamento oppure recati presso uno dei nostri rivenditori per avere maggiori dettagli.

24 MESI A TASSO ZERO
(TAN 0% TAEG 0%)

Dettagli del finanziamento
Fino a 24 mesi prima rata a 30 giorni, importo finanziabile da € 3.000 a € 15.000. Esempio: € 8.000 (importo totale del credito) in 24 rate da € 333,33 TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua; importo totale dovuto € 7.999,92. Tan e Taeg possono essere diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Offerta valida fino al 08/07/2024. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione della finanziaria. VENETA CUCINE S.p.A. opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

FELTRE
V.LE PEDAVENA, 60 - Tel. 0439.305000
DI FRONTE ALLA BIRRERIA PEDAVENA
Chiuso domenica e lunedì mattina - Orari di apertura lunedì: 15.00/19.00
Orari di apertura martedì/sabato: 09.00/12.30 - 15.00/19.00

BELLUNO
VIA V. VENETO, 111 - Tel. 0437.33557
Chiuso domenica e lunedì
Orari di apertura martedì/sabato: 09.00/12.30 - 15.00/19.00

L'INCIDENTE

Travolto dal trattore muore a 18 anni Tragedia del lavoro nel Lodigiano

Il giovane era sdraiato a terra e stava pulendo la macchina
Il collega ventenne che era con lui ha avuto un malore

Flavia Mazza / LODI

Diciott'anni compiuti da poco e una passione: quella dell'agricoltura. Che, però lo ha tradito, ieri mattina, in pochi secondi. È morto di lavoro a Brembio, nel Lodigiano, Pierpaolo Bodini, schiacciato da una macchina agricola seminatrice posta su un trattore. Il ragazzo stava pulendo il mezzo sdraiato per terra ed è stato travolto. Sotto choc un suo collega ventenne che lo ha visto morire davanti ai propri occhi ed ha avuto un malore. Pierpaolo si era affacciato al mondo del lavoro solo da 10 mesi, dopo aver studiato nell'ambito agricolo. Mai pensando che proprio quello che sognava di fare gli avrebbe tolto la vita.

UN BRAVO RAGAZZO

Come tutte le mattine, il giovane era arrivato qualche minuto prima al luogo convenuto per iniziare una dura giornata di impegno. Stavolta a Brembio in un campo in fondo a via Cavour, zona appendice del paesino di campagna in cui l'agricoltura regna sovrana.

Non stava con l'orologio alla mano Pier, come lo chiamavano gli amici. Arrivava in anticipo e quando finiva finiva. Sempre sorridente. Sempre felice. La sua foto parla da sola: ritrae un bravo ragazzo che ride contento, strizzando persino gli occhi. «Il figlio che tutti vorrebbero avere», commentano gli abitanti del borgo della tragedia. Il figlio che, adesso, non c'è più.

La sua famiglia è arrivata subito sul posto. Non ha voluto nessuno intorno a sé, chiusa nel dolore. E quando sono arrivati i rappresentanti della Cgil con lo striscione della loro sigla in mano da appendere al cancello che delimita il campo della tragedia la madre ha urlato a gran voce: «Via tutti! E portatevi subito via anche questo striscione. Mio figlio amava quel lavoro, era la passione della sua vita. È morto facendo esattamente quello che ha sempre desiderato». Come a dire: niente polemiche, è stato solo un incidente imprevedibile. La Procura non ha disposto l'autopsia sul cadavere, restituendolo subito alla famiglia.

IL SEQUESTRO

Ma il macchinario che ha travolto il diciottenne è stato posto sotto sequestro e, già da oggi, sul mezzo saranno effettuati accertamenti tecnici per cercare di capire come mai da lì si sia staccata l'ala destra travolgendo il lavoratore prima che potesse rendersi conto di quanto stava accadendo. Per cercare di capire quanto più possibile di questo, ennesimo, incidente mortale sul lavoro.

Sul posto è arrivata anche la sindaco di Brembio, Oriana Ghidotti. Ha annunciato che proclamerà una giornata di lutto cittadino per onorare la memoria di Pierpaolo. «Non so davvero cosa pensare - ha aggiunto assolutamente colpita -. Questa era la sua passione più forte. Morire così, a questa età, non ci sono parole».

E mentre sindacalisti e politici hanno posto l'accento più forte sulla necessità di un maggior numero di controlli, soprattutto in ambito agricolo, dove si maneggiano grandi mezzi e dove c'è anche da verificare l'impiego di sostanze chimiche, Alessandro Cerioli, segretario provinciale Fai-Cisl, ha messo l'accento su un dato da brividi.

«È il secondo infortunio mortale in provincia di Lodi nel giro di un mese. Cosa che erano anni che non avveniva». La ripresa economica - ha aggiunto - è molto lanciata ma passa sopra la testa della sicurezza. «I controlli vanno ripristinati - ha concluso Cerioli -. Non si possono lasciare le aziende non controllate, non per un mese: qui si parla di anni. E bisogna lavorare assieme con i datori di lavoro per riportare una cultura della sicurezza, in queste aziende difficili. Controlli e cultura della sicurezza assieme: datori di lavoro e lavoratori».

Tutto il paese, ieri, è arrivato via via, alla spicciolata, sul luogo dell'incidente. Tutto un borgo incredulo per la perdita di una giovane vita, di un ragazzo appassionato del suo lavoro. —

Pierpaolo Bodini il giovane morto nel crollo di un macchinario

LA MORTE DEL BRACCIANTE ABBANDONATO MUTILATO

Satnam poteva essere salvato Monta la polemica

Fanno scalpore le parole del datore di lavoro: «È stata una sua leggerezza, ha fatto di testa sua». La testimonianza di due ragazzi che l'hanno soccorso

ROMA

«È stata una leggerezza, purtroppo». Scoppia la polemica dopo le parole del titolare dell'azienda agricola per cui lavorava Satnam Singh, il bracciante di 31 anni morto in un incidente e abbandonato, mutilato, proprio da quelli per cui lavorava e che avrebbero dovuto fare di tutto per provare a salvarlo. «Avevo avvisato il lavoratore di non avvicinarsi al mezzo - ha detto Renzo Lovato - ma lui ha fatto di testa sua. C'è dispiacere perché è morto un ragazzo sul lavoro e non dovrebbe mai succedere. Ma è costato caro a tutti». Parole assurde e neanche una scusa, neanche un accenno al fatto che il bracciante fosse costretto a lavorare in nero per sopravvivere. Singh, morto mercoledì mattina all'ospedale San Camillo di Roma dove era ricoverato da lunedì, è stato invece soccorso da due ragazzi, Noemi Grifo e Ilario Pepe, che da circa un anno ospitavano lui e la moglie in un rustico dietro la loro casa, in provincia di Latina. Lo hanno visto agonizzante e senza un braccio dietro casa loro. «Sentivamo delle urla e qualcuno che continuava a chiedere aiuto, poi abbiamo visto un uomo che lo teneva in braccio - hanno raccontato tra i singhiozzi i due ragazzi -. Pensavamo lo stesse aiutando, ma poi è scappato via». Quell'uomo era Antonello Lovato, il figlio di Renzo e datore di lavoro di Satnam. Che invece di allertare i soccorsi ha portato l'uomo proprio in quella casa, dopo l'incidente con un macchinario avvolgiplastica che gli ha tranciato di netto il braccio. «Dopo che l'uomo ha lasciato qui Satnam gli sono corso dietro - ha spiegato Ilario -. L'ho visto che entrava in un furgone e gli ho chiesto perché non lo avevano portato subito al pronto soccorso, mi ha risposto: da me non sta in regola, poi è andato via». Lovato è accusato al momento di lesioni colpose, omissione di soccorso anche se è molto probabile che scatti anche l'accusa di omicidio colposo e caporalato. La procura di Latina ha disposto il sequestro dell'azienda agricola e affidato l'incarico per l'autopsia. «La moglie di Satnam era con lui -ha raccontato Noemi-». Ieri la donna è stata trasportata dall'ambulanza in stato di choc in ospedale. —

ARRESTATO A FERRARA

Gli abusi dell'educatore ai bambini di una materna

FERRARA

Le piccole vittime hanno fra i tre e i cinque anni. Le prove della sua responsabilità inconfutabili, tanto che, messo davanti alle immagini riprese dalle telecamere, ha confessato gli abusi sessuali. Si trova ai domiciliari, in attesa di giudizio immediato, un educatore di 21 anni che svolgeva il servizio civile in una scuola materna della provincia di Ferrara.

L'inchiesta è andata avanti nel totale riserbo per mesi ed è emersa adesso che il giudice ha disposto per il 21enne il giudizio immediato, accogliendo la richiesta presentata nelle settimane scorse dal pubblico ministero che coordina le indagini. Tutto è cominciato nello scorso autunno, quando alcuni genitori si sono accorti dei cambiamenti nei comportamenti dei loro figli e hanno denunciato la situazione. I sospetti, grazie anche ai disegni dei bambini, si sono incentrati sul giovanissimo educatore.

Durante le vacanze di Natale nelle scuola sono state installate delle telecamere nascoste che hanno presto svelato come i terribili sospetti dei genitori fossero realtà.

LA RIFLESSIONE

LA BOLLA IN CUI SIAMO PRIGIONIERI

PIER ALDO ROVATTI

Bolla, ecco la parola che meglio ci può indirizzare verso la condizione che stiamo un po' tutti vivendo. Ciascuno si rinchiude su se stesso, magari senza davvero volerlo, come su un piano inclinato che ci porta di giorno in giorno verso una progressiva chiusura, non a un vero e proprio imprigionamento nelle esperienze personali, ma appunto con la levità e l'apparente leggerezza di un abito che indossiamo quasi senza accorgermene. Non la divisa pesante di un "io" che ci attraversa, ma appunto la leggerezza di una pellicola sottile e trasparente dentro la quale ci adagiamo quasi inconsapevolmente.

Egoismo, egocentrismo, individualismo sono parole più pesanti e oppressive, etichette che rifiutiamo perché descrivono in maniera troppo evidente e appuntita la condizione di quei "soggetti" che stiamo diventando, come se fosse ovvio e naturale che il mondo oggi va così e non dovessimo tanto preoccuparci.

Questo universo di bolle individuali funziona come un potente freno delle nostre capacità di comunicare l'uno con l'altro: continuiamo a farlo, certo, però senza voglia e senza crederci troppo. Parliamo, parliamo, non siamo certo bolle silenziose, ma è quasi sempre un blabla, come se fossimo seduti al bar a bere l'aperitivo. Infatti, nessuno ascolta davvero le parole di chi gli sta accanto, sempre che sia interessato e capace di ascoltare le proprie. Le bolle non dialogano, neanche quando affrontano argomenti impegnativi, per esempio la guerra.

Che fine sta facendo la socialità? Viene inghiottita dal gioco delle apparenze e delle falsità, ormai accettate come normali. Che fine ha fatto la parola "noi" che sembrava (e ancora sembra) decisiva per il nostro vivere quotidiano? È diventata trasparente, priva di concretezza, un luogo comune. Di conseguenza ci comportiamo come se ormai potessimo fare a meno della sua importanza: "senza noi", ecco il quadro illusorio e devastante che le nostre bolle individuali ci mostrano. Il rullo mediatico in cui siamo avvolti, grazie al quale gli eventi piccoli e grandi vengono convocati a ogni momento, viene assorbito facilmente, e d'altronde viene costruito in modo che la velocità delle immagini faccia sì che scorrano davanti ai nostri occhi senza quasi lasciar traccia, e vengono così ingerite automaticamente senza intaccare il vuoto delle nostre bolle.

Questa chiusura è qualcosa di tranquillizzante? All'apparenza sembrerebbe di sì, ma come spieghiamo allora l'inquietudine che cresce un po' dovunque, nei giovani e in tutti noi? La risposta a queste domande non è semplice, vorrei qui proporre al lettore almeno un aspetto della questione, cioè il fatto che le bolle non producono orizzonti irenici, nei quali si può essere felici e contenti e occuparsi in pace dei propri affanni. No, se guardiamo bene, le bolle contengono aspetti di violenza, anzi li producono.

Lì dentro, dentro le nostre bolle, alimentiamo l'esigenza di un corpo a corpo tra gli individui. Proprio perché il "noi" è scomparso, nel senso che ci andiamo convincendo che non è essenziale e decisivo per il nostro vivere, è come se avessimo fatto cadere l'argine che tratteneva i nostri impulsi di mettere i piedi sugli altri. E dunque si apre un carosello di violenze quotidiane. Nessuna etica trattiene attualmente questi impulsi, lo constatiamo di continuo, un po' dovunque, nel pubblico e nel privato.

Le bolle sono tutt'altro che involucri tranquillizzanti, perché è proprio da lì, dall'apparente distacco rispetto alle asperità reali, proprio da quest'assenza di un noi che agisca da regolatore, che si producono tutti i gesti di violenza che le cronache ci testimoniano e che le nostre vite private tentano inutilmente di mascherare. Queste bolle, che dovrebbero come tali essere pacifiche, attirano invece i peggiori gesti contro gli altri, e – aggiungo – anche contro noi stessi. —

L'attivista 85enne di Agugliaro fece ricorso alla Corte Ue per le torture durante il G8 di Genova
Nove anni fa arrivò la condanna dell'Italia e gli fu riconosciuto un risarcimento di 45 mila euro

Denunciò i pestaggi alla Diaz
Addio ad Arnaldo Cestaro

IL LUTTO

Nicola Cesaro

Fazzoletto rosso al collo, cappellino da muratore sempre in testa, l'immancabile cane Bibi immancabilmente a fianco. Non si può che ricordare così Arnaldo Cestaro, il "compagno" di Agugliaro che fu pestato al G8 di Genova e che fece condannare l'Italia dalla Corte Europea. L'ottantacinquenne vicentino, mancato ieri mattina, era il più anziano dei presenti all'interno della scuola Diaz, nel 2001, e all'epoca subì la frattura di un braccio, di una gamba e di dieci costole: con il suo ricorso, nove anni fa, ottenne una clamorosa condanna per l'Italia, ottenendo la ribalta delle cronache nazionali e soprattutto il plauso degli attivisti per i diritti umani.

In quell'occasione rimediò la frattura di braccio, gamba e di dieci costole

A dare per primi la notizia della scomparsa del "compagno" sono stati ieri i vertici regionali di Rifondazione Comunista, partito in cui Arnaldo è sempre stato un fervido militante. «È morto il nostro compagno Arnaldo Cestaro, militante di Rifondazione Comunista, a cui tutta l'Italia antifascista dovrebbe dire grazie», le parole del segretario nazionale Maurizio Acerbo, di quello veneto Paolo Benvengù e di Roberto Fogagnoli della federazione vicentina: «Arnaldo fu uno dei tanti compagni di Rifondazione che partecipò alle giornate del luglio 2001, quando in centinaia di migliaia contestammo il G8 e le politiche neoliberiste che producono la catastrofe climatica, la crescita delle disuguaglianze e la guerra globale».

Arnaldo Cestaro, fazzoletto rosso al collo e pugno al cielo

Cestaro, nell'estate del 2001, era partito per Genova con i compagni delle sezioni di Vicenza e di Montecchio Maggiore. Arrivato nel capoluogo, il 21 luglio aveva partecipato alle manifestazioni pacifiche della mattinata e, verso sera, aveva deciso di trascorrere la notte in città: era stato accompagnato da una residente alla scuola Diaz. «Alle 11 e mezza sento un gran trambusto, penso "ecco, sono arrivati i black block". Invece era la polizia, la polizia del mio Stato democratico», fu il racconto dell'attivista alla stampa. Arnaldo, che all'epoca aveva 62 anni, fu picchiato con i manganelli, sia all'entrata che all'uscita dei poliziotti. Un attacco brutale, che toccò a lui e ad almeno altri ottanta tra attivisti e giornalisti. «Chiamavo mia mamma, tutti chiamavano la mamma, in tutte le lingue», l'amaro ricordo del vicentino. «Ho visto la mattanza di tanti giovani, vorrei scordare tutto ma non riesco a dimenticare, è stato un orrore. Lo Stato quella notte ha ridotto la democrazia a zero».

Il nome di Arnaldo Cestaro è legato al primo ricorso sulla Diaz vinto alla Corte di Giustizia europea per i diritti dell'uomo: nove anni fa gli era stato riconosciuto un risarcimento di 45 mila euro. L'Italia, in quell'occasione, era inoltre stata condannata per non avere una legge che punisse la tortura. «Se oggi una legge, seppur forse imperfetta, l'abbiamo, lo dobbiamo anche a lui», ricordano oggi i tantissimi attivisti grati al coraggio di Arnaldo. Nel film "Diaz. Non pulire questo sangue" del regista Daniele Vicari, un personaggio si è ispirato proprio a lui.

L'ottantacinquenne aveva declinato il suo attivismo in molte forme, partecipando a chissà quante manifestazioni: dai momenti No Dal Molin a Vicenza ai vari appuntamenti dei No Tav in Val di Susa, fino ai sit-in in solitaria per protestare – ad esempio a Santa Margherita d'Adige, nel Padovano – contro l'impatto dell'autostrada A31 Valdastico Sud. Confezionava cartelloni e striscioni, con cui si presentava alle varie manifestazioni e che spesso facevano bella mostra anche davanti alla sua abitazione di Agugliaro, tra il Vicentino e i Colli Euganei.

Si era anche candidato in consiglio comunale a Vicenza, e pure in Senato con Potere al Popolo, senza tuttavia raggiungere mai le preferenze necessarie per l'elezione. «Ci ha insegnato che tutte e tutti e ciascuno possiamo lottare con gli altri per cambiare un mondo pieno di guerre, ingiustizie, violazioni delle libertà», uno dei tanti messaggi che ieri hanno affollato i social per ricordare l'instancabile attivista. —

IL RICONOSCIMENTO

Assegnato al Cuamm il premio Feltrinelli dell'Accademia Lincei

Al centro don Dante Carraro durante la cerimonia di premiazione

VENEZIA

Si è tenuta ieri a Roma, a Palazzo Corsini, la cerimonia di conferimento dei premi "Antonio Feltrinelli" e "Premio Lincei" da parte dell'Accademia dei Lincei, in occasione dell'Adunanza pubblica a classi riunite per la chiusura dell'Anno accademico 2023/24, alla presenza del presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella. A Medici con l'Africa Cuamm è stato conferito il premio "Antonio Feltrinelli 2024", per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario. «Per l'ampiezza e la serietà dell'attività svolta con continuità in ben 8 paesi tra i più fragili», come riporta la motivazione.

A ritirare il premio, a nome del vescovo di Padova, presidente del Cuamm e in rappresentanza di tutti i medici e gli operatori impegnati in Africa, è il direttore don Dante Carraro, che ha portato la voce dei più poveri in Africa e di chi si prende cura della loro salute. «Sono profondamente grato e onorato del premio che oggi riceviamo da una istituzione così autorevole come l'Accademia dei Lincei – ha detto don Dante Carraro, direttore del Cuamm, durante la cerimonia di consegna del premio –. Voglio dedicare questo premio a quanti si spendono ogni giorno, e si sono spesi in tanti anni di storia, per la salute dei più fragili, soprattutto di mamme e bambini; a quanti non vogliono rassegnarsi di fronte alle 280.000 donne che, ogni anno, muoiono a causa del parto nel mondo, la maggior parte delle quali si concentra in Africa sub-Sahariana. Non possiamo e non vogliamo rassegnarci a tutto questo. In 74 anni di storia abbiamo curato e assistito migliaia di mamme e bambini, nei luoghi più remoti dell'Africa, in quello che chiamiamo l'ultimo miglio del sistema sanitario, ma non lo abbiamo fatto da soli. Non crediamo agli "eroi solitari"».

Il premio ricevuto andrà a sostenere il grande programma "Prima le mamme e i bambini" che si pone l'obiettivo di assicurare il parto assistito a 500.000 mamme, e altrettanti neonati, in 10 ospedali degli 8 paesi dell'Africa a sud del Sahara in cui opera il Cuamm. —

La politica regionale

Giunta veneta, ora c'è l'ipotesi Isi Coppola

L'ex assessora di Galan tra i nomi emersi nella trattativa tra Zaia e FdI: per il dopo Donazzan il presidente vuole una donna

Enrico Ferro / VENEZIA

Sembra essere ancora lontano l'accordo per la sostituzione dell'assessora regionale Elena Donazzan, eletta al Parlamento Europeo. Ma in questa situazione di trattativa tra il governatore Zaia e Fratelli d'Italia continuano a spuntare nomi nuovi. Dopo Valeria Mantovan ed Elisabetta Gardini, questi sono i giorni in cui si stanno facendo i nomi di Elena Cappellini e nientemeno che di Isi Coppola, l'ex assessora di Giancarlo Galan. Ma per capire ciò che sta succedendo bisogna innanzitutto sapere qual è il motivo di questo momentaneo *impasse*.

Zaia vuole mantenere inalterato l'equilibrio di genere: significa che a fronte di una donna che se ne va, lui vuole che a entrare in giunta sia un'altra donna. Il problema è che FdI non ne ha da proporre per quel ruolo. O meglio, i Fratelli vorrebbero che a sostituire la Donazzan fosse un uomo: Enoch Soranzo. L'esperienza amministrativa ce l'ha e, essendo un "donazzaniano" doc, sarebbe anche agevolato nel gioco delle correnti. Ma è un uomo e Zaia, al momento, non vuole sentire ragioni. In questo contesto, dunque, si sta ragionando su altri nomi di donne di FdI. Rispunta così Isi Coppola, rodigina di Porto Viro, una lunga carriera in Alleanza Nazionale e ora in Fratelli d'Italia, ma soprattutto una storica assessora di Giancarlo Galan. Coppola ha gestito deleghe pesanti come Bilancio, Sviluppo economico e Pari opportunità. Da tempo ormai si dedica al suo ristorante, "In Marinetta" di Rosolina ma sarebbe disposta a tornare a farsi questo ultimo anno da assessora a palazzo Balbi. Isi Coppola nell'ultima campagna elettorale per le europee ha corso nel suo territorio (Porto Viro) per Elena Donazzan. E sullo stesso territorio, ma per la corrente De Carlo-Lollobrigida, c'era la giovane sindaca Valeria Mantovan. Anche quest'ultima è entrata nel toto nomi per sostituire Elena Donazzan, ma da lei è arrivato un netto rifiuto. Il motivo è presto detto: il ruolo di assessore regionale è incompatibile con quello di sindaco. «Non posso tradire gli elettori che mi hanno votato nel mio paese», ha dichiarato a questo giornale.

Si è ragionato anche su un'altra combinazione che prevedeva l'entrata in gioco di Gardini, la quale però si dovrebbe dimettere da parlamentare. Potrebbe prendere le deleghe di Donazzan fino alla fine dell'amministrazione Zaia, strappando però una promessa dal suo partito per la prossima legislatura: il ruolo di vicepresidente della Regione. Il posto lasciato libero in Parlamento potrebbe andare proprio a Mantovan con le elezioni suppletive, e con la possibilità concessa dall'ordinamento di fare la parlamentare e anche la sindaca.

Oltre a quello di Isi Coppola si è fatto anche il nome di Elena Cappellini, la giovane consigliera comunale di Padova: l'esperienza amministrativa non sarebbe paragonabile a quella della Donazzan, ma si tratta comunque di assessorati che possono contare su un notevole staff tecnico. —

ELENA DONAZZAN
ASSESSORA REGIONALE
ELETTA AL PARLAMENTO EUROPEO

ISI COPPOLA
EX ASSESSORA REGIONALE
DELLA GIUNTA GALAN

CISL E FNP VENETO

Ticket, esenzioni a rischio con rivalutazioni pensioni

VENEZIA

Il meccanismo di perequazione delle pensioni rischia di avere un rovescio della medaglia. «La perdita dell'esenzione dal ticket per le prestazioni sanitarie specialistiche per gli anziani i cui nuclei familiari vedano un reddito complessivo superiore ai 36mila euro lordi. Ci sono regioni che hanno cercato di arginare questo problema, non il Veneto. A denunciarlo sono Cisl Veneto e Fnp Veneto, la sigla dei pensionati, che chiedono dunque alla Regione una soluzione anche nel nostro territorio. La proposta di una misura correttiva a livello locale è stata già trasmessa nei giorni scorsi all'assessore alla Sanità della Regione del Veneto Manuela Lanzarin, con una lettera congiunta in cui si sollecita un incontro di dialogo e approfondimento. «In attesa di un provvedimento nazionale, per il quale come Cisl stiamo facendo pressione presso il Governo, riteniamo intanto necessaria l'introduzione di una esenzione regionale con limite di reddito più alto». —

IL PD

«Non autosufficienti adeguare i posti letto»

VENEZIA

«Adeguare il numero di posti letto per anziani non autosufficienti alla domanda effettiva ed il numero di impegnative di residenzialità alla totalità di posti letto disponibili». A chiedere l'intervento della Regione sono Anna Maria Bigon assieme a Vanessa Camani, Francesca Zottis, Chiara Luisetto e Andrea Zanoni del Pd. «Nonostante l'aumento dei posti letto (previsto dalla delibera di Giunta n. 996 del 2022), risultano ancora numerosi gli anziani che, pur avendone diritto, non riescono a trovare ospitalità nelle apposite strutture. Soprattutto non venne previsto l'incremento dei posti letto nelle sezioni ad alta protezione Alzheimer e nelle sezioni per stati vegetativi permanenti, cosa che con questa mozione chiediamo venga fatto urgentemente. Bisogna infatti intervenire con un'azione ampia di rafforzamento».

Inchiesta sui tamponi Covid

«Test rapidi, verifiche non richieste» Possibile svolta al processo Rigoli

Interrogato il finanziere che ha condotto le indagini. Crisanti sarà sentito solo come testimone

Carlo Bellotto / PADOVA

La svolta che sgonfia il processo potrebbe essere arrivata ieri. L'avvocato Giuseppe Pavan che difende Roberto Rigoli, al vertice delle Microbiologie del Veneto, nei guai per i tamponi rapidi, chiede al teste, un ufficiale della Guardia di Finanza che ha condotto le indagini: «C'è qualche documento dove si dice che Rigoli doveva eseguire dei test sull'efficacia dei tamponi?». La risposta è: «No».

Rigoli e Patrizia Simionato, ex dg di Azienda Zero, sono entrambi imputati per concorso in falso ideologico e in turbativa d'asta. Solo Rigoli anche per frode processuale. Ieri ci sono stati toni accesi in aula tra il rappresentante della pubblica accusa, il pm Benedetto Roberti e l'avvocato Pavan, proprio in merito alle dichiarazioni di Rigoli (ieri non presente in aula) di fronte al giudice Laura Chillemi. Il legale ha contestato che per Rigoli l'intercettazione era iniziata il 6 maggio 2021 prima che venisse iscritto sul registro degli indagati, il pm ha ribattuto che tutto è stato corretto. Lo stesso Pavan ha ribadito come in quei mesi di allarme pandemia, Rigoli rimaneva al lavoro tutti i giorni, sabato e domenica compresi. Da parte sua il finanziere in aula ha ribadito che le prove sulla sensibilità del test rapido (poi comparato al molecolare) avevano dimostrato per 92 pazienti un'efficacia del 100 per cento. I test erano certificati CE IVD e quindi non era necessaria alcuna prova sulla sensibilità, e, come detto dalla difesa, non vi era alcun atto dove venisse chiesta.

Si torna in aula il 27 giugno, quando proseguirà il controesame del finanzierie. Già deciso che il professor Andrea Crisanti sarà ammesso solo come testimone e non come consulente della procura.

Un tampone rapido durante la pandemia. Iin alto il dottor Roberto Rigoli, sotto l'ex dg Patrizia Simionato

Nel 2020 Crisanti, pubblicando sulla rivista Nature uno studio che riguardava i test rapidi prodotti da Abbott, aveva smontato l'efficacia dei tamponi venduti dalla multinazionale farmaceutica alla Regione Veneto (due lotti rispettivamente da 900 mila euro e da 1.290.000 euro). Secondo il microbiologo quei test (utilizzabili non per la diagnosi ma per lo screening negli aeroporti, come per gli accessi in ospedali e case di riposo) risultavano efficaci solo nel 70% dei casi e non nell'80% come attestato dal produttore. «Patrizia, allora ho fatto il primo, funzionano... Sono andato a prendermi un positivo... di corsa... Gli ho caccia... non l'ho neanche fatto parlare» racconta Rigoli. E Simionato risponde: «Bene, bene, bene». Sono le 11.40 del 25 agosto 2020. La conversazione telefonica intercettata. L'obiettivo? Fornire la giustificazione scientifica alla direttrice di Azienda Zero per deliberare l'acquisto dei dispositivi prodotti dalla multinazionale. Peccato – è ancora l'accusa – che quella sperimentazione non fosse affatto scientifica. Se in aula verrà confermato che verificare l'attendibilità dei test non era richiesto, anche le intercettazioni avrebbero poco valore. —

ECONOMIA

IL PRIMO INCONTRO

Benetton, Sforza ai sindacati: «Tuteleremo l'occupazione»

Sì ad ammortizzatori sociali e solidarietà. Messina (Cgil): noi pronti al confronto
Boato (Cisl): focus su timing produttivo, rete dei negozi, rapporto qualità-prezzo

Nicola Brillo / TREVISO

Salvaguardare l'occupazione e rilanciare l'azienda nell'arco dei prossimi tre anni. Il nuovo amministratore delegato di Benetton Group, Claudio Sforza, ha rassicurato ieri pomeriggio i sindacati. Nella sede di Ponzano Veneto ha incontrato i rappresentanti di Femca Cisl, Uiltec Uil e Filtec Cgil per fare il punto sulle difficoltà economico-finanziarie in cui versa la società.

Il gruppo trevigiano della moda deve far fronte infatti ai problemi palesati nel bilancio 2023: perdita netta di 230 milioni (dovuta anche a 150 milioni di svalutazioni), mentre il patrimonio netto si attesta a 105 milioni. Con il nuovo cda, il gruppo di Ponzano ha deciso di cambiare rotta. La famiglia Benetton, attraverso Edizione, si è detta pronta a supportare il piano di rilancio, stanziando 260 milioni nei prossimi anni.

A due giorni dalla sua nomina Sforza ha voluto incontrare le forze sindacali per ascoltare l'opinione sulle principali problematiche produttive e commerciali vissute dall'azienda negli ultimi anni. Il nuovo manager, ex Ilva, Poste Italiane e Gamenet, ha inoltre rassicurato i sindacati sul fatto che ci sarà massima attenzione per i lavoratori. A questo scopo ha concordato con i sindacati che si farà ricorso all'utilizzo di ammortizzatori sociali, come già fatto in passato ad esempio con l'istituto della solidarietà, proprio allo scopo di tutelare i livelli occupazionali. È il momento di «flettere i muscoli» - è stato detto in riunione - per rendere possibile il rilancio aziendale. Nel corso dell'incontro l'ad ha rivolto inoltre un riconoscimento di gratitudine a Luciano Benetton, con il quale ha assicurato manterrà un confronto sul futuro della società. Il gruppo impiega 1.300 dipendenti nel Trevigiano e 10mila nel mondo. «Abbiamo incontrato una persona molto determinata, è un uomo che ragiona con i numeri, e mi sembra abbia molto chiara la situazione - commenta Gianni Boato, segretario Femca Cisl di Belluno Treviso -. Ha fatto un'analisi molto attenta e ricordato che la perdita si trascina da almeno 10 anni. Lavorerà su tre grandi temi: timing di produzione, occorre essere più tempestivi; analisi dei negozi e canali distributivi, con 4 mila negozi del mondo serve una valutazione sulla profittabilità; focus sul prodotto con analisi qualità-prezzo. Ha assicurato che le difficoltà dell'azienda non derivano dai dipendenti, e ha garantito proseguirà la collaborazione, come nella storia di Benetton».

Claudio Sforza, nuovo amministratore delegato di Benetton Group

Fra due settimane ci sarà un nuovo incontro con i sindacati. «Il fatto che l'ad si sia presentato dopo due giorni dalla nomina con le parti sociali è positivo - aggiunge Massimo Messina, segretario generale Filctem Cgil di Treviso - nelle prossime settimane presenterà un piano industriale di rilancio, noi siamo pronti a confrontarci con l'azienda sulle criticità da affrontare: le preoccupazioni sul futuro occupazionale permangono». Si prevede un mese di luglio ricco di incontri tra sindacati e azienda. «Sforza ci ha parlato di una riorganizzazione e nuovi investimenti - conclude Rosario Martines, segretario generale della Uiltec Uil Treviso Belluno -. Benetton 40 anni fa ha rivoluzionato il mondo della moda, ora dovrà farlo nuovamente, ma va ristrutturata e riorganizzata per far fronte al cambiamento nella moda. Serviranno sacrifici, con la partecipazione di tutti i lavoratori nell'arco temporale di almeno tre anni, ma con la disponibilità anche di prolungare il rilancio con investimenti della famiglia».—

Export, Confartigianato sul primo trimestre

Il presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto

Manifattura veneta in calo di 5,1 per cento sui mercati esteri

VENEZIA

Il Made in Veneto dell'artigianato all'estero è in difficoltà, come emerge dai dati del primo trimestre 2024 elaborati su fonte Istat dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto, che evidenziano una contrazione dell'export dove la manifattura si è sempre distinta positivamente.

Pur confermando la terza posizione nazionale per peso complessivo, pari a quasi 20 miliardi di euro (il 13,1% del totale, dopo la Lombardia e l'Emilia Romagna), il manifatturiero veneto ha registrato in questo primo trimestre un -5,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, peggiore quindi rispetto al dato nazionale che si è attestato al -2,3%. Il Veneto ha esportato maggiormente nei Paesi Ue, dove la contrazione in questo inizio anno è stata del -5,7%, tra un -10,4% della provincia di Rovigo, il -8,5% di Treviso e il -7,3% di Vicenza, il -6,7% e il -4,5% di Venezia e di Padova. Segno meno anche per l'export extra UE, dove si va dal -19,5% di Venezia al -7,5% di Belluno, con l'unica eccezione di Verona che ha evidenziato un timido +0,4%.

La Germania resta il paese di riferimento più importante per le esportazioni del manifatturiero veneto, con un valore del 13,5% del totale regionale. Ma la recessione che sta attraversando da un anno ha sicuramente influenzato l'andamento dell'export veneto, che nel trimestre 2024 ha toccato un -11,9%. Per il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto, «l'export verso la Croazia ha registrato un incoraggiante +4,5% dovuto all'ingresso nell'area dell'euro ad inizio 2023, anche la Turchia (+9,1%), gli Emirati Arabi Uniti (+12,9%) e Hong Kong (+14,3%). La nostra manifattura, specialmente quella d'eccellenza dedicata alla pelle, alla gioielleria, agli alimentari e alle tecnologie industriali, è destinata e ricercata dai mercati internazionali dove il Pil è alto, come i Paesi del Golfo».—

INNOVAZIONE

Una call per le startup dai Village by CA con la sede in Italia

PADOVA

Rispondere al bisogno di soluzioni innovative delle aziende partner dei Le Village by CA, con le proposte di startup emergenti. Questo l'obiettivo della prima call for startup lanciata su scala nazionale dall'ecosistema dei Village by CA, gli acceleratori di innovazione promossi da Crédit Agricole in Italia e oggi presenti a Milano, Parma, Padova e Sondrio, con prossima apertura a Catania.

L'iniziativa, denominata "Call4Startup Business Matching", accoglierà fino al 10 luglio le candidature delle startup operanti da meno di cinque anni sul territorio nazionale in quattro aree tematiche: Innovative HR, Artificial Intelligence, Verso un futuro circolare, sostenibilità. Verranno selezionate fino a venti startup per ogni area tematica, che avranno così l'opportunità di partecipare a sessioni di business matching con le 71 aziende Corporate Partner dei Village by CA Italia, alla ricerca di servizi/prodotti innovativi capaci di rispondere ai loro bisogni.

In questo modo, si intende favorire da un lato la possibilità per i partner di Le Village by CA di sviluppare progetti di innovazione, dall'altro offrire alle startup emergenti una chance di visibilità e di applicazione della propria idea imprenditoriale innovativa.—

GRANDI OPERE

Cimolai finisce in tempi record il New Drini Bridge in Albania

PORDENONE

È il ponte dei record per l'Albania, il New Drini Bridge è infatti il ponte più grande mai costruito in quel Paese ed è tra i ponti ad arco più grandi d'Europa, e sarà inaugurato nelle prossime settimane dal Primo Ministro Edi Rama.

Ed altrettanto da record sono stati i tempi per il completamento dell'opera da parte della pordenonese Cimolai. L'infrastruttura si colloca nella città di Kukes, nel Nord Est dell'Albania, tra il fiume Drin e il lago artificiale di Fierza, e permetterà il collegamento del sud dell'Albania con l'Est Europa. Si tratta di un'opera strategica per il Paese, lunga 271 metri, composta da tre campate, con un arco di altezza di 55 metri. Cimolai è subentrata nel progetto, su richiesta dell'impresa Salillari Ltd e della società autostradale Albanian Highway Concession, prendendo le redini della commessa nel maggio 2023 dopo le difficoltà di realizzazione dei lavori iniziati nel 2020.—

Il New Drini Bridge in Albania

IN BREVE

Nuove adesioni
Scali pugliesi e Urban V in Aeroporti 2030

Aeroporti 2030 «continua a crescere» e annuncia l'ingresso nell'associazione sia della rete aeroportuale pugliese composta dagli scali di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto Grottaglie gestiti da Aeroporti di Puglia, sia di UrbanV, la società che si occupa di mobilità aerea urbana sostenibile fondata da Aeroporti di Roma, Save, Aeroporto di Bologna e Aéroports de la Côte d'Azur. Lo rende noto Aeroporti 2030, spiegando che con questi ingressi, l'associazione ora comprende 10 scali nazionali, di cui 2 intercontinentali, distribuiti su tutto il territorio italiano, incluso il sistema aeroportuale della Capitale e il polo aeroportuale del Nord Est con Venezia, Verona, Brescia e Treviso.

E mail belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

I VIGILI DEL FUOCO HANNO CHIUSO LA STRUTTURA DOPO UN SOPRALLUOGO

Mezzo milione di euro per riaprire la Fiera I soci alla prova dell'aumento di capitale

Lunedì assemblea straordinaria a Longarone per coprire i costi dell'intervento: bisogna mettere a norma i padiglioni A e B

Cristina Contento / BELLUNO

Mezzo milione di euro per rimettere a norma i padiglioni di Longarone Fiere. Lunedì l'assemblea dei soci dell'ente presieduto da Michele Dal Farra: sul tavolo la possibilità di un aumento di capitale sociale di cui si parla da tempo, per la verità. Così come risale al 2011 e dintorni il progetto di sistemazione di quei padiglioni che non hanno ricevuto gli aggiornamenti necessari alle normative recenti in tema di sicurezza: un progetto che a quanto pare non si è mai riusciti a finanziare per far partire i lavori, complici dei ritardi, i rossi di bilancio che man mano andavano ripianati.

Quest'anno, seppure con difficoltà, pare che il 30 giugno si arrivi all'approvazione di un bilancio, se non in salute, almeno non in rosso.

I padiglioni "sotto accusa" sono quelli più antichi: del resto la prima Mig (la fiera del gelato) ci fu nel 1959. Il Padiglione A e il B sono i più vecchi: l'uno del 1972, l'altro del 1979.

Le parti non corrispondenti alle normative sono legate agli impianti antincendio ed elettrico. Porte spaccafuoco e allarmi antincendio ed elettrico, qualche problema sulle centrali termiche ma queste ultime sono quasi totalmente a posto.

Una segnalazione anonima con la richiesta di qualche verifica avrebbe tolto il tappo a un problema di cui si conosceva l'esistenza: cioè che non tutta la struttura avrebbe potuto ospitare visitatori ed espositori nelle varie fiere che si sono tenute.

Soprattutto, finora si è andati avanti a deroghe, rispetto alla sicurezza.

Giorni fa, il controllo dei vigili del fuoco di Belluno che hanno analizzato e scoperto la mancanza di certificazioni che autorizzino nel complesso l'attività dell'intera Longarone Fiera: ne manca uno (del resto importante come può essere l'antincendio), ed è come non averne nessuno.

> **Il 30 bisognerà approvare anche il bilancio: quest'anno si spera in attivo**

Il lavoro dettato dall'emergenza va fatto su due centrali termiche, va poi inserito da un posto di vista formale l'impianto fotovoltaico, serve un impianto di rilevazione allarmi/incendio e va adeguato l'impianto antincendio.

Le prescrizioni dei vigili del fuoco sono state molto puntuali e hanno anche fornito uno spartiacque a quel che può o non può essere utilizzato: le parti nuove di Longarone Fiere sono agibili, ma lo spazio è relativamente inferiore rispetto all'area inutilizzabile, e quindi troppo piccola per ospitare fiere importanti.

Dal 2011, il progetto c'è per portare Longarone Fiere al passo con le normative di sicurezza emanate negli anni. A mancare sono i fondi per farlo diventare realtà: un ente che ha sempre dovuto fare i conti con difficoltà di bilancio legato a un polo fieristico che ha i suoi costi.

Lunedì la riunione d'urgenza dei soci: in Ente fiera figurano soci il Comune di Longarone, Provincia, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo, Pro Loco di Longarone, i gelatieri di Uniteis, Veneto Agricoltura, Confindustria, Ascom, Confartigianato, Appia, Frav, Coldiretti, Confagricoltura.

Sul tavolo c'è un aumento di capitale di 800 mila euro circa, tra i 400 e i 500 mila euro assorbiti da questa emergenza. La prima fiera è a settembre. —

Il padiglione B, datato 1978, della struttura di Longarone Fiere

I dati

Longarone Fiere registra circa 160.000 visitatori ogni anno dall'Italia e dall'estero. Sono invece 1.500 i marchi aziendali spalmati su 17.000 metri quadrati di superficie espositiva.

Le fiere

Sono 12 gli eventi in calendario ogni anno, 45 le giornate di apertura dei padiglioni e più di cinquanta le giornate di utilizzo del Centro Congressi. Così dalla Fiera & Festival delle Foreste, a Dolomiti Show, Expo Dolomiti – HoReCa, Arredamont, MIG – Mostra Internazionale del Gelato, Costruire, Arte in Fiera Dolomiti, Agrimont, Caccia, Pesca e Natura, Reptiles Day, Mostra Internazionale Felina.

Il wifi

L'attività di Longarone Fiere Dolomiti iniziò nel 1959, con la prima Mig, e si è sviluppata poi coinvolgendo negli anni anche altri settori economici: dall'arredamento all'agricoltura ed al comparto forestale, turismo e sport. Il Quartiere Fieristico è composto da 5 padiglioni, tutti direttamente collegati tra loro e provvisti di una rete Wi-Fi di accesso free a Internet.

Comune ed Ente fiere sperano nell'approvazione del finanziamento «Il progetto per sistemare tutto è pronto da tempo, basta partire»

«Finora solo deroghe Questi lavori necessari anche per le Olimpiadi»

BELLUNO

Il Comune di Longarone non può intervenire ma la situazione in Longarone Fiere era nota da tempo: il sindaco e presidente della Provincia, Roberto Padrin vede comunque il bicchiere mezzo pieno. E soprattutto va ad intercettare tutta la partita olimpica «A Longarone troveranno spazio alcuni dei parcheggi per le gare di Cortina e vogliamo che la fiera diventi un hub del territorio e delle sue peculiarità, sul fronte del turismo e su quello dell'economia. Ha tutto per esserlo: un gioiello di pregio, ma in questo momento va riqualificato».

«Troveremo una soluzione per i fondi, il Comune non può intervenire. Di questi problemi legati ai vecchi padiglioni si era a conoscenza, c'era un piano di intervento che poi la fiera ha dovuto sospendere per questioni legate al bilancio», tra Covid e crisi Ucraina. «Ora bisogna risolvere perché a settembre iniziano le fiere. Lunedì assemblea di soci a Longarone: il progetto di intervento c'è già, basta presentarlo. È per circa mezzo milione di euro. Il 30 giugno c'è anche il bilancio da approvare: un'altra operazione importante sarà chiuderlo in attivo altrimenti... Questa è un'altra spada di Damocle, ma i dati sono positivi e si è sereni, anche se consapevoli delle difficoltà. Stiamo lavorando per trovare la soluzione migliore, consapevoli che la fiera è un patrimonio dell'intera provincia».

«Sapevamo della necessità di aggiornare la Cpi - certificazione prevenzione incendi» continua, gli interventi erano «già programmati in un piano complessivo di riqualificazione» stoppato «a difficoltà di bilancio della fiera registrate con Covid e crisi globali conseguenti» continua.

«Un piano che ipotizza anche di realizzare una struttura ricettiva nel parco fieristico, così da intercettare una necessità non solo per fiere e espositori, ma anche per l'area del Longaronese». «La Cpi oggi manca per i padiglioni più vecchi, quelli storici nati insieme alla fiera. Non è un problema generalizzato, tant'è vero che le fiere programmate per l'autunno sono già quasi tutte il sold-out.

Michele Dal Farra

«È qualcosa che si trascina dal 2011» spiega il presidente Michele Dal Farra «Eravamo sempre in deroga, poi sono cambiate le normative e adesso ci hanno detto di fare i lavori: quindi ci stiamo attrezzando. Avevamo già in programma lunedì l'assemblea dei soci e da settembre lavoravamo sull'aumento di capitale: la priorità investimenti era sulla struttura, non solo l'impiantistica. Stiamo parlando di padiglioni vecchi: l'A è del 1972, il B del 1978, serve manutenzione straordinaria».

L'ente prevede «un aumento di capitale per circa 600/800 mila euro, di questi circa 400 mila euro andranno sull'emergenza. I padiglioni più nuovi, il D, E e l'ampliamento del C, sono abbastanza in ordine, qualche problemino in più sull'A e B degli anni Settanta». Direzione Ente e Dal Farra che precisano poi in una nota che «Gli adeguamenti normativi previsti in alcune aree ci permetteranno di restituire maggior valore all'area espositiva. Longarone Fiere Dolomiti in questo periodo è al lavoro per l'organizzazione dell'ampio programma di eventi autunnali che coinvolgeranno centinaia di espositori e decine di migliaia di visitatori. L'esigenza di aggiornare alcuni padiglioni la cui costruzione risale tra i 30 e i 50 anni fa è uno degli obiettivi del programma di rilancio industriale che Longarone Fiere Dolomiti ha presentato ai soci ed è condizionata a un aumento di capitale».

Cristian Sacchet, per Appia aggiunge che «l'auspicio è di risolvere presto per riprendere le fiere» e invita a lavorare «tutti insieme. Finora la struttura era in deroga: ora bisogna intervenire. Credo che il presidente Dal Farra e la struttura siano in grado di far fronte al problema. Lunedì vedremo: siamo tutti impegnati per risolvere questa emergenza». —

CRI.CO.

L'esame di maturità

Sopra Aurora Gurnieri e Antonella Del Monaco, a destra in senso orario dall'alto Emanuel Filippin, Matteo Da Riz, Stefano Barp e Greta Bonfanti

Prove più facili del previsto «Ora pensiamo agli orali»

Versione di Platone al liceo Classico e test di spagnolo per il corso linguistico
I ragazzi «eravamo in ansia, ma abbiamo visto che se si è tranquilli si va meglio»

Ivan Ferigo / BELLUNO

Platone al Classico, spagnolo al Linguistico. E ancora l'organizzazione di un evento al Calvi indirizzo turistico, matematica allo Scientifico e pedagogia al liceo delle Scienze umane. Anche la seconda prova è superata: al netto della normale ansia di partenza, i test d'indirizzo per i maturandi bellunesi si sono rivelati – almeno stando a quanto riferito da quelli intercettati all'uscita di Renier, Calvi e Lollino – più semplici del previsto o in linea con le attese.

Al **Renier**, tra i primi a consegnare è Stefano Paraschiv del Liceo delle scienze umane: «Avevamo una prova scritta di pedagogia, abbastanza facile. Dovevamo fare un tema sull'influenza dei social media e mass media nell'istruzione. Ho parlato del lockdown e di come da lì si è intensificata la digitalizzazione dell'istituzione scolastica. Dei suoi lati negativi e positivi».

Passando al linguistico, rapida per molti è stata la prova di spagnolo, con un brano di Javier Zurro. «È stata facile: ci è capitato un testo che già avevamo utilizzato per una simulazione: siamo rimaste sorprese, ma meglio così», racconta Aurora Guarnieri. «Credo sia andata molto bene: le domande erano abbastanza semplici, e anche la produzione da svolgere», aggiunge Antonella Del Monaco. Dallo stesso test esce anche Greta Bonfanti: «È andata abbastanza bene, a parte la giusta ansia iniziale. C'era nella scrittura dei testi arrivati dal Ministero, qualche accento sbagliato o errore di stampa, ma in generale la traccia era ben fatta. Avevamo due testi da analizzare attraverso domande, e due produzioni scritte riguardo ai temi dei due testi».

Spostandosi al **Calvi**, i più veloci sono gli allievi del turistico. Tra loro, Emanuel Filippin: «Dovevamo calcolare una quota di partecipazione e una base di full costing ed organizzare un itinerario e un congresso. E poi dovevamo scegliere due quesiti su quattro. Pensavo molto peggio, ma man mano mi sono tranquillizzato». «Dovevamo organizzare un evento turistico, un congresso in Italia da parte di congressisti provenienti da Londra», informa Silvia Maddalin, a cui fa eco Alice Ren: «Abbiamo seguito la traccia e poi immaginato dati di full costing e prezzo del pacchetto congressuale».

Ultima tappa, il liceo **Lollino**. Al classico gli studenti erano chiamati ad una traduzione dal greco. «Una versione di Platone incentrata sul re di Creta, Minosse», spiega Matteo Da Riz. «C'era una parte di traduzione e una di comprensione, dove commentare stile e contenuto, più approfondimenti personali. Abbastanza impegnativa, spero di averla fatta bene». Più dettagli arrivano, sfoderando un sorriso spontaneo, da Margherita Scintu: «Platone un po' ce l'aspettavamo. Un Platone non difficilissimo, non troppo filosofico, una versione anche abbastanza corta. Un testo sulla sofistica e sull'elogio di Omero a Minosse. Anche le domande non erano complicate: chiedevano più che altro un riferimento alla paideia, all'educazione. All'orale vado tranquilla: ho capito che senza paura si fa il meglio possibile».

MARGHERITA SCINTU
STUDENTESSA DEL QUINTO ANNO DEL LICEO LOLLINO

> Per l'indirizzo scienze umane si è parlato di social media e istruzione: focus sul lockdown

Al Lollino, infine, da qualche anno c'è anche l'indirizzo scientifico. «Dovevamo scegliere uno problema tra due e quattro quesiti tra otto. Ho scelto il primo problema», precisa Stefano Barp. «Lunedì ho l'orale: spero che gli esiti degli scritti mi facciano arrivare con molta serenità. Sarà un weekend di fuoco. E poi l'estate». —

IN BREVE

L'ultimo saluto
L'addio a Giuliano Viel martedì in cattedrale

Si svolgeranno martedì 25 giugno alle 9.30 nella Cattedrale di Belluno le esequie di Giuliano Viel scomparso mercoledì. Dalla chiesa poi il feretro proseguirà per il cimitero di Quantin a Ponte nelle Alpi. Lunedì alle 18 sarà recitato il rosario nella chiesa di Castion. Per salutare il noto ristoratore bellunese la casa funeraria De Dea Gelisio in via Sarajevo n.1 sarà aperta oggi, domani, domenica e lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Al termine del funerale, dalle 11,30 la famiglia Viel invita i partecipanti "Al Borgo". Gradita la presenza degli alpini.

Nevegal
We love Nevegal felice del nuovo corso

«Con il perfezionamento dell'acquisto delle quote della Nevegal 2021 da parte del Consorzio Tolomeo è stato posto un altro tassello fondamentale dello sviluppo territoriale». A dirlo è rappresentante di Uoffy Italia, Lorenzo Baldanello: «In questi due mesi ci siamo interfacciati costantemente con i rappresentanti del Consorzio, con i quali vi è stata fin da subito una sintonia sulle azioni da attuare per rivitalizzare il Colle. Abbiamo condiviso la necessità di valorizzare il territorio tanto d'estate quanto d'inverno e abbiamo trovato in loro persone aperte e ricche di idee propositive, che inoltre conoscevano già bene il Nevegal per averci sciato più volte durante il periodo universitario. Pertanto, annunciamo con soddisfazione che anche loro aderiscono al progetto We Love Nevegal». Soddisfatti anche Nevegallika, Amici del Nevegal e Associazione Proprietari.

IERI IN GIUNTA

Rotatoria davanti all'aeroporto via libera definitivo al progetto

BELLUNO

È stato approvato ieri dalla giunta comunale il progetto della rotatoria all'incrocio tra via Tonegutti e via Caduti 14 Settembre 1944, lungo la ss 50, di fronte all'aeroporto Arturo Dell'Oro, incrocio che da poco è diventato comunale. Il progetto invece è privato, lo ha presentato al Comune, a novembre, la ditta Delta Pi della famiglia Da Pian, proprietaria degli immobili e di terreni in zona.

Con la cessione del tratto di strada da parte di Anas, il Comune ha potuto convocare la conferenza dei servizi, che ha dato esito positivo. Poche le prescrizioni: l'area Manutenzioni e verde pubblico di Palazzo Rosso ha indicato di predisporre, nell'ambito interno della rotatoria, un allaccio di acqua corrente e uno per l'energia elettrica, in caso di necessità manutentive, oltre a chiedere il ripristino post scavo. La Provincia, invece, ha indicato di risolvere, con il progetto esecutivo, l'interferenza con le fermate del trasporto pubblico locale e di valutarne lo spostamento provvisorio per poter continuare a garantire il servizio agli utenti. Anche in questo caso, elementi di dettaglio.

La conferenza dei servizi si è quindi chiusa con esito positivo.

L'incrocio davanti all'aeroporto di Belluno

Ma ciò che i privati attendevano era la delibera del Comune che ora è arrivata e quindi il cantiere per la realizzazione della rotatoria potrebbe partire a luglio, dato che la ditta ha fatto sapere di essere pronta a partire e di aver anche già fatto tutti gli accordi con i privati proprietari dei terreni interessati dall'opera. Nel progetto, infatti, sono coinvolte anche alcune attività della zona. Al progetto della rotatoria si sta lavorando da circa dieci anni, intervento fondamentale per mettere in sicurezza la viabilità. Il cantiere non richiederà tempi lunghi: 40-45 giorni, si stima, meteo permettendo. —

Lorraine Berton accanto a Pier luigi Ruggiero, capo della Banca di Italia di Venezia

Turismo e occhiali sono in positivo Servono lavoratori

I dati socio economici illustrati ieri dalla Banca d'Italia evidenziano l'imminente crisi causata dallo spopolamento

Marcella Corrà / BELLUNO

Bene turismo e occhialeria, male l'andamento demografico, tiene l'export del manifatturiero ma ci sono segnali preoccupanti che arrivano dalla Germania, con un calo dell'11,3% delle esportazioni a livello veneto nei primi mesi del 2024. «Il sistema produttivo veneto deve riorientarsi sui mercati mondiali, l'occhialeria bellunese lo sta già facendo». È uno spaccato del rapporto sulla economia regionale stilato dagli esperti della Banca d'Italia e presentato ieri nella sede di Confindustria, presente il direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, Pier Luigi Ruggiero, il prefetto di Belluno Mariano Savastano e il presidente di Confindustria Lorraine Berton. Massimo Dessolis, della De Rigo Vision, ha presentato un quadro dell'andamento economico e occupazionale di una delle maggiori occhialerie bellunesi, confermando come il settore sia in costante crescita, senza nascondersi i problemi in prospettiva legati allo spopolamento.

TURISMO

Due esperti della Banca d'Italia, Vanni Mengotto e Andrea Venturini (presente anche la neo laureata bellunese Veronica Serafini che ha collaborato alla ricerca) hanno presentato i dati positivi sulle presenze turistiche nel Bellunese: siamo tornati sopra i numeri del 2019 (+3,6%), con 3,8 milioni di presenze. Anche il confronto tra il 2023 e il 2022 per il Bellunese è molto positivo, +14,1. Ma sui 70 milioni di visitatori in Veneto in un anno ne intercettiamo solo il 5%. «Poco», ha commentato Dessolis, «o manchiamo di attrattività o c'è una scarsa organizzazione dei flussi». Da questo punto di vista le Olimpiadi potrebbero essere un volano importante. Dai dati emerge anche che l'aumento dei turisti è legato soprattutto agli stranieri, +12% nel raffronto tra il 2023 e il 2019, ma ben il 31% in più rispetto al 2022.

OCCUPAZIONE

Nel Bellunese, hanno detto i due ricercatori, non si può parlare di disoccupazione, ma di piena occupazione, anzi anche di più. Quello che serve è il recupero del potere di acquisto dei salari. In Veneto la forza lavoro è aumentata del 3,8% e anche i dati del 2024 sono positivi. Il problema, in molti casi, è trovare la forza lavoro. E qui i dati bellunesi sono negativi.

DEMOGRAFIA

«Non è un destino ineluttabile», ha detto la presidente degli industriali, Lorraine Berton. Mille abitanti in meno all'anno e una popolazione sempre più anziana pesano sulle aziende e sulla forza lavoro. La popolazione fino a 14 anni è il 10%, peggior dato del Veneto; sopra i 65 anni è il 28%, ancora il peggior dato regionale. Se le persone in età lavoro in Veneto sono il 64% (erano il 68% venti anni fa), nel 2042 saranno solo il 55%, con una perdita di 315mila persone attive, anche se ci fossero dei rilevanti flussi migratori. In altre parti d'Europa non va così: in Francia ad esempio venti anni fa vennero adottate importanti politiche per incentivare la maternità; in Germania provvedimenti per favorire i flussi migratori. Servono politiche per la montagna. E qui è arrivata la critica della presidente Berton alla politica: «Vogliamo la legge quadro sulla montagna: è un anno che c'è il via libera del governo, cosa aspetta il Parlamento a legiferare?».

In molti interventi si è parlato di giovani da trattenere sul territorio, da aiutare con politiche per la famiglia, da sostenere con redditi migliori. Berton ha incontrato l'altro ieri i vertici della Luiss Business School "che hanno confermato l'interesse per Belluno". E inoltre sta per approdare un corso di laurea di informatica dell'Università di Verona.

DE RIGO

L'esempio di come l'occhialeria rappresenti il fiore all'occhiello dell'economia bellunese e veneta, emerge dall'intervento di Dessolis, manager De Rigo. «Rispetto al 2019 il fatturato è aumentato del 25% e gli investimenti nel 2023 sono stati il 50% in più». L'azienda ha 700 dipendenti, erano 800 nel 2019. Il calo è dovuto ai pensionamenti, i giovani che sono entrati sono più produttivi e le nuove tecnologie hanno consentito di ridurre gli occupati.

Ma: «L'età media è di 48 anni, entro cinque anni ci saranno molti altri pensionati. Dove andremo a prendere i nuovi dipendenti? Occorre gestire i flussi migratori, e occorre pensarci ora». —

IL CASO

Abbandona il marito e scappa con la figlia una donna a processo

BELLUNO

Scappa in Marocco con la figlia piccola e ci rimane. Una madre di famiglia è in tribunale in Italia per sottrazione e trattenimento di minore all'estero. H.M. e il marito si erano sposati nel 2012 e vivevano a Belluno. Cinque anni dopo, è nata la bambina e nel 2020, mentre l'intera famiglia era temporaneamente in Francia, la donna avrebbe cominciato a negare la figlia al coniuge. Non solo: a un certo punto, sarebbe rientrata in Italia e avrebbe alloggiato a parenti a Piacenza, senza più tornare a casa. L'uomo prima si è preoccupato, poi ha presentato una denuncia. Di fronte a questo, la donna sarebbe passata al ricatto: avrebbe rivisto la piccola esclusivamente se avesse ritirato l'atto e, comunque, a suo avviso, la situazione dipendeva dal fatto che lui avrebbe manifestato l'intenzione di separarsi.

Per questo, ha perso i diritti sulla figlia e si è visto costretto ad attivare una procedura per riaverli e avere la possibilità di rivederla finalmente e tornare a fare il genitore. Nel mese di ottobre 2020, H.M. avrebbe avviato una pratica per il cambio di residenza suo e della bambina nella città emiliana, sempre all'insaputa del coniuge e, nello stesso periodo, si sarebbe imbarcata su un aereo per il Marocco, cercando rifugio per entrambe dai propri genitori e avviando in prima persona le pratiche per la separazione.

In sostanza, l'unico periodo in cui il coniuge avrebbe potuto vedere la bambina sarebbe stato nel corso di una settimana trascorsa a sua volta in Maghreb, per cercare di risolvere la vicenda. Dopo di che non ci sono più stati contatti, nemmeno telefonici. L'imputata non era presente in aula ed è difesa dall'avvocato Barbara Bastianon, che aveva ricevuto l'incarico solo poche ore prima e, quindi, ha chiesto tempo per studiarsi il fascicolo. Mentre l'uomo c'era e si è costituito parte civile con Enrico Rech. Il giudice Paolo Velo ha rinviato al 2 settembre. —

G.S.

Nuovo elettrodotto, parla Gianni Pastella leader dei Comitati civici e di Vivaio Dolomiti

«Terna dia garanzie su Limana Feltre e San Boldo»

LA BATTAGLIA

Marcella Corrà / BELLUNO

«Se si guarda il progetto di Terna nel tratto tra Perarolo e Belluno, le migliorie ci sono state, anche se si può fare molto di più, il vero problema è il futuro. Servono garanzie scritte, nero su bianco, che le promesse fatte a voce da Terna negli anni scorsi sul prossimo step, da Limana verso Feltre e il San Boldo, verranno rispettate. Altrimenti mettiamo in mano a Terna la possibilità di fare quello che vuole».

Gianni Pastella, dei Comitati civici e di Vivaio Dolomiti, da dodici anni studia, approfondisce, contesta i piani di Terna per il medio Piave, ma non solo. Ormai lo considerano un "rompi" e lo hanno fatto fuori da molti incontri e vertici, ma questo non lo fa demordere. Anzi.

«Quello che ha detto il presidente della Provincia è corretto: dobbiamo vedere il progetto complessivo dell'intero tracciato del piano di razionalizzazione degli elettrodotti di Terna, non ci basta il tratto che ora è in discussione. A voce i vertici della società, che ora sono cambiati, hanno promesso che da Belluno in giù, verso Limana e verso Vellai ci saranno molti tratti interrati, in particolare quelli che interessano i centri abitati. Ma siamo a livello di promesse e senza nulla di scritto».

Qual è la vostra maggiore preoccupazione?

«Dalla nuova stazione di Polpet partono le linee, che sono quelle attuali da 220 kV. Dopo l'interramento sotto il Piave vicino ad Andreane, le linee arrivano a Levego e da lì passano sopra le abitazioni, sopra l'asilo di Levego, nella zona del Castionese e di Visome, poi sopra le case di Limana, anche sopra le scuole, dove è la criticità più importante per Limana. Una linea sale per il San Boldo, l'altra va verso Lentiai, Busche e poi Vellai. Tutte linee aeree, perché l'interramento nei centri abitati è stato solo promesso. Accanto a queste da Polpet partono altre 5 o 6 linee che vanno verso il Fadalto, in parte interrate in parte sui tralicci».

È questo dunque il momento di contrattare con Terna?

«Certo: nel momento in cui avranno via libera con l'attuale progetto, dopo la conferenza dei servizi di metà luglio, chi può dire quando, se e come metteranno mano allo step successivo? Con quali garanzie? Con quale tempistica? Nel frattempo la linea verso Scorzè sarà a pieno regime, sopra le teste degli abitanti della Valbelluna, da Levego a Feltre».

I sindaci potranno dire la loro nella conferenza dei servizi.

«Oltre ai sindaci dovrebbero poter partecipare i tecnici dei Comuni che da 15 anni si occupano di questo problema. Per questo serve un accordo fatto adesso, con Terna. In molti casi li abbiamo presi per sfinimento, il ruolo dei cittadini e dei comitati è stato determinante. Purtroppo gli amministratori, i sindaci, non hanno mai portato a casa documenti firmati, ma solo parole».

Nel frattempo uno dei sindaci più combattivi, a capo delle trattative con Terna, Milena De Zanet non è stata confermata.

Un aspetto critico sono i tralicci di 50-60 metri nella valle del Vajont

«Vero. Ed è vero anche che la politica locale non è stata coesa nelle richieste. Terna non vuole passare per l'autostrada come era stato chiesto (questione di volontà e di soldi), e anche la stazione di Polpet rimane dove è, mentre doveva essere spostata fuori dall'ambito urbano di Ponte. In Provincia è depositato uno studio con tutte le soluzioni possibili. In Alto Adige hanno fatto quello che il territorio ha chiesto, compreso l'interramento. Altrove viene chiesto un risarcimento milionario per la costruzione di una nuova stazione. Abbiamo contestato alcuni punti dell'attuale progetto, come la stazione della Gardona di Longarone che sarebbe stata di grande impatto visivo e ambientale e questo è stato corretto: quindi si può fare».

L'attuale progetto accontenta qualcuno e qualcun altro no, come il sindaco di Perarolo.

«Ci sono molti aspetti critici, come i tralicci di 50-60 metri che andranno da Longarone verso Dogna e Provagna, proprio davanti all'imbocco della valle del Vajont: sullo sfondo si vedrà la diga e davanti questa specie di stendibiancheria di fili. Questa parte era stata bocciata dal Mibact, il ministero dei Beni culturali, poi il ministero dell'ambiente ha detto di sì, confermato dalla presidenza del consiglio dei ministri». —

I PROBLEMI DELLA SANITÀ

Nell'area dell'ospedale San Martino di Belluno ogni giorno è una lotta per trovare uno stallo libero dove parcheggiare non solo per i pazienti che arrivano da fuori ma anche per gli stessi dipendenti. Per questo il commissario straordinario dell'Ulss 1 Dolomiti sta cercando di trovare una soluzione per distinguere gli stalli tra dipendenti ed esterni. Ad oggi in molti sono costretti a parcheggiare fuori dai posti segnati

Ospedale, sosta selvaggia L'Ulss studia una soluzione

Il commissario ha incaricato l'ufficio tecnico di elaborare delle proposte «Divideremo gli stalli tra dipendenti ed esterni mettendo ordine nei percorsi»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Il parcheggio selvaggio all'ospedale di Belluno ormai ha vita breve. Il commissario straordinario dell'Ulss 1 Dolomiti, Giuseppe Dal Ben, infatti, ha dato mandato all'ufficio tecnico di predisporre delle proposte per migliorare l'utilizzo degli stalli all'interno dell'area ospedaliera del San Martino.

Il problema è annoso: da sempre i dipendenti della struttura ospedaliera e gli stessi utenti lamentano il fatto che il parcheggio è spesso occupato da chi lavora in centro che, non volendo pagare per la sosta in altre parti, lasciano l'auto al San Martino. Ma questo significa che molti stalli vengono occupati per tutta la giornata, mettendo in difficoltà chi arriva per una visita medica o per un esame ma anche lo stesso dipendente dell'azienda sanitaria.

In molti hanno protestato chiedendo delle soluzioni, ma finora non è cambiato nulla. E così il commissario straordinario ha deciso di correre ai ripari definendo una volta per tutte questa criticità. «Ho dato mandato agli uffici di trovare alcune proposte risolutive del problema», precisa Dal Ben. Soluzioni che dovranno tenere conto del fatto che molteplici sono i fruitori dell'area che ad oggi conta 866 stalli e 28 posti per disabili. Numeri molto alti, che vanno organizzati sistematicamente. «Vogliamo dividere gli stalli tra quelli destinati ai dipendenti e quelli rivolti ai pazienti che arrivano da fuori. E per questo serve trovare un sistema di regolamentazione. Gli uffici studieranno alcune soluzioni che poi valuteremo con il sindaco di Belluno per decidere quella migliore», spiega il commissario che poi aggiunge: «Abbiamo realizzato cinque stalli nell'area attigua all'elisuperficie per chi, tra i volontari, porta all'ospedale pazienti per visite o controlli. Altri stalli sono stati ricavati dove c'era la sosta dell'autobus. E adesso stiamo lavorando per realizzare i percorsi per i pazienti che devono sottoporsi alla dialisi e quelli per chi è non vedente. Dobbiamo dividere i flussi di accesso alle varie parti del nosocomio, per evitare che si vadano ad intasare zone che invece necessitano di libertà di movimento in quanto operano in urgenza-emergenza».

D'altra parte, sempre di più l'ospedale, visto anche l'innalzamento dell'età della popolazione, sarà frequentato per cui per l'Ulss 1 Dolomiti è diventato imperativo mettere ordine nell'area della sosta per evitare ulteriori problemi. «I posti non saranno aumentati, ma quelli che ci sono dovranno essere sistemati», continua Dal Ben.

Ma in questa riorganizzazione dell'area esterna ospedaliera, il commissario straordinario intende anche rendere più agevole l'accesso al nosocomio per chi ha problemi di deambulazione. «Stiamo predisponendo anche la distribuzione di carrozzine lungo i percorsi principali dell'ospedale per coloro che hanno difficoltà a camminare», conclude Giuseppe Dal Ben che poi spiega: «Abbiamo individuato cinque punti dove sistemare le carrozzine: uno è il corridoio che porta al laboratorio analisi, il secondo è l'entrata principale con la porta girevole, il terzo è nei pressi della sala ibrida in costruzione che sarà riservato ai volontari che trasportano pazienti da fuori, l'altro sarà davanti al Pronto soccorso». —

CARENZA DI PERSONALE

Cercansi chirurghi per contratti libero professionali

Riprendono le ricerche di personale all'interno dell'Ulss 1 Dolomiti specialmente con contratti libero professionali come indicato anche dalla stessa Regione per il reclutamento in ambito sanitario.

Interessata a questa ricerca è anche Azienda zero che ha pubblicato alcuni avvisi. Scadranno l'8 luglio, infatti, quelli per la costituzione di elenchi contenenti i nominativi di medici chirurghi idonei al conferimento di incarichi di lavoro autonomo nella disciplina di Medicina Fisica e Riabilitazione, di Ortopedia, Gastroenterologia e Radiologia (quest'ultimo avviso scadrà il 4 luglio). L'Ulss inoltre è alla ricerca di otto assistenti sanitari, un informatico e un geometra, un diabetologo, un assistente amministrativo.

IL LUTTO

Addio a Carlo Cavalet storico direttore dell'Ater

BELLUNO/LIMANA

Se n'è andato improvvisamente mercoledì sera all'età di 76 anni, Carlo Cavalet perito edile iscritto all'albo professionale dal 1968 e "storico" direttore dell'Ater di Belluno.

Dopo aver lavorato per 25 anni alla Zollet ingegneria come direttore del settore topocartografico coordinando grandi lavori di assistenza tecnica nella costruzione delle principali centrali termoelettriche e termonucleari nazionali e oleodotti e gasdotti in vari stati esteri del Medio Oriente e del Sud America, ha realizzato la cartografia tecnica di ampie zone in Italia e all'estero.

Nel 1996 è stato nominato direttore generale dell'Ater di Belluno dove è stato confermato nella carica fino al 2016, anno in cui è andato in pensione. All'Ater, si è impegnato nella trasformazione dell'Azienda in ente pubblico economico e nella sua modernizzazione.

Dal 1978 è stato componente del Consiglio direttivo del Collegio, dal 1982 al 1988 con la carica di tesoriere. Dal 1988 al 2006 è stato presidente protempore. Promotore e socio fondatore di Belluno Tecnologia, ha guidato il Collegio in un percorso di riconoscimento sociale e professionale anche con l'avvio di una importante iniziativa nel 2003, fra le prime in Italia, di aggiornamento e formazione attraverso un sistema di crediti formativi. È stato componente il Consiglio di amministrazione della Fondazione per l'Università della provincia di Belluno.

Nel 2005 il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli ha conferito l'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana e nel 2019 ha ricevuto anche il Timbro d'oro per i 50 anni di iscrizione all'Ordine dei periti.

Carlo Cavalet

Ed è proprio la presidente dell'Ordine, Chiara Giozet a ricordare «una persona innamorata della famiglia, orgoglioso dei suoi figli e legatissimo ai suoi nipoti. All'Ordine, dove era molto attivo, era sempre pronto a dare consigli precisi e validi. Con Carlo viene a mancare una colonna di questo Ordine».

Un ricordo commosso arriva anche dall'attuale direttore dell'Ater, Alberto Pinto che ha lavorato per oltre un decennio con Cavalet. «Anzi è stato lui a farmi entrare all'Ater. Carlo era una persona di grandi doti professionali e umane, è stato un punto di riferimento per l'Ater, azienda che ha gestito con grande senso di responsabilità ed oculatezza ascoltando sempre i bisogni di tutti. Ci mancherà».

Carlo Cavalet la scia la moglie Ornella, i figli Luigi e Andrea, le nuore, i tre adorati nipoti. I funerali si svolgeranno domani alle 10, 30 nella chiesa di Limana. —

PDA

L'INIZIATIVA

Parco Città di Bologna Avviata una petizione affinchè torni ai bimbi

Promossa una raccolta firme da inoltrare al Comune contro la trasformazione in sede dei vigili e del Coc

BELLUNO

Riportare il Parco Città di Bologna alla sua destinazione naturale, quella di parco giochi per i bambini e le famiglie di Belluno. È questo il senso dell'iniziativa avviata da alcuni cittadini, che hanno deciso di raccogliere le firme per una petizione da inoltrare poi al Comune. La petizione si intitola "ridiamo il parco ai cittadini" e verrà indirizzata al presidente del consiglio comunale di Belluno ai sensi dell'art. 63 dello Statuto comunale.

I moduli da sottoscrivere per la petizione si potranno trovare nei seguenti locali fino alla prima settimana di luglio: Bar Helvetia, Circolo Tennis Belluno, Bottega Manolli, Enoteca Mazzini e Libreria Campedel.

La raccolta firme contiene due richieste: restituire il parco Città di Bologna alla comunità tutta, rimuovendo le recinzioni interne e i prefabbricati adibiti un tempo alle scuole, nell'ottica di promuovere uno spazio dedito alla socialità, all'incontro, alla condivisione, allo sport, alla musica ed idoneo ad accogliere eventi culturali.

In secondo luogo, si chiede il ripristino di almeno un campo da tennis, o di basket, una scacchiera a grandezza naturale, una pista da skate e pattinaggio, un piccolo teatro all'aperto, un angolo boulder e in assenza di un bar, un'isola di distributori automatici di bevande.

La petizione è anche lo strumento scelto dai cittadini che l'hanno lanciata e che la sottoscriveranno per esprimere il proprio «totale dissenso nei confronti del trasferimento del comando di polizia locale e affini nei prefabbricati del parco Città di Bologna».

L'unico vero parco del centro città è stato di fatto dimezzato circa 15 anni fa, quando, dopo la chiusura della scuola elementare Gabelli per il crollo del soffitto e i successivi lavori di ristrutturazione, si era deciso di spostare le classi della Gabelli in un'area non troppo distante. I prefabbricati sono poi stati utili anche per altre emergenze, ma ora il progetto del Comune prevede di traslocarvi in via definitiva il Comando della Polizia locale che vede nell'attuale sede di fronte al Palasport una sistemazione non più decorosa.

Inoltre, l'intenzione è quella di portarvi il Coc ma solo in via provvisoria, fino a quando non sarà adeguata a questa funzione l'ex scuola di Levego, come ha spiegato il sindaco Oscar De Pellegrin durante l'ultimo consiglio comunale rispondendo ad un'interrogazione specifica sull'argomento. —

I.A.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO CAVALET

- COMMENDATORE DELLA REPUBBLICA -

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Ornella, i figli Luigi e Andrea, le nuore Alessandra e Elena, gli adorati nipoti Carlotta, Viola e Filippo e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati nella chiesa arcipretale di Limana, sabato 22 giugno alle ore 10.30.

Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione e le ceneri riposeranno nel Cimitero di Limana. Si potrà fargli visita presso la Casa Funeraria Ganz in via Belluno, 26 a Sedico. Orari: giovedì 15 - 18 / venerdì 9 - 12 e 15 - 18. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

LIMANA - VIA VIVALDI, 19 giugno 2024

GANZ - Servizi Funebri in tutta la Provincia di Belluno - tel. 336 494021
condoglianze online: www.onoranzefunebriganz.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO SELLA

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i fratelli Renata e Umberto, le cognate Licia, Francesca e Marcella, la nipote Michela, i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 22 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cavarzano.

È possibile dare un saluto presso la Caldart - Casa del Commiato in via Cappellari n.17/19 venerdì 9 - 11.30 e 14.30 - 17.30, sabato 9 - 11.30

La famiglia porge un sentito ringraziamento al personale tutto della Casa di Soggiorno di Limana per le amorevoli e professionali cure prestate oltre a quanti ne vorranno onorare la memoria.

LIMANA - BELLUNO, VIA E. RUDIO N. 88, 20 giugno 2024

O.F. CALDART - Casa funeraria - Sessantennale professionalità garanzia del servizio
Tel. 0437-944754 - www.caldartbelluno.it

Martedì 18 giugno, è mancata all'affetto dei suoi cari

VILMA CECILIA SACCHET
ved. Nenzi

di anni 91

Per espressa volontà ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute le figlie Anna Maria e Celestina, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

PIEVE D'ALPAGO, 21 giugno 2024

O.F. CALDART - Casa funeraria - Sessantennale professionalità garanzia del servizio

Tel. 0437-944754 - www.caldartbelluno.it

Ci ha lasciati L'Alpino

GIULIANO VIEL

di anni 83

Ne annunciano la scomparsa la moglie Flora, i figli Lorena, Luca e Davide, l'amata nipote Francesca, i nipoti, i parenti, i collaboratori e gli amici tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 25 giugno alle ore 9.30 nella Basilica Cattedrale di Belluno e proseguiranno per il cimitero di Quantin in Ponte nelle Alpi. Orari visite presso la Casa Funeraria De Dea Gelisio in via Sarajevo n. 1 Venerdì - sabato - domenica e lunedì: 9 - 12 - 15 - 18

Al termine della cerimonia, dalle ore 11,30 in poi, siete tutti invitati "Al Borgo". Un particolare ringraziamento al medico curante Dr.ssa Emilia Padoin, ai Medici ed al Personale tutto dei reparti dell'ospedale S. Martino che hanno curato Giuliano. Le esequie saranno precedute dalla preghiera del Rosario nella chiesa di Castion lunedì 24 giugno alle ore 18. E' gradita la presenza degli Alpini.

BELLUNO VIA ANCONETTA N. 8, 20 giugno 2024

o.f. De Dea Gelisio Viale Europa n° 65, Belluno – Casa Funeraria via Sarajevo n° 1, Belluno – tel. 0437 950521 – Condoglianze Online: www.gelisio.it

---

Anniversario

22 giugno 2014 **22 giugno 2024**

GIULIO FIABANE

Nel Decimo anniversario sei sempre nei nostri cuori.

Moglie, figlio, nuora e nipoti.

Ti ricordiamo con una S. Messa sabato 22 giugno alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di Cavarzano.

CAVARZANO, 22 giugno

O.F. CALDART - Casa funeraria - Sessantennale professionalità garanzia del servizio

Tel. 0437-944754 - www.caldartbelluno.it

ANNIVERSARIO

21-6-2022 **21-6-2024**

GIORGIO TORMEN

Le persone speciali lasciano un'impronta indelebile nella nostra vita. Non potremo mai dimenticare tutto quello che hai fatto per noi.

La moglie Maria Rosa e familiari.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata sabato 22 giugno alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Antole-Sois.

SOIS, 21 giugno 2024

DONADEL - LA PRIMA CASA FUNERARIA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO -
Cell. 336 200 212 - 349 305 6496

FELTRE

E mail belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE PER L'ULSS DOLOMITI

Dieta mediterranea da esportazione Dall'Arizona a Feltre per una cucina sana

Studenti universitari a lezione dal primario Andrea Buda per apprendere la correlazione tra cibo e possibili patologie

Da sinistra: Andrea Buda, Giuseppe Dal Ben, Ornella Semin e Donato Romagnolo

Laura Milano / FELTRE

Meno hot dog e patatine fritte, più pasta, verdure e olio extra vergine di oliva. Da Tucson in Arizona a Verona e da lì al Santa Maria del Prato per un corso universitario intensivo sull'alimentazione mediterranea come "stile di vita". Ma anche come base propedeutica per affrontare facoltà che formano professionisti sanitari, da biologi a medici, infermieri e farmacisti, resi edotti e consapevoli che c'è una spiccata correlazione fra ciò che si mangia o si beve e ciò che si può sviluppare a livello patologico.

COLLABORAZIONE OLTRE-OCEANO

Il corso è quello che stanno frequentando 38 studenti di Tucson iscritti all'università Arizona che, accompagnati in Italia dai docenti di origine padovana Donato Romagnolo e Ornella Semin, hanno trovato una sponda sanitaria di assoluta competenza, nel primario di Gastroenterologia, Andrea Buda, per una lezione frontale di una giornata intera al Santa Maria del Prato, sulla prevenzione di patologie del tratto gastrointestinale.

Da ieri, quando il commissario Giuseppe Dal Ben ha presentato l'iniziativa assieme ai docenti di "Scienze nutrizionali e wellness" dell'università statunitense, si sono anche gettate le basi per un accordo e un interscambio che continuerà anche il prossimo anno. «A Feltre abbiamo un centro di valenza extraregionale per le patologie gastrointestinali», ha detto Dal Ben, «e il nostro primario Buda ha spiegato agli studenti i rapporti fra dieta e malattie oncologiche o infiammatorie».

Nel presentare il tour veneto che fa tappa a Verona e quest'anno si è addentrato in Pedemontana, il docente Donato Romagnolo ha spiegato che da una quindicina d'anni il dipartimento dell'agricoltura americana propone la dieta mediterranea come modello alimentare. «Sulla scorta di questa iniziativa abbiamo cominciato a interessarci all'argomento dando impulso a un corso universitario che va dalla biochimica agli aspetti nutrizionali, incontrando molti chef di Veneto e Trentino».

La docente Ornella Semin continua: «Noi con i nostri studenti troviamo accoglienza in un residence a Verona dove si tengono le lezioni teoriche, poi ci si sposta in un'altra residenza dove si fanno lezioni di cucina con gli chef e gli studenti abituati al fast food con tanto fritto e grassi animali, prendono confidenza con gli alimenti mediterranei, a partire dall'olio extravergine di oliva, imparano a dosare gli ingredienti e a confezionare pasti bilanciati».

DIETA E MALATTIE INFIAMMATORIE

Il Santa Maria del Prato non poteva essere luogo universitario migliore. Nel 2023 il volume totale di prestazioni ambulatoriali per esterni è risultato pari a 17.107 prestazioni (+29.6 per cento rispetto all'epoca pre-pandemia Covid-19) con attrazione complessiva del 32.4 per cento (intra-ed extraregionale del 26.3 per cento e 6 per cento rispettivamente). La Regione ha riconosciuto nell'ambito delle ultime schede di dotazione ospedaliera il valore dell'attività svolta nell'ambito delle patologie infiammatorie gastrointestinali attribuendo all'ospedale di Feltre la unità dedicata che attualmente cura più di 600 pazienti affetti da tali malattie di cui 300 in terapia immunosoppressiva, con un attrazione intra ed extraregionale del 52 per cento

Ed è proprio sulle patologie croniche che negli ultimi anni si è focalizzato l' interesse su un potenziale ruolo della dieta mediterranea. L'oggetto del confronto con l'università americana ha riguardato proprio il ruolo dei componenti della dieta mediterranea sulla prevenzione dell'Ibd e su come l'interazione tra alimenti e il microbiota sia in grado anche di modulare l' attività clinica: un'arma in più a integrazione dei nuovi farmaci che hanno cambiato il decorso di queste malattie e migliorato la qualità di vita dei pazienti che ne sono affetti, come ha spiegato il primario Andrea Buda. —

IL PROCESSO

Sparò al fratello con aria compressa «Denuncia falsa»

L'imputato ha dato una versione completamente diversa da quella della parte offesa I due legali stanno cercando un accordo per i danni

FELTRINO

Sparò al fratello con una carabina ad aria compressa. Il feltrino R.G. è in tribunale per le ipotesi di reato di lesioni aggravate e detenzione illegale di arma, perché quella carabina monocolpo, sequestrata dai carabinieri di Feltre, supera per energia cinetica i 7,5 joule. Ma in aula l'imputato ha fornito una versione completamente diversa da quella riportata nella querela, che ha innescato il procedimento penale, davanti al giudice Paolo Velo e al pm Giada Modena.

Secondo lui, quel giorno di Pasqua di quattro anni fa, in piena emergenza Covid-19, il presunto bersaglio non era a portare a spasso il cane, ma «girava con il motorino» e soprattutto non è partito alcun colpo da una finestra di casa, perché le armi erano nelle loro custodie e il proprietario stava giocando con un drone: «Non ho usato uno dei due fucili che detenevo solo per passione, insieme a una balestra, ma stavo facendo qualcosa di completamente diverso e innocuo. La denuncia è falsa e non è la prima volta che mio fratello lo fa».

Eppure, dopo essere stato colpito, la parte offesa si è presentata da una donna vicina di casa, che aveva «sentito «due rumori strani» e ha avuto modo di verificare la presenza sul corpo di due buchi: uno più profondo e l'altro di striscio: «C'era anche del sangue, questo posso garantirlo e gli ho consigliato di andare subito al Pronto soccorso a farsi medicare». In un secondo momento, l'uomo è andato dai carabinieri a presentare la querela, che ha avviato le indagini. Uno dei due pallini è stato ritrovato e tutto il materiale è stato sequestrato. L'imputato è difeso dall'avvocato Enrico Rech, mentre il fratello è parte civile con Luciano Licini. I due legali stanno cercando un accordo per il risarcimento, intanto rinvio al 2 settembre per discussione e sentenza. —

G.S.

Il palazzo di giustizia di Belluno

MANUTENZIONI

Si rifà la segnaletica a terra

Giornate di lavoro per la ditta che si sta occupando di rinfrescare la segnaletica orizzontale in alcune zone della città. Ieri è stata la volta di Campo Mosto, Borgo Ruga e zona palaghiaccio dove alcuni tratti erano diventati quasi invisibili. Oggi si prosegue lungo via Marconi,

Si è conclusa ieri l'iniziativa che ha permesso alle dipendenti di eseguire gratuitamente ecografia e mammografia

Adesione di oltre 150 lavoratrici Clivet allo screening contro il tumore al seno

WELFARE AZIENDALE

Roberto Curto / FELTRE

Oltre 150 lavoratrici di Clivet hanno partecipato all'iniziativa di prevenzione del tumore al seno promossa gratuitamente dall'azienda grazie al laboratorio mobile della clinica Welfare Care che ha eseguito uno screening composto da ecografia ed eventuale mammografia sulle dipendenti dell'azienda che hanno deciso di prendersi cura di se stesse. L'attività è stata spalmata su quattro giornate e si è conclusa ieri estendendo lo screening anche alle dipendenti di aziende terze che operano comunque all'interno dello stabilimento. Rispetto al 2022, quando fu proposta l'iniziativa, le partecipanti sono più che raddoppiate: «Merito della maggiore pubblicizzazione che abbiamo fatto e anche dell'aumentato numero di dipendenti donne che ora arriva al 24 per cento del totale», spiega Alice De Cet, responsabile Clivet di questo che rappresenta l'ultimo tassello in fatto di welfare aziendale. «Le iniziative messe in campo a favore del benessere dei dipendenti sono sempre in aumento e questa è specificatamente rivolta alla prevenzione del tumore al seno», dice ancora De Cet. «Ce ne sono attive diverse altre come i corsi per le neo mamme in modo da prepararle al parto e ai primi mesi di vita del bambino. C'è la possibilità di lavorare con contratto part time e c'è un contributo alle famiglie con bambini fino a tre anni per la retta dell'asilo nido. Applichiamo lo smart working due giorni alla settimana. Ci sono anche cinque borse di studio che l'azienda mette a disposizione dei figli dei dipendenti per partecipare alla Dolomiti Summer School che si svolge nella sede di Confindustria Belluno in collaborazione con alcuni atenei e simula lezioni universitarie affinché i giovani possano prendere coscienza di come approcciarsi al loro futuro post maturità. Le lezioni rivolte agli studenti che hanno appena terminato il quarto anno si svolgeranno dal 26 al 30 agosto». C'è poi una importante novità di questi giorni: «È la sigla dell'accordo con le rappresentanze sindacali che riguarda una maggiore tutela per i dipendenti colpiti da patologie neoplastiche e che stanno affrontando quelle terapie salvavita che purtroppo li portano ad assentarsi dal lavoro per periodi prolungati che superano quanto previsto dalla legge. In questi casi, viene garantita un'estensione di tale periodo così da consentire alla persona di prendersi cura della propria salute». Tutto è organizzato in modo ordinato: dall'accoglienza con un addetto dedicato che raccoglie i dati della lavoratrice agli esami che si svolgono sotto la supervisione del medico Alessandro Marcelli che fornisce alle donne tutte le informazioni del caso. È prevista una ecografia per le donne fino ai 40 anni e l'eventuale mammografia nel caso in cui il primo esame dovesse evidenziare qualche anomalia. Alle donne con più di 40 anni vengono offerti entrambi gli esami, spetta alla lavoratrice decidere se affrontare la mammografia, esame da eseguire com moderazione. Clivet ha attivato l'iniziativa con un doppio scopo: «Da una parte ci sono il costo elevato e i lunghi tempi di attesa per questo tipo di esami tanto che le persone spesso rinunciano o posticipano questi controlli; dall'altra c'è la volontà di migliorare il benessere e la salute dei nostri dipendenti, elemento fondamentale per un sereno clima aziendale. Una persona che sta bene dal punto di vista fisico ed emotivo, vive meglio e può dare un miglior contributo all'azienda in cui lavora». —

Lo staff con Alice DeCet, in alto a sinistra De Cet con il medico Marcelli, sopra la dipendente Cristina Lombardi

ISOLE ECOLOGICHE

Contenitori pronti per la posa al Drio le rive

FELTRE

Sono pronti per essere interrati i nuovi contenitori dell'isola ecologica del palaghiaccio, ma verranno posizionati solo una volta conclusa la sistemazione del parcheggio dello stadio. L'intervento infatti è collegato ai lavori in corso all'impianto, dove la ripresa del cantiere è prevista verso fine mese. Una volta conclusa la riasfaltatura, Bellunum posizionerà i cassonetti (nel frattempo parcheggiati a Pra' del Moro) nello scavo già realizzato. È il primo atto della rivoluzione nella raccolta dei rifiuti che prevede di mettere sotto terra sette isole ecologiche individuate. Si tratta del progetto candidato ormai più di due anni fa dalla società Bellunum (era febbraio 2022, quindi sotto la precedente amministrazione). L'intervento verrà realizzato in due step. Uno prima della pausa di agosto che vedrà l'interramento delle prime tre isole ecologiche, a cominciare da quella del parco della Rimembranza (che verrà messa sull'altro lato della strada rispetto alla posizione attuale); per poi completare l'operazione a settembre. —

SCO

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Laura dello staff dell'Infocaffè a Pra' del Moro testa il funzionamento della nuova macchina compattatrice per le bottiglie di plastica

È attivo il compattatore per le bottiglie di plastica a Pra' del Vescovo

Tredici I attività commerciali che aderiscono all'iniziativa garantendo sconti agli utenti Slongo: «Aumenta la sensibilità in tema di riciclo dei rifiuti»

FELTRE

È operativo il nuovo compattatore per le bottiglie di plastica nel piazzale di Pra' del Vescovo. L'area è stata scelta perché altamente frequentata anche da turisti, soprattutto nel periodo estivo durante le numerose iniziative. Il Comune lo ha attivato nei giorni scorsi e si aggiunge a quello presente ormai da alcuni anni nell'isola ecologica vicino alla scuola media Rocca.

Il secondo raccoglitore-compattatore è stato acquistato grazie a un contributo del Ministero dell'ambiente di 30 mila euro, a cui aveva fatto richiesta l'amministrazione precedente partecipando al bando "Programma sperimentale mangiaplastica 2022". Il progetto prevedeva l'installazione di un "mangiaplastica" da esterno in grado di riconoscere attraverso i codici a barre la tipologia di Pet (abbreviazione di polietilene tereftalato nei simboli della raccolta differenziata) e di rifiutare quanto non ammesso ai fini del riciclo.

«Come noto», sottolinea il consigliere delegato alla raccolta differenziata Sebastiano Slongo, «l'utilizzo del compattatore comporta un duplice beneficio: da un lato quello ambientale, garantendo il pieno riutilizzo dei materiali plastici conferiti, dall'altro quello economico, visto che – a fronte degli scontrini rilasciati dal compattatore ad ogni conferimento – a fine anno verranno erogati ai cittadini utilizzatori dei buoni-sconto da utilizzare presso gli esercenti convenzionati della città». A questo riguardo c'è un'altra novità significativa, perché si è allargata la cerchia degli esercenti aderenti all'iniziativa, salendo a tredici.

«Nelle scorse settimane», spiega Sebastiano Slongo, «abbiamo effettuato alcuni incontri con i commercianti e gli operatori feltrini, con lo scopo di ampliare il numero (precedentemente esiguo) degli esercizi convenzionati con l'iniziativa "Acquistare riciclando". Ebbene», sottolinea il consigliere delegato alla raccolta differenziata, «il risultato è stato decisamente positivo: sono infatti tredici i negozianti che hanno deciso di aderire per la prima volta al progetto. È un bel segnale», conclude Slongo, «che va nella direzione di una sensibilità sempre più diffusa, su cui l'amministrazione, Bellunum e tutto il settore si stanno muovendo da tempo».

L'elenco degli esercizi ora convenzionati con l'iniziativa comprende Eurobrico spa, De Marco Carlo, Goldenpoint spa, Azienda feltrina per i servizi alla persona (farmacia all'ospedale e parafarmacia di Busche), Criss di De Marco Mara & c sas, Virus store sas di Lusa Laura & c, Cucagas srl, OMT srl (i punti vendita di Ornella Molon), L'osteria di Pauletti Tiziana, Serenissima ristorazione spa, Edicola Curto di Cerni Giuliana, "prOggetti" di De Rocco Jessica, Samarcanda Scs e Coop Alleanza 3.0.

L'importo dei buoni sarà calcolato a fine anno in base alla classifica di chi avrà compattato di più. Nei prossimi giorni sarà realizzato anche un volantino a scopo informativo con i loghi degli esercizi che aderiscono all'iniziativa. Un modo per rilanciare la voglia di riciclare nei feltrini che avevano accolto con entusiasmo il primo riciclatore intelligente. —

SCO

Amministratori e rappresentanti degli enti promotori ieri a Santa Giustina per l'ufficializzazione del Green Tour, l'anello ciclopedonale della Valbelluna

Il tracciato conta complessivi 680 chilometri e mancava solo questo ultimo tratto che attraversa sette Comuni

L'anello ciclistico Green Tour è realtà Il percorso tocca Feltrino e Valbelluna

TURISMO LENTO

Gianluca Da Poian
/ SANTA GIUSTINA

L'anello ciclistico della Valbelluna entra a far parte di Green Tour, progetto strategico della Regione Veneto finalizzato alla promozione della salute e del benessere psicofisico dei cittadini, ma anche allo sviluppo del turismo. Un obiettivo da perseguire incoraggiando la scoperta del territorio, attraverso una mobilità lenta e sostenibile. Mancava solo il territorio bellunese allo scopo di coprire tutte le province venete e adesso la mancanza è stata sanata. A siglare il protocollo d'intesa in sala consigliare a Santa Giustina, Regione del Veneto, Ulss Dolomiti e i comuni dove insiste l'anello: Belluno, Borgo Valbelluna, Cesiomaggiore, Feltre, Limana, Santa Giustina, Sedico, oltre a Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e Consorzio Bim. Presente anche la sezione bellunese della Fiab, la quale al termine del momento ufficiale ha proposto una pedalata in compagnia.

«Green Tour è un anello 680 chilometri, dotato di 8 dorsali principali», sottolinea Enrico Specchio, coordinatore del progetto. «La valenza è doppia. È indubbio come spesso il turista della mobilità lenta che frequenta le nostre piste ciclopedonali abbia disponibilità economiche elevate e soprattutto desideri conoscere il territorio sotto vari aspetti: a noi il compito di rispondere a tali esigenze. Riguardo il tema della salute, queste sono palestre a cielo aperto a disposizione di chi cammina o va appunto in bici: è necessario investire nella prevenzione. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.greentourverdeinmovimento.com».

Così Giuseppe Dal Ben, commissario dell'Ulss 1 Dolomiti. «Il movimento è fondamentale e la promozione della salute non è compito solo dell'azienda sanitaria o degli enti comunali, bensì anche e soprattutto delle singole persone». Per la Fiab, parola al vicepresidente Claudio Giacchetti. «L'idea dell'anello risale a inizio 2000, ma abbiamo dovuto attendere 18 anni per individuare il percorso di collegamento tra Belluno e Feltre. Gli enti hanno investito e realizzato i percorsi che si intersecano peraltro con due ciclovie internazionali: la Claudia Augusta e la Monaco - Venezia. A oggi l'unica criticità dei nostri 80 chilometri è l'indisponibilità del Ponte sul Caorame tra Cesiomaggiore e Feltre, il quale attende una ristrutturazione e costringe all'utilizzo di un chilometro di statale».

Due parole sono giunte anche da Marco Staunovo Polacco, presidente del Consorzio Bim. «Noi rappresentiamo l'intera vallata e spesso, oltre a coordinare i tavoli tra protagonisti, forniamo supporto economico, tecnologico e infrastrutturale. Grazie anche alla programmazione dei Fondi di confine, abbiamo una quantità elevata di interventi da realizzare in provincia in termini di ciclabilità».

Ennio Vigne ha parlato a nome del Parco Nazionale di cui è presidente: «Il turismo straniero garantisce enorme visibilità. Sfruttiamo ancora poco anche il marchio Unesco e perciò dobbiamo migliorare. Ciò ragionando in ottica Olimpiadi, perché nel 2026 saremo al centro del mondo. A proposito del ponte sul Caorame, la sistemazione verrà effettuata con una programmazione Fcc». A introdurre i discorsi, prima di un commento individuale da parte di Martina Stach (vicesindaco Cesiomaggiore), Viviana Fusaro (sindaco di Feltre), Stefano Cesa (sindaco di Borgo Valbelluna), Michele Talo (sindaco di Limana), Paolo Luciani (assessore al turismo di Belluno) e Christian Roldo (sindaco di Cesio), il primo cittadino santagiustinese Ivan Minella. «I comuni coinvolti hanno colto l'opportunità di accogliere nel territorio uno dei primi anelli ciclistici strutturati in area di montagna. Da enti, dobbiamo fare sempre più quadro in una gestione coordinata delle infrastrutture». —

Iscrizioni aperte per l'attività a Sovramonte

Natura, arte e sapori domenica 30 a Sorriva

I partecipanti all'edizione dell'anno scorso

L'INIZIATIVA

Si avvicina l'edizione di 2024 di "Passeggiando tra arte e sapori" in programma a Sovramonte domenica 30 giugno. La raccolta delle adesioni è in corso per quella che sarà una giornata da trascorrere in mezzo alla natura e alle bellezze naturali degustando specialità gastronomiche in un percorso a tappe che vuole soddisfare tanto l'occhio quanto il palato. L'iniziativa è prosposta dall'associazione Antico Borgo _ lo stesso che cura l'organizzazione dei mercatini di Natale a Zorzoi _ e già l'anno scorso c'è stata una ottima risposta da parte del pubblico. Un'occasione per chi sta trascorrendo le vacanze a Sovramonte e per chi vuole conoscere meglio il territorio. La quota di partecipazione è di 25 euro e lungo il percorso sono previste diverse tappe dove oltre alle specialità del territorio sarà possibile incontrare alcuni esperti di storia e tradizioni locali che racconteranno aneddoti e curiosità sul territorio sovramontino.

Tra le tappe significative, da segnalare il passaggioverso Schener in località Bettola e la tappa di Aune dove verrà raccontato quanto accadde 80 anni fa con l'incendio del paese da parte dei nazisti nell'estate del 1944.Il resto lo faranno la bonta dei prodotti in degustazione e la cordialità degli organizzatori. Per le iscrizioni telefonare al 333/4900651. —

R.C.

IN BREVE

Santa Giustina
Mercante per un giorno al Naftalina vintage

Hobbisti, artigiani e commercianti domenica a Santa Giustina per "Mercante per un giorno", il mercatino dell'usato proposto nell'area esterna di Naftalina Vintage in via Volpere 22. Sono 65 le piazzole disponibili dove gli espositori potrann mettere in vendita le più disparate tipologie di merci. Unica richiesta, che si tratti di oggetti ustati. I soldi raccolti con l'iniziativa andranno in beneficenza allo Sportello d'ascolto gratuito legato ai disturbi del comportamento alimentare. Presente il Bar3 da Ugo con il suo street food

Fonzaso
Interprestito librario attivo da lunedì 24

Si amplia il servizio offerto dalla biblioteca civica di Fonzaso. Dal lunedì sarà attivato l'interprestito librario, un servizio gratuito che consente di accedere e ottenere in prestito i libri disponibili nelle biblioteche aderenti al polo bellunese. In pratica, se l'utente è alla ricerca di un titolo che non è disponibile nella biblioteca di Fonzaso, può farne richiesta al bibliotecario che invierà la richiesta alla biblioteca che detiene quel titolo. Una volta arrivato il libro, l'utente riceverà una notifica via e-mail per il ritiro.

Pedavena
Camminiamo insieme per la mensa solidale

Appuntamento che mescola la voglia di stare insieme e solidarietà: è l'escursione "Camminiamo insieme per la mensa solidale" in programma domenica 30 giugno nell'ambito dei festeggiamento per san Giovanni a Pedavena. La manifestazione è adatta a tutti su facile percorso, ma non adatta ai passeggini. Si tratta di 4 chilometri con partenza alle 10 dal capannone della sagra dietro la chiesa. Al termine tutti a pranzo con il ricavato che andrà a supportare l'attività della mensa solidale "Il pane quotidiano" di Feltre che fornisce un pasto caldo alle persone più bisognose delle comunità feltrine.

Lamon
Orienteering in vetrina domenica a Le Ej

Si svolge domenica a Le Ej di Lamon il campionato veneto e trentino di corsa di orientamento. La manifestazione ha carattere promozionale e prevede un percorso ludico motorio di circa 2 chilometri indicato per principianti, scuole e famiglie. Organizza l'evento l'Asd Fonzaso al quale si possono inviare le richieste di iscrizioni all'indirizzo: iscrizioni@asdfonzaso.it. Oppure ci si può iscrivere direttamente domenica mattina al costo di 5 euro. Info: 329/5868075.

SEREN DEL GRAPPA

Pulizie anti allagamenti

Nuove griglie di scolo in vari punti del territorio a Seren del Grappa. È in corso una serie di lavoretti per intercettare le acque piovane. Piccoli, ma significativi lavori di manutenzione, per evitare che le strade si allaghino al primo acquazzone.

DA OGGI A DOMENICA

Alianti radiocomandati in volo sul Monte Avena

MONTE AVENA

Il monte Avena è sempre la capitale del volo, che siano vele oppure modellini. Nell'aria, questa volta ci saranno alianti radiocomandati. Dopo il Guarnieri international Trophy organizzato dal Para&Delta club Feltre che si tiene ogni anno dal 1984 e che ha portato 120 piloti da giovedì 6 a domenica 10 giugno, da oggi a domenica il Campon d'Avena ospita il meeting internazionale di alianti radiocomandati in pendio. Il sito offre condizioni ottimali per il volo in termica e termodinamica grazie alla particolare conformazione del pendio. Il raduno degli appassionati di questa particolare attività aeromodellistica viene riproposto grazie alla collaborazione con l'Associazione aeromodellistica volo in pendio (Aavip). —

SCO

LIMANA

Talo sceglie Piol come vicesindaco Mara Tormen assessore esterno

A Borgo Valbelluna ultimi ritocchi alla giunta Cesa. A Sedico Roldo ha fissato il primo consiglio

Stefano De Barba / LIMANA

Giunta nominata e consiglio comunale convocato. Con un doppio decreto il neo eletto sindaco Michele Talo ieri pomeriggio ha chiuso il cerchio della squadra, formalizzando le nomine degli assessori – tra i quali una esterna – e fissando per il 28 giugno alle 18 il consiglio di insediamento. Mentre prendono forma anche le altre amministrazioni della Valbelluna rinnovate alle ultime comunali: quelle di Borgo Valbelluna e di Sedico.

Roberto Piol

Matteo Troian

Stefania Dalla Cort

Mara Luigia Tormen

LIMANA

Roberto Piol è il vicesindaco che affiancherà Michele Talo nella guida del Comune. A Piol andranno le deleghe alle politiche economiche (attività produttive e commercio), agricoltura e foreste, territorio, montagna, ambiente, energie, innovazione.

All'assessore Matteo Troian vanno invece gli incarichi per infrastrutture, manutenzioni del territorio, lavori pubblici, trasporti, edilizia privata.

Stefania Dalla Cort, laureata in scienze infermieristiche, ha ricevuto l'assessorato alle politiche socio-sanitarie.

L'assessore esterno è Mara Luigia Tormen: a lei vanno istruzione, turismo, manifestazioni, gemellaggio, associazioni.

Non mancheranno incarichi su materie specifiche anche ai consiglieri di maggioranza. Un paio sono state già assegnati: Luca De Toffol, atleta agonista impegnato con l'Atletica Dolomiti Belluno, collaborerà con la giunta per il settore dello sport, mentre Mauro Da Corte, tenente colonnello degli alpini, di occuperà di protezione civile e frazioni.

Il 28 giugno, durante il consiglio, Talo presterà giuramento e quindi comunicherà formalmente la composizione della giunta. Si procederà quindi alla nomina della commissione elettorale comunale.

BORGO VALBELLUNA

Ultime rifiniture alla squadra di giunta del confermato sindaco di Borgo Valbelluna, Stefano Cesa. Ieri sera era in programma l'incontro conclusivo del gruppo di maggioranza, per il via libera alla squadra amministrativa che potrebbe essere formalizzata già oggi con un decreto del sindaco Cesa. «Stiamo facendo gli ultimi passaggi di condivisione», spiegava ieri Cesa, «puntando a distribuire le deleghe in base alle competenze e alle disponibilità, facendo una cosa fatta bene».

Intanto Cesa ha già fissato il consiglio per mercoledì prossimo alle 20,30. All'ordine del giorno, subito dopo la convalida degli eletti, ci sarà la surroga di una consigliera del gruppo di minoranza: Paola Marcer, che aveva conquistato 152 preferenze per la lista Costruiamo Borgo del candidato sindaco Dario Dal Magro, ha fatto un passo indietro lasciando entrare in consiglio Giorgia Somacal, anche lei premiata con 152 voti dagli elettori.

SEDICO

La squadra l'aveva già annunciata nei giorni scorsi, ora a Christian Roldo, neo sindaco di Sedico, non resta che giurare. Il consiglio comunale di insediamento è stato fissato per il primo luglio alle 20. Oltre al giuramento del sindaco Roldo, ci sarà la comunicazione dei membri della giunta (Viviana Mussoi vicesindaco, assessori Carlo De Paris, Alessandro Bianchet, Daniele Dalla Vedova, Daniela Piccoli) e dei consiglieri incaricati (Davide Lovisotto, Devis Da Riz, Francesca Meneguolo, Mimoza Kalaj).

All'ordine del giorno del consiglio del primo luglio anche la nomina della commissione elettorale, la costituzione della commissione per la partecipazione e la trasparenza, la comunicazione dei rappresentanti nelle commissioni consiliari, l'elezione dei rappresentanti in Unione montana. —

SEDICO

Emergenze in montagna: incontro con gli esperti

SEDICO

Incidenti in montagna e gestione dell'emergenza, ma anche le modalità migliori per chiamare i soccorsi, i metodi di localizzazione, la gestione del ferito in attesa del soccorso organizzato.

Sono tra i moltiargomenti sul tema dell'emergenza in montagna al centro della serata informativa rivolta alla popolazione che l'Acb, l'Associazione cacciatori bellunesi, ha organizzato per questa sera alle 20,30 al polo culturale di Sedico.

La gestione delle emergenze in ambiente montano è un tema che non tocca solo i cacciatori ma anche escursionisti e chi frequenta la montagna per lavoro o per passione. Per questo l'Acb rivolte a tutta la popolazione l'invito a partecipare alla serata, organizzata in collaborazione con Dolomiti Emergency.

Questa sera interverranno il medico anestesista di Dolomiti Emergency Chiara Da Damos, il tecnico di elisoccorso del Cnsas Dolomiti Emergency Dimitri De Gol, l'operatore di unità cinofila Damiano Fontanive. —

CENTRI ESTIVI

Bambini giocano a calcio durante un centro estivo

A Sedico ha preso il via l'estate dei giovanissimi tra informatica e sport

SEDICO

L'estate è iniziata con la partenza dei centri estivi a Sedico. Il Comune mantiene aggiornata la mappa delle attività in programma dopo gli incontri coordinati dall'amministrazione con le associazioni interessate a proporre attività per l'estate.

Sono già numerose le proposte delle realtà presenti sul territorio di Sedico, rivolte a bambini, giovani e ragazzi, per il periodo estivo da giugno a settembre, ed altre potrebbero aggiungersi all'elenco che il Comune ha messo nero su bianco.

Si parte dal **Fablab del Centro consorzi**, in zona industriale Gresal, propone tre iniziative intrecciate, dedicate a coding, robotica educativa, stampa 3D, programmazione videogame e passeggiate di esplorazione.

Il Digital summer camp si rivolge ai ragazzi dai 6 ai 14 anni, da giugno a settembre, dalle 7,30 alle 14. Il costo di partecipazione per bambini e ragazzi è di 100 euro a settimana (comprensivo di maglietta e kit di accoglienza). C'è il 50% di sconto per il fratello che frequenta la stessa settimana. Solo per chi ha già frequentato almeno una settimana intera precedente: 25 euro per una giornata una tantum. Sono disponibili 20 posti a settimana. Referente: Alessandro Casol 0437 851357, mail: fablab@centroconsorzi. it.

Per i ragazzi dai 14 ai 16 anni c'è la Call4volunteer, ovvero la possibilità di fare attività di volontariato al Fablab: sono disponibili 2 posti a settimana.

Per chi ha dai 16 anni c'è invece la possibilità di impegnarsi come mentore ed esperto, sempre nell'ambito dell'attività estiva del Fablab, con la possibilità del riconoscimento di un rimborso spese. La disponibilità è di un posto a settimana.

La **polisportiva Mondo sport**, alla palestra del Mas, propone invece il centro estivo sportivo ricreativo per bimbi da 3 a 5 anni e da 6 a 14 anni. Il centro estivo è già partito e durerà fino al 2 agosto (prorogabile fino al 6 settembre in base alle richieste). Orari 7,30-13 senza pranzo oppure 7,30-14, 30 con pranzo al sacco o con catering Fidelio. Costo a partire da da 22 euro a settimana, possibilità di iscrizione anche giornaliera. Sono disponibili 20/25 per la fascia 3-5 anni e 40/50 per la fascia 6-14 anni. Responsabile di segreteria: Camilla 351 6060631, centriestivi. mondosport@gmail. com.

Al centro sportivo di Sedico l'estate è all'insegna del calcio con la **Dolomiti bellunesi**. La proposta è per i nati nel 2011 fino al 2018 compreso, il centro estivo è già partito e durerà fino al 26 luglio (settimane dal lunedì al venerdì compreso dalle 7,45 alle 17,30. Costo settimanale: 120 euro, comprensivo di assicurazione, pranzo e merende. Posti illimitati, referente Fabrizio Melanco 335 5804634.

Bhlyster propone alla casa della dottrina di Sedico il "Salotto estivo": una serie di serate a entrata libera per adolescenti all'interno di uno spazio dedicato alla libera e sicura aggregazione. L'iniziativa si rivolge agli adolescenti, si parte stasera, poi gli incontri si terranno il 28 giugno, quindi il 5, 12, 19 e 26 luglio e il 2, 9, 23 e 30 agosto, con orario dalle 20 alle 22. Ingresso libero, informazioni: info@blhyster. it; 342 649 0430.

L'**associazione Giovanni Conz**, alla scuola dell'infanzia Collodi, propone il centro estivo Baby Conz dal primo luglio al 30 agosto (trannel la settimana dall'11 al 18 agosto). L'orario è dalle 7,30 alle 13, il costo è di 50 euro a settimana e 45 per i fratelli. Posti limitati, info 339 2671744 oalla mail associazione. conz@gmail. com.

Gli **Amici e anziani di Roe e dintorni** organizzano invece a Roe, al centro parrocchiale, un centro estivo per bambini dai 6 anni. Dal primo luglio al 26 luglio ci saranno attività di ricamo, pittura, quilling art, laboratori creativi e su richiesta aiuto per i compiti estivi.

Ci sono 30 posti disponibili, informazioni direttamente in sede nel giorno di apertura giovedì pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30 oppure ai numeri 333 1805733 o 348 4612990. —

SOVERZENE

Disagi per il ponte diga chiuso «Potenziate la viabilità locale»

Rallentamenti fino al bivio di Ponte all'uscita dalle fabbriche di Longarone
Il sindaco Burigo chiede di intervenire sul collegamento per Provagna

Enrico De Col / SOVERZENE

Disagi fortissimi al traffico per la chiusura del ponte diga: l'amministrazione comunale assicura di stare facendo il possibile per velocizzare i cantieri e punta l'attenzione sull'importanza del potenziamento della viabilità locale.

Ad una decina di giorni della chiusura del ponte diga per i lavori di manutenzione, chiusura che interessa le auto ed i mezzi pesanti mentre viene permesso il passaggio a bici, pedoni e moto, nelle ore di punta di entrata e uscita dal lavoro la coda che si crea lungo l'asse arriva anche fino alla rotonda di Ponte nelle Alpi.

Il cantiere per i lavori di manutenzione del ponte diga di Soverzene

«Questo è l'effetto del mancato utilizzo di Soverzene come via alternativa», spiega il sindaco Gianni Burigo, «i disagi sono tanti sia per i residenti che devono fare un giro molto più lungo che per i lavoratori della zona industriale di Longarone, e non solo, con code lunghissime che si formano prima delle 8 e delle 17 sull'Alemagna. C'è anche il problema del trasporto pubblico interrotto e dei mezzi di soccorso che devono fare anche loro la strada più lunga. Noi abbiamo fatto il possibile per limitare i disagi, tenendo conto che la chiusura del ponte per auto e mezzi pesanti era obbligatoria altrimenti non si potevano fare gli interventi previsti».

La data di riapertura è stata fissata il 10 luglio ma ora si spera che i disagi possano concludersi prima. «Ho cercato di chiedere se possibile di finire prima i lavori», continua Burigo, «anche solo qualche giorno prima può infatti fare la differenza per tante persone. Intanto i cantieri procedono comunque bene e per il momento non ci sono intoppi».

«La ditta incaricata, la Tessaro srl», spiega il sindaco, «sta infatti lavorando ben 11 ore al giorno, non può quindi operare anche al sabato come ipotizzavamo. I cantieri sono comunque a buon punto, si stanno ora rafforzando i ferri di armatura e i sostegni che si sono indeboliti negli anni con le oscillazioni dovute ai passaggi dei veicoli. Approfittando della chiusura abbiamo chiesto a Veneto Strade di effettuare un intervento aggiuntivo ovvero sistemare le colonne ammalorate».

Serve dunque migliorare la viabilità intercomunale tra Soverzene e Provagna di Longarone. «Ancora una volta», dice infatti Burigo, «si conferma che questa viabilità interna è strategica non solo per il nostro piccolo comune ma per tutta l'area. Come sollecito da mesi è necessario migliorare la strada intercomunale prima dell'arrivo dei cantieri per la variante di Longarone, il prossimo anno, che porteranno nuovi disagi. C'è bisogno di maggiore manutenzione, corsie di accesso più sicure e ampie e non solo. Grazie alle risorse delle aree interne ci saranno alcuni interventi con l'Unione montana ma serve fare di più e per questo mi attiverò ancora con Anas». —

TAMBRE

Comune e Acli attivano lo sportello del patronato

TAMBRE

Un servizio in più per i cittadini di Tambre, uno sportello del patronato Acli in paese per dare una mano agli utenti a risolvere dubbi e a portare avanti pratiche.

La sperimentazione avviata per quest'anno, sottolinea l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Sara Bona, è frutto della collaborazione tra Comune e patronato Acli di Belluno e offre un servizio gratuito di orientamento e informazione su diritti previdenziali e sociali a favore della cittadinanza del Comune di Tambre.

Lo sportello è aperto tutti i martedì dalle 16 alle 17, con la presenza di una promotrice sociale.

Lo sportello ha la sede al piano terra del centro sociale in piazza a Tambre, di fronte al municipio.

«Servizi più vicini ai cittadini grazie alla collaborazione tra enti», è la considerazione dell'amministrazione di Tambre, che ha voluto promuovere il servizio anche sui social. —

PONTE NELLE ALPI

Junior camp: un'estate all'insegna dello sport

PONTE NELLA ALPI

Anche nel Pontalpino arriva l'esperienza dei centri estivi sportivi organizzati da Junior camp. Ci saranno in particolare due proposte destinate entrambe ai giovani e giovanissimi nati tra gli anni 2011 e 2018 che si svolgeranno per tutta la giornata, con anche possibilità mensa, negli spazi aperti del parco Alessandro Mares.

L'iniziativa ha il patrocinio del Comune e la collaborazione di asd Valbelluna Basket. Il primo è lo Junior Camp Multisport, fino al 2 agosto, che permette ai partecipanti di provare diversi sport come basket, calcio, pallavolo, rugby e divertirsi all'aria aperta. I ragazzi saranno affiancati da tecnici qualificati che li supporteranno nella scoperta di varie tipologie di sport. C'è poi una proposta legata in modo specifico al basket, fino al 12 luglio. I partecipanti potranno allenarsi e giocare con tecnici qualificati, migliorando le proprie abilità in modo divertente e coinvolgente. Informazioni ed iscrizioni ai numeri 049 5739640 o alla mail segreteria@juniorcamp.info. —

EDC

ALPAGO

Palio di San Vigilio al via oggi a Tignes Tambre e Chies fanno una squadra

La formazione Terre Alte si aggiunte a Pieve, Puos e Farra
Peterle: «Orgoglioso della crescita della manifestazione»

Ragazzi ad una passata edizione del Palio di San Vigilio

Ezio Franceschini / ALPAGO

Parte oggi in piazza a Tignes il Palio di San Vigilio che fino a domenica caratterizzerà questo spicchio d'estate ad Alpago. Organizzata dal Comune di Alpago, la manifestazione coinvolge numerose realtà del volontariato con la regia delle Pro loco di Puos e Farra.

La novità di quest'anno è rappresentata dall'ingresso in gara di una quarta compagine: oltre alle ex municipalità di Pieve, Puos e Farra si contenderà il Palio anche la squadra delle Terre Alte, rappresentativa dei Comuni di Tambre e Chies.

Si inizia oggi alle 18,30 a Tignes con la riconsegna del Palio realizzato dall'artista Raul Barattin. A seguire il tiro alla fune e un torneo di scopa. La serata sarà animata dal concerto rock dei Gnr8 e da una fornita frasca grazie ai volontari di Tignes.

Si proseguirà domani dalle 15 al campo sportivo di Puos con un pomeriggio completamente dedicato allo sport, con le attese competizioni del Palio (calcio, tennis, volo libero, pallavolo, rugby touch, mountain bike, corsa) e un open day rivolto a tutte le età per far conoscere i vari sport. Dalle 18,30 aprirà i battenti la cucina dello stand della Pro loco di Puos, con il coordinamento dalla neo presidente Francesca Gaio, mentre dalle 22 ci sarà musica con dj Titta.

Gran finale domenica dalle 14 in piazza a Farra, con una gara di dolci e il Palio dei bambini, assoluti protagonisti assieme alle loro famiglie. Le attività della domenica del Palio si svolgeranno in collaborazione con la Pro Loco di Farra. La cena, con intrattenimento musicale, sarà organizzata dall'associazione Vecchi Mestieri di Farra.

Per iscriversi alle gare di domani contattare il consigliere Roberto Dal Paos al 346 1811000, per il Palio dei bambini l'assessore Beatrice Saviane al 345 7386867.

«Il Palio di San Vigilio non è solo un evento sportivo ma anche un'occasione per rafforzare il senso di comunità e celebrare la cultura e le tradizioni locali. Le gare spaziano da corse e prove di forza a giochi di abilità e precisione, coinvolgendo tutte le fasce di età», spiega il consigliere Dal Paos, «favorendo la partecipazione di famiglie e gruppi di amici. Inoltre, questa edizione è arricchita dall'open day sportivo, organizzato grazie al progetto Play District Alpago. Si potranno provare molte più discipline rispetto a quelle presenti nella competizione come scherma, bocce paralimpiche, sci d'erba o golf».

Alberto Peterle, sindaco di Alpago, si dice «orgoglioso della crescita che il Palio di San Vigilio ha visto in questi ultimi anni. Ritengo fondamentale promuovere questa iniziativa, poiché ci identifica in nuovo patrono, scelto dopo la fusione. Il fatto che vi partecipino le squadre riferite agli ex Comuni è emblematico della volontà di fare le cose insieme, senza però dover cancellare le peculiarità di ciascuna zona della conca alpagota e onorando la nostra storia e le nostre antiche tradizioni».

«In quest'ottica mi fa molto piacere», aggiunge Peterle, «che quest'anno partecipino alla manifestazione anche i residenti nei Comuni di Tambre e di Chies. Desidero ringraziare tutti gli organizzatori, sia per il loro operato, sia perché testimoniano di credere in questa causa con spirito di comunità e condivisione».

Le associazioni presenti all'open day sportivo di domani pomeriggio a Puos sono Asd Calcio Alpago (capofila progetto Play District), Volley team Alpago, Golf club Cansiglio, Circolo tennis Alpago, Scherma Dolomiti, Usd Fulgor Farra, Sci club Gt Bell1, Società ciclistica Alpago, Transcavallo, Assi Belluno, Cai Alpago, Sci club Tambre, Asd Rugby Alpago. —

TAIBON

Silvia Tormen, terzo giuramento Incarichi a tutta la squadra

Franco Soccol e Franco Benvegnù nominati assessori. «Confronto con altri enti per il personale»

Gianni Santomaso / TAIBON

Foto di gruppo per il nuovo consiglio comunale di Taibon e a destra la sindaca Silvia Tormen al momento del giuramento

Silvia Tormen ha giurato per la terza volta da sindaca di Taibon. Ieri sera si è riunito il primo consiglio della legislatura apertasi dopo le elezioni che hanno premiato l'unica lista che si era presentata.

«Noi siamo qui perché volevamo evitare il commissariamento del Comune e sono contenta di aver conseguito il risultato», ha detto Tormen, «da ciò sono poi nate cose inaspettate: è sorto un gruppo variegato e vivace con una presenza importante di persone giovani, responsabili e con un senso di futuro legato all'ente, alla comunità e al paese».

Tormen ha poi evidenziato come «la situazione del Comune è delicata, in particolare lo è stata nell'ultimo anno con il problema di pochi dipendenti che hanno portato avanti un lavoro molto oneroso».

«Su questo», ha proseguito, «occorrerà operare cercando anche un confronto con altri enti, specie quelli più vicini, ma anche con l'Unione montana, per riuscire a dare un supporto ai dipendenti di questo e di altri Comuni che prima o poi potranno trovarsi anche loro in difficoltà».

Fra i punti salienti del programma elettorale che Tormen ha evidenziato nel corso del consiglio ci sono la verifica degli usi civici, la redazione del Pat (a breve saranno dati gli incarichi), lo sviluppo turistico («c'è un treno che sta passando in Agordino», ha detto la sindaca, «e dobbiamo prenderlo»), il supporto alle associazioni e lo stimolo alla cittadinanza a ricostruire relazioni che la pandemia ha raffreddato.

Tormen ha poi comunicato le deleghe affidate ad assessori e consiglieri. Franco Soccol sarà vicesindaco e assessore al patrimonio ambientale, alle attività produttive e al commercio, al rapporto con le associazioni e il mondo del volontariato, allo sport e alle attività informative e di ricerca. Franco Benvegnù sarà invece assessore ai lavori pubblici, all'urbanistica, all'edilizia e alla protezione civile.

La sindaca terrà per sé i referati al bilancio, ai servizi sociali, all'istruzione, alla cultura, al turismo, alle relazioni pubbliche e ai rapporti col personale.

La giunta sarà supportata dai consiglieri: Alessia Soccol si occuperà di istruzione e relazioni pubbliche; Gaia Pezzei di bilancio; Alice Dal Magro di turismo; Tommaso Alfonsi di cultura, associazioni, volontariato e sport; Moreno Ben di patrimonio ambientale; Andrea Favaro di attività produttive, commercio, attività informativa e ricerca di bandi; Sisto Forcellini di associazioni e volontariato, sport, lavori pubblici, urbanistica, edilizia e protezione civile; Nicola Cadorin di sport e protezione civile.

Sia Franco Soccol che Franco Benvegnù hanno ringraziato quanti si sono recati alle urne. Poi il secondo ha fatto una panoramica dei lavori pubblici ai quali l'amministrazione dovrà portare attenzione. «Fra poco», ha detto, «inizieranno i lavori della rotatoria di Strapont, poi via al piano degli asfalti con priorità assoluta nel trattto da La Merla a Pèden e alla strada di Soccol. Vogliamo fare l'impianto di illuminazione tra Campagna e la rotonda di Brugnach e installare pannelli fotovoltaici sulle falde di alcuni edifici e in luoghi idonei. Abbiamo in programma anche interventi in Val Corpassa con allargamenti, il posizionamento di alcuni guard-rail e di specchi. In Valle di San Lucano occorrerà rifare il manto stradale tra la chiesa e Col di Prà. Un obiettivo è anche lo sghiaiamento di 20 mila cubi di materiale dal Tegnas». —

Il gruppo agordino dei Tiratale domani presenta il nuovo album a Canale d'Agordo

Domani a Canale si aprono i festeggiamenti
Il gruppo eseguirà dal vivo i brani inediti

Sagra di S. Giovanni con il nuovo album firmato Tiratale

LA FESTA

Domani alle 20. 30, nell'ambito della sagra di San Giovanni a Canale d'Agordo, i Tiratale presentano il loro nuovo album intitolato "Pian co la malta". Si tratta del quarto album in studio per il gruppo musicale della Val del Biois. Un album che è composto da undici brani inediti che verranno eseguiti per la prima volta domani durante la serata in piazza papa Luciani a Canale assieme agli altri cavalli di battaglia della band. Non mancheranno le sorprese e qualche ospite. Sarà disponibile un'edizione limitata del disco con una tiratura di 69 esemplari. La pubblicazione ufficiale è prevista invece per il mese di luglio quando l'albunm sarà disponibile anche in streaming.

Quella di domani sarà dunque la prima delle molte date che per tutta l'estate porteranno i quattro musicisti agordini in giro per la provincia di Belluno a promuovere i loro nuovi brani.

Forte di questo appuntamento di sicuro richiamo, la sagra di San Giovanni partirà domani con l'apertura del tendone a partire dalle 10 e della cucina (che avrà anche frittura di pesce per tutti e quattro i giorni) alle 12. Alle 18 l'aperitivo "de San Doane", poi la cena e, dopo i Tiratale, ancora musica con i dj Lallo, Ebola&Shrimps, Riki e Tractor e con la Silent Disco. Venerdì tendone aperto dalle 17, aperitivo con vini selezionati da Oh per Bacco e musica con i NuOvanta. Domenia alle 10 la Sangria dei coscritti, alle 12 apertura tendone, dalle alle 19 passeggiata birrogastronomica "El giro de le brente" per le vie del paese, cena e musica con i Gallio Yttrio. Lunedì 24 è il giorno della sagra con la messa alle 10.30. Il tendone apre alle 10, la cucina alle 12 per il pranzo e alle 19 per la cena. Chiusura con la musica di Giancarlo e la Santamonica Band. —

G. SAN.

AGORDO

Presepi fuori tempo alla sala Don Tamis

AGORDO

"Presepi fuori tempo" è il titolo dell'esposizione di presepi artistici che verrà inaugurata domani alle 17.30 in sala don Tamis ad Agordo e che resterà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. La mostra è organizzata dal Circolo culturale agordino, dal Comune di Agordo e dalla biblioteca civica.

Il titolo della esposizione, oltre a fare riferimento al tempo dell'anno non canonico per questo tipo di arte, allude all'ambientazione dei presepi, caratterizzata da tipici scenari di architettura contadina. Se alcuni sfruttano lo sfondo dei paesaggi della Palestina, altri immergeranno il visitatore in scenari locali con una ruralità tipica dell'ambiente contadino veneto e montano.

«Nel 2023», fa sapere il Circolo culturale, presieduto da Lionella Tonet, «si si sono ricordati gli 800 anni dalla rievocazione di San Francesco di Assisi che pensò di celebrare la messa di Natale in una misera grotta di Greccio, allestendo una stalla, con una mangiatoia un bue ed un asino, al fine di far meditare gli abitanti del villaggio sul mistero dell'incarnazione di Cristo. Il presepio attuale, con le figure di Gesù, Maria e Giuseppe, i pastori, le pecore, i re Magi è una evoluzione di ciò che San Francesco si era proposto di rappresentare, ma a 800 anni di distanza continua ancora a suscitare sentimenti di stupore e meraviglia tra credenti e non».

Saranno una decina i presepisti che porteranno le loro opere ad Agordo per un totale di venti pezzi in esposizione. Gli autori sono appassionati che provengono dal Veneto o da zone limitrofe e che sono orgogliosi di mostrare ad un pubblico interessato le loro creazioni d'arte. Le figure vengono per la maggior parte reperite sul mercato, ma ci sono anche dei pezzi unici. —

G.SAN.

VAL DI ZOLDO

Caduta massi: via Carrera riaperta dopo i controlli

Via Carrera, la strada che porta ad Astragal, è rimasta chiusa brevemente, ieri, per le verifiche dopo la caduta di alcuni massi dalla scarpata soprastante, staccatisi da una ceppaia a causa delle piogge. Il tecnico del Comune ha verificato che non ci fosse altro materiale instabile e la strada è quindi stata riaperta.

CORTINA

E mail belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

LA CHIUSURA DELL'EX STAZIONE

L'Olimpico sarà capolinea dei pullman extraurbani

Da domani giro di valzer delle fermate delle corriere e dei bus cittadini
I servizi igienici dello Stadio del ghiaccio saranno aperti per i viaggiatori

Francesco Dal Mas / CORTINA

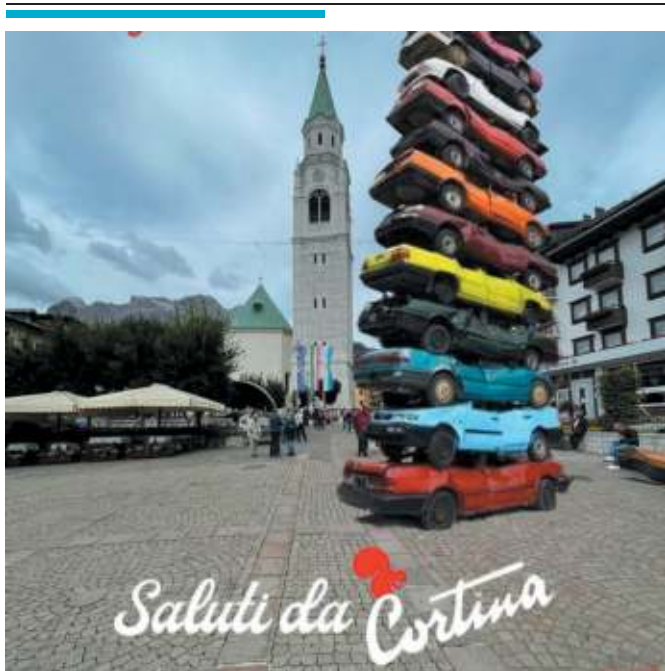
Il piazzale dello Stadio del Ghiaccio diventerà la nuova stazione dei pullman e degli autobus extraurbani. Da domani.

Si moltiplicano le proteste per la chiusura della stazione di Cortina, cioè dell'ex stazione ferroviaria, a seguito dei nuovi cantieri. In questi giorni i viaggiatori dei pullman e quanti si rivolgevano ai taxi non sapevano dove sbattere la testa. Ieri il Comune di Cortina ha reso note le nuove disposizioni per le fermate e i capolinea che entreranno in vigore da domani mattina, sabato 22 giugno.

Intanto va precisato che gli orari non cambieranno ma ci saranno nuove fermate degli autobus extraurbani nell'area del centro cittadino.

Il bus Calalzo di Cadore – Cortina (gestito da Dolomitibus), in arrivo da Calalzo avrà queste fermate: quella già esistente davanti all'hotel Cristallino in via Roma e una nuova fermata collocata in via Barone Franchetti, all'inizio dell'area pedonale di corso Italia, corrispondente alla fermata già esistente del trasporto urbano. Il nuovo capolinea sarà lo stadio Olimpico.

Il bus Cortina – Calalzo in partenza da Cortina, che avrà a sua volta come nuovo capolinea l'Olimpico, vedrà da domani una nuova fermata in via Cesare Battisti (angolo via Grohmann). Altra fermata è quella esistente in via Olimpia di fronte alle Poste.

Il bus Dobbiaco-Cortina (gestito dalla ex Sad) da e per Dobbiaco potrà contare su due fermate nuove: in via Cesare Battisti (angolo via Grohmann) e in via Barone Franchetti, inizio corso Italia pedonale. Lo stadio Olimpico del Ghiaccio sarà anche il questo caso il nuovo capolinea.

Le fermate degli autobus extraurbani saranno ubicate esattamente dove si fermano gli autobus urbani, facilitando l'interscambio tra i diversi servizi di trasporto.Gli autobus urbani, invece, con la sospensione della fermata Cortina autostazione utilizzeranno la fermata alla funivia Faloria in via Marconi.

A partire da domani mattina, il capolinea dello stadio Olimpico, dunque, sarà per la sosta breve dei mezzi extraurbani; qui saranno disponibili più stalli. I servizi igienici dello stadio saranno aperti e a disposizione del pubblico, garantendo comfort e servizi essenziali per i viaggiatori.

Per quanto riguarda le fermate degli autobus da e per Venezia, i pullman delle linee Atvo, Flixbus e Cortina Express, che collegano Cortina a Venezia, a partire da domani avranno un'unica a fermata in piazza Roma: questa nuova disposizione offrirà un punto centrale e facilmente accessibile per i viaggiatori diretti a Venezia o provenienti dalla città.

Anche i taxi che erano in sosta alla ex stazione di Cortina sono stati spostati. Due taxi sono disponibili a nord di corso Italia, in piazza Pittori Fratelli Ghedina. Un taxi è presente in via Barone Franchetti, inizio corso Italia pedonale. Tre taxi si trovano in piazzetta San Francesco. Quattro taxi sono disponibili in piazza Roma (come è sempre stato).

«Queste modifiche sono state adottate per migliorare la logistica e la gestione dei trasporti durante i lavori di ristrutturazione in vista delle Olimpiadi invernali del 2026», informano dal Comune, che invitano a seguire i canali del Comune per eventuali aggiornamenti. «Ringraziamo i cittadini e i visitatori per la loro comprensione e collaborazione». —

Spostati gli stalli dei taxi ampezzani «Modifiche adottate per i lavori»

IL MEME

Ironia social sui parcheggi

Ferragosto 2024: una pila di auto nel cuore di Cortina perché non si sa dove parcheggiare. Il meme, che sta diventando virale sui social, ironizza sulle conseguenze della chiusura dell'ex stazione

CORTINA

Hotel Cristallino: l'ampliamento negato finisce in Cassazione

CORTINA

Ampliamento negato dei posti letto all'hotel Cristallino d'Ampezzo: finisce davanti alla Corte di Cassazione la vicenda che si trascina ormai da diversi anni e che vede da un lato la Provincia di Belluno e dall'altro la ditta Penié di Peruz Marco & C. snc di San Vito e l'hotel Cristallino in comunione.

Tutto nasce nel 2017 quando arriva a Palazzo Piloni la richiesta dell'albergo di incrementare i posti letto (da 225 a 256), senza variare la superficie della struttura ricettiva. A quell'epoca la Provincia aveva ancora le competenze in materia di classificazione alberghiera. E la normativa regionale all'epoca (legge 33/2002) permetteva l'incremento in deroga.

Poi si sono succedute altre norme regionali in materia, che non ammettono più alcuna deroga (legge 11/2013). I proponenti, però, non avevano mai prima usufruito dell'incremento; anzi, nelle varie interlocuzioni con la Provincia dagli anni '80 in avanti avevano sempre confermato il carico ricettivo (vale a dire i 225 posti letto).

Alla richiesta di esercitare l'incremento in deroga, arriva la risposta negativa della Provincia nega l'incremento e i proponenti a quel punto citano un'istanza presentata al Comune di Cortina nel 2001 per aumentare il carico alberghiero. Istanza che però si chiude con il silenzio rifiuto, cioè senza alcuna via libera.

I proponenti, quindi, fanno ricorso al Tar e il Tar dà ragione alla Provincia. Dopo il parere negativo del tribunale amministrativo regionale la ditta Penié e l'hotel Cristallino ricorrono al Consiglio di Stato che dà ragione alla Provincia.

Una camera del Cristallino

A fine maggio, quindi, le ditte hanno deciso di impugnare avanti alle sezioni unite della Suprema Corte la sentenza del Consiglio di Stato del primo dicembre 2023. A questo punto la Provincia ha deciso di costituirsi davanti alla Cassazione designando come difensore l'avvocato Emma Pierobon, quale professionista legale interno del servizio avvocatura dell'ente Provincia.

L'Hotel Cristallino d'Ampezzo dispone oggi di 60 camere.

Oltre ad avere una fermata dello ski bus dedicata, che in inverno permette agli ospiti di dimenticare lo stress del traffico, lasciando tranquillamente l'auto parcheggiata nell'ampio garage sotterraneo, si trova a due passi dalla partenza della Funivia Faloria, che in 10 minuti porta sulla terrazza panoramica e glamour di Cortina per godere di una giornata di relax al sole o intraprendere una escursione in montagna.

Inoltre l'Hotel Cristallino d'Ampezzo è vicinissimo all'isola pedonale di Corso Italia, meta dello shopping e cuore delle numerose manifestazioni che animano il centro di Cortina sia d'estate che d'inverno. —

PDA

CORTINA

Morì sotto la frana: il processo è a ottobre

CORTINA

Frana di Alverà: un'altra udienza interlocutoria, in attesa che parta il processo all'ex sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina, al suo vice Luigi Alverà e alla dirigente di Veneto Strade, Lara Stefani per la morte di Carla Catturani. Un'udienza filtro, come si dice in termini tecnici, per il deposito delle memorie degli avvocati impegnati nel caso. Dopo l'assoluzione di Sandro D'Agostini, sempre di Veneto Strade, la Procura generale di Venezia ha allargato le indagini, accusando i tre imputati di omicidio stradale, in cooperazione colposa, ognuno per le proprie competenze e sottolineando la prevedibilità dell'evento del 4 agosto 2017: l'imponente colata di fango e detriti, che scese dal monte Cristallo, fece esondare il rio Bigontina e investì la sua auto sulla strada regionale 48, nella zona di Alverà.

Ghedina, che era in carica da poco, e Alverà sono accusati di non aver deliberato, predisposto e installato un'adeguata illuminazione stradale, anche per le situazioni prevedibili come le frequenti frane. E Stefani è imputata di non aver predisposto degli idonei presidi di allarme e teleallarme, in un'area a rischio idrogeologico 4, cioè molto elevato. Quattro familiari della vittima si sono costituiti parte civile: Vittoria, Walter e Rocco Catturani e Anna Maria Lorenzi. Chiederanno 550 mila euro. Le date del processo sono già state stabilite: 3 e 28 ottobre e 25 novembre. —

G.S.

LA STRAGE DI SANTO STEFANO

Angelika non sarà in aula per il rinvio a giudizio

SANTO STEFANO

Angelika Hutter questa mattina davanti al giudice. Anzi, è molto probabile che la 33enne tedesca non si presenti in tribunale per l'udienza preliminare, ma rimanga nella struttura del Veronese, dove è in libertà vigilata e sta ricevendo le necessarie cure psichiatriche, dopo i mesi trascorsi nel carcere veneziano della Giudecca.

Il pubblico ministero Simone Marcon chiederà il suo rinvio a giudizio per omicidio stradale plurimo. La strage di Santo Stefano di Cadore, dove il 6 luglio dell'anno scorso investì e uccise con la sua Audi A3 Marco e Mattia Antoniello e Maria Grazia Zuin, i tre turisti veneziani di Favaro Veneto, che stavano camminando in fila indiana in via Udine, diretti a un mercatino.

È la prima scadenza dopo l'incidente probatorio dello scorso 15 marzo, davanti al giudice per le indagini preliminari Enrica Marson, nel quale si era stabilito che la donna soffre di un vizio parziale di mente e aveva una capacità d'intendere e volere gravemente scemata al momento dell'investimento. Il difensore Giuseppe Triolo ha sostenuto anche in quella occasione che la sua assistita fosse, invece, completamente incapace, sulla base di una perizia e sta valutando eventuali riti alternativi. Non anticipa nulla sulla sua strategia difensiva. Le famiglie Antoniello e Potente si costituirono parte civile con l'avvocato Alberto Berardi e Studio 3A Valore. —

G.S.

TRAGEDIA IN MONTAGNA

Precipita dalle Tre Cime davanti ai genitori

Philipp Denifl doveva ancora compiere 21 anni. La famiglia era in cordata e stava scendendo sulla normale della Grande

Cristina Contento / AURONZO

Un giovane alpinista tirolese di venti anni ha perso la vita sulle Tre Cime, sotto gli occhi dei genitori con i quali era in cordata. La famiglia stava percorrendo la Via Normale della Grande delle Tre Cime quando è accaduto l'irreparabile con il giovane che è precipitato per 50 metri almeno.

L'incidente è ancora in fase di ricostruzione da parte dei finanzieri del Sagf della stazione di Auronzo. Dalle prime informazioni il ragazzo, Philipp Denifl, 21 anni da compiere, si trovava in cordata insieme con i genitori: erano arrivati tutti dal Tirolo per questa escursione sulle vette più belle del mondo.

Attimi davvero drammatici quelli vissuti sulle Tre Cime ieri pomeriggio. Intorno alle 17.30 la Centrale del 118 ha iniziato a ricevere le segnalazioni di alcune persone che, dalla base delle Tre Cime di Lavaredo, sentivano delle grida di aiuto provenire dall'alto.

Poi, tramite il 112 è arrivata direttamente l'allerta per una persona volata dalla normale alla Cima Grande: allerta lanciata dai genitori fermi in sosta. Non si sa se il ragazzo abbia perso un appiglio o cosa abbia provocato il terribile incidente: la famiglia era in fase di rientro, effettuava la discesa lungo la via normale della Cima Grande quando il ragazzo è precipitato. Un volo di diverse decine di metri che non ha dato scampo al giovane turista, morto sul colpo.

Sul posto sono intervenuti anche i sanitari con l'elicottero del Suem e i tecnici del Soccorso alpino civile. Mentre stava scendendo assieme al padre e alla madre, il ragazzo era caduto per una cinquantina di metri: la caduta si è fermata in un canale nel quale è rimasto incastrato, rimanendo vincolato e attorcigliato a una delle due corde di calata.

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, immediatamente decollato per una ricognizione, ha sbarcato il tecnico di elisoccorso vicino ai due genitori, che si trovavano a circa 2.600 metri di quota. Mentre il soccorritore si calava dal ragazzo austriaco, l'eliambulanza è volata a imbarcare un altro tecnico. Una volta raggiunto il giovane, il tecnico di elisoccorso ha comunicato che il ventenne non dava più segni di vita. L'elicottero con il secondo soccorritore ha imbarcato i genitori sotto shock e li ha trasportati a valle, per poi riportare il tecnico in parete in supporto al recupero del ragazzo. La salma è stata quindi trasferita al rifugio Auronzo e affidata alla guardia di finanza che ha ricostruito poi l'incidente mortale, ascoltando alcune testimonianze e anche i genitori. —

L'elicottero del Suem durante in intervento alle Tre Cime

PIEVE DI CADORE

L'ospedale Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore

Timori per Chirurgia L'Ulss rassicura: «La potenziamo»

PIEVE DI CADORE

L'attività del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Pieve di Cadore verrà ridotta? No, il servizio sarà potenziato. Il commissario dell'Ulss 1 Dolomiti, Giuseppe Dal Ben, risponde, rilanciando, alla lettera aperta indirizzatagli da Guido Trento a nome del Coordinamento per la tutela della sanità del Cadore.

Nella missiva, il Coordinamento esprime i propri timori perché «pare che ci sia la precisa volontà della direzione generale di ridurre in maniera progressiva il servizio di chirurgia dell'ospedale di Pieve a cui, dopo i tagli, è purtroppo concesso di lavorare pochissimi giorni», si legge.

E poi Trento evidenzia che oltre a queste voci preoccupanti «sembra che ci siano difficoltà per l'utenza a collegarsi telefonicamente al reparto. Chiediamo che il commissario dell'Ulss sia chiaro e preciso perché qui c'è il rischio di minare il diritto alla salute di tutti».

A queste preoccupazioni, Dal Ben risponde «volentieri» ribadendo, «ancora una volta, che non c'è alcuna volontà di ridurre in maniera progressiva il servizio di chirurgia dell'ospedale di Pieve nel rispetto della programmazione sanitaria del 2019 che prevede per Pieve di Cadore una attività di chirurgia elettiva multidisciplinare in regime di weeksurgery/day e ambulatoriale come disciplinato dal Dm 70 nei presidi ospedalieri in zone disagiate». Oggi infatti la Chirurgia è attiva dal lunedì al venerdì, mentre il sabato e domenica è chiusa. Ma il commissario rassicura che «è stato chiesto al primario Valletta di attivarsi per incrementare l'attività chirurgica, sviluppando nuove progettualità per implementare i percorsi specialistici, all'interno della week surgery». Si pensa ad esempio agli interventi alle ernie.

«La volontà della direzione aziendale non è quella di ridurre, bensì di aumentare gli interventi e le prestazioni per far diventare Pieve un riferimento aziendale per le patologie gestibili in week surgery». —

PDA

SAN PIETRO

Casanova Consier giura Zambelli Sopalù è il vice

SAN PIETRO

Manuel Casanova Consier ha convocato oggi alle 19 il consiglio comunale per il giuramento del sindaco e la presentazione della giunta. Dennis Zambelli Sopalù sarà vicesindaco (lo era già nel mandato precedente) e assessore, con deleghe che saranno assegnate oggi. L'altro assessore sarà Gioia Clapiz. Il sindaco Casanova illustrerà poi il programma. Priorità assoluta alla realizzazione di parcheggi nelle frazioni, in particolare a Costalta e Valle. «È un problema vitale», afferma, «sia per i residenti che per i turisti». All'attenzione della rinnovata amministrazione anche lo sviluppo della Val Visdende. Prima la tempesta Vaia e poi il bostrico hanno creato gravi problemi ad un patrimonio inestimabile quali erano i nostri boschi. Le Regole si stanno adoperando per rigenerare la foresta. All'ente pubblico compete il compito di tenere in efficienza ed in sicurezza la viabilità. «Siamo certi che la nuova amministrazione di Santo Stefano vorrà collaborare per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di accesso a quello che è stato definito il paradiso della valle».

Riflettendo sugli esiti elettorali in Comelico, il sindaco di San Pietro si augura che quanto prima ci sia una riflessione condivisa sul futuro amministrativo della valle. «Non mi entusiasma la prospettiva di una eventuale fusione dei comuni, però ritengo indispensabile una sinergia dei servizi». —

FDM

CIBIANA

Gerardi in consiglio senza la sua giunta: «Serve ancora tempo»

Alessandra Segafreddo
CIBIANA

«Io mi sento un traghettatore. Sarò il sindaco di Cibiana per 5 anni con l'intento che in questo periodo si ripresenti la forte identità che le persone di Cibiana hanno. Vorrei che Cibiana fra 5anni riprendesse la sua strada con amministratori di Cabina. Io sono di Venezia, anche se conosco profondamente Cibiana. Mi metto a disposizione della comunità con il mio bagaglio di esperienze professionali e la volontà di rivitalizzare il tessuto sociale grazie anche al bando dei Borghi».

Sandro Gerardi ieri in consiglio

Così ieri il neo letto sindaco Sandro Gerardi in consiglio comunale dopo aver giurato. La giunta, invece, non è stata comunicata in quanto il primo cittadino ci sta ancora lavorando.

«Preferisco prendermi ancora qualche giorno», ha dichiarato Gerardi, «per scegliere attentamente i membri di giunta che mi accompagneranno nei prossimi 5 nani. Sto scegliendo in maniera molto oculata. Ho sentito anche alcuni imprenditori e nei prossimi giorni nominerò la giunta, ma prima avrò ancora qualche colloquio».

Nel paese di murales è insistente la voce che vedrebbe l'ex sindaco Mattia Gosetti come vicesindaco o assessore esterno e la mossa non a tutti piace. In consiglio, però, ieri non è stato detto nulla.

«Ci tengo a ringraziare il sindaco», ha detto Gosetti, «per l'impegno che si è assunto per lui inaspettato, ma che non lo ha trovato impreparato. Così è stato scongiurato il commissariamento; io darò il massimo sostegno a Gerardi in questi 5 anni». Fabrizio Zandanel, per anni in amministrazione, ieri dai banchi della minoranza ha sottolineato quello che era davanti gli occhi dei più. «Siamo dieci consiglieri di cui solo due di Cibiana», ha detto, «questa è una situazione anomala. Ringrazio il sindaco e tutti i consiglieri che hanno accettato questa nuova avventura, ma mi auguro che questi 5 anni servano a Cibiana per decantare le tensioni e che alle prossime elezioni si presenti gente del posto».

Antonio Bizzocchi e Beatrice Bizzocchi sono stati eletti, per la maggioranza, nella commissione elettorale comunale, e Fabrizio Zandanel per la minoranza. I supplenti sono Vladimiro Madiotto, Andrea Zago e Pierpaolo Bianchi. Per la commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari sono stati invece eletti Antonio Bizzocchi per la maggioranza e Fabrizio Zandanel per la minoranza. Mattia Gosetti è stato, infine, designato come rappresentante comunale in seno al consiglio della Magnifica comunità di Cadore.

CONSIGLIO A DOMEGGE

Sarà celebrato oggi alle 13,30 in sala consiliare il giuramento del confermato sindaco di Domegge Achille Barnabò. —

AURONZO

Polemica sulla sentenza della Corte dei Conti

AURONZO

Nuova querelle ad Auronzo con la minoranza di Insieme per Auronzo che contesta alla maggioranza e al sindaco Vecellio Galeno di non aver dato notizie sulle inziative adottate dopo la sentenza di marzo della Corte dei Conti che ha condannato ex amministratori e funzionari a risarcire oltre 120 mila euro.

Per la minoranza, che ha annunciato l'intenzione di disertare il consiglio di ieri sera, è scaduto il termine di 60 giorni per impugnare la sentenza o per il versamento della somma richieista.

E dunque contesta «la totale assenza di comunicazione del sindaco e degli interessati in merito al procedimento adottato scaduti i 60 giorni e la conseguente mancanza di trasparenza nei confronti della cittadinanza».

«Siamo esterrefatti dalla volontà manifesta dalla minoranza di disertare nuovamente il consiglio comunale», è la replica della maggioranza, «portando come motivazione la mancata trasparenza per la vicenda del presunto danno erariale secondo la sentenza di primo grado emessa il 25 marzo».

«Il clamoroso errore della minoranza», spiegano dalla giunta, «sta nel fatto che i termini per il ricorso non sono ancora scaduti, perché si riferiscono alla data di notifica della sentenza».

E, sottolinea la maggioranza, «Ovviamente i tre membri del nostro gruppo hanno deciso di presentare ricorso e i loro avvocati stanno predisponendo quanto necessario». —

VIESSE

CULTURA&SOCIETÀ

Lutto nel mondo dell'arte

Addio a Ennio Finzi, l'ultimo spazialista Il colore e la luce che diventano musica

L'artista veneziano si è spento a 93 anni. La forte influenza della dodecafonia e la continua evoluzione dello stile

Enrico Tantucci

Era considerato l'ultimo pittore spazialista ancora vivente, anche se nel 1947, quando fu creato il primo manifesto di quel movimento che voleva inserire le dimensioni del tempo e dello spazio nella creazione artistica, lui aveva solo 16 anni, come lui stesso ha ricordato più volte. Ma spazialista, nella prima parte del suo percorso artistico, Ennio Finzi era certamente nell'animo e nel segno in composizioni in cui il ritmo, il colore, la luce, il timbro, assumono il ruolo di elementi portanti e diverranno una costante basilare di tutta la sua ricerca, in cui pittura e musica hanno sempre "viaggiato" insieme.

LA SUA CITTÀ

L'artista veneziano si è spento all'età di 93 anni nella sua città, che proprio pochi giorni fa gli aveva dedicato un ultimo omaggio con la piccola mostra, aperta sino al 6 ottobre al primo piano della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, curata da Elisabetta Barisoni e Michele Beraldo. «È stupefacente come Ennio Finzi, nella Venezia di Tancredi e di Santomaso, – ricorda lo storico dell'arte Nico Stringa a proposito della sua scomparsa – abbia sentito la necessità di inventare il colore, come se prima non fosse mai esistito se non in funzione servile, di supporto decorativo. In questo senso la sua posizione, sia pure in controcanto, è quella di un classico della seconda metà del novecento italiano, un classico proiettato nella luce cosmica, non per descrivere né per simulare, ma per decifrare l'enigma più semplice dell'esistenza: una macchia di colore, una striscia di luce, una sequenza di tacche luminose, un buio infranto. Ripensare adesso alla sua lezione significa, credo, affiancarlo alla magistrale traiettoria di Lucio Fontana di cui, probabilmente, è stato il vero erede». Vicino a Tancredi Parmeggiani e allo stesso Emilio Vedova, la scoperta della musica dodecafonica lo porta poi ad appropriarsi del principio della "dissonanza". Improvvisamente, in tal modo, la prassi di un colore sciolto da ogni relazione di tono e carico dell'esclusiva funzione di timbro, apre nuovi e vasti orizzonti, tanto che da quel momento e fino al termine degli anni '50 il suo lavoro risulterà un'ossessiva ricerca sulla semantica del gesto, della luce, del timbro. Poi il cambiamento.

LA RICERCA CONTINUA

I principi della optical art informano le sue ricerche sulla suggestione ottica fino al 1978, ma anche in legame con l'arte programmata. Nel 1980 la pittura riconquista lo spazio dominante con un successivo alternarsi di colore e non colore, di luce ed oscurità che si contendono la superficie dell'opera. Il successo di correnti pittoriche come la Transavanguardia e l'avvento di una nuova figurazione, lo avevano messo in crisi ma sono alla base della sua "liberazione" pittorica. «A forza di avere in mano i colori – scrive in quegli anni – mi è rinata la voglia di dipingere. Ho lasciato i pastelli e i fogli di carta per riprendere i colori acrilici. Ho dato avvio a una nuova ricerca sulla libertà della pittura e dato che la trans predicava libertà anche sgrammaticata – quella che poi io ricercavo negli anni '50 – ho dato avvio a questa carica di colori assolutamente liberatoria». In mostra ora a Venezia alcune delle sue opere più emblematiche degli anni Cinquanta, come le "geometriche" Scale cromatiche, dove l'intermittente apparire del colore si snoda in limpide partiture a fasce verticali. Finzi aveva cominciato ad esporre nel 1949 alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, dove nel 1956 aveva tenuto la sua prima personale, fondazione che nel 1980 gli ha dedicato un'antologica. Ha partecipato nel 1959 e nel 1999 alla VIII e XIII Quadriennale di Roma e nel 1986 alla XLII Biennale d'Arte di Venezia. Ha anche insegnato all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Per comprendere Ennio Finzi non bisogna leggere ogni singolo momento pittorico come a sé stante ma considerare l'intero svolgimento del suo lavoro negli anni, con le sue incongruenze e contraddizioni, intravedendo un filo conduttore sotterraneo che permane. —

LE IMMAGINI

Pittura come ritmo e gesto di libertà

Ennio Finzi era considerato l'erede di Lucio Fontana e fu vicino a Tancredi Parmeggiani e a Emilio Vedova. A destra un suo ritratto; in alto da sinistra "Rosso inquieto", 1995, e "Ritmi vibrazione", 1957.

PRIMA MONOGRAFICA A ROMA

Bourgeois, opere in mostra

Con alcune delle sue opere più importanti e note, Louise Bourgeois è la prima donna a conquistare la Galleria Borghese. "L'inconscio della memoria", prima monografica a Roma della grande artista francese, scomparsa nel 2010 a New York City, è visitabile da oggi al 15 settembre.

LA MOSTRA

Gallerie dell'Accademia Boom di visitatori de Kooning fa il pieno

La mostra "Willem de Kooning e l'Italia" in corso alle Gallerie dell'Accademia di Venezia è già un successo. Oltre 77 mila persone l'anno vista nei primi due mesi – dal 16 aprile al 16 giugno – con una media di 1. 270 persone al giorno, compresi i lunedì, che vedono un'apertura ridotta fino alle 14. L'esposizione curata da Mario Codognato e Gary Garrels, e dedicata al grande espressionista astratto di origine olandese, con dipinti e sculture sarà visitabile fino al 15 settembre. Ma i numeri sono già da record. Infatti, con le sue proposte espositive, che comprendono anche la rassegna Affinità elettive. Picasso, Matisse, Klee e Giacometti con una selezione di capolavori assoluti del Museo Berggruen di Berlino (fino al 23 giugno), ha registrato una grande affluenza di visitatori sia nazionali sia internazionali: è l'effetto de Kooning, rilevato fin dal primo giorno di apertura. I dati complessivi superano del 33 per cento i numeri registrati dal museo nello stesso periodo dell'anno scorso. «Sono numeri eccezionali e incoraggianti – afferma il direttore delle Gallerie, Giulio Manieri Elia –, che dimostrano la bontà della scelta di aprire il museo all'arte moderna e contemporanea in concomitanza con la Biennale Internazionale d'Arte con le iniziative che si svolgono nel resto della città. Il pubblico ha colto certamente l'eccezionalità della proposta dedicata a de Kooning, un artista di somma qualità, raramente esposto in Italia, in particolare la suggestione e il legame con il patrimonio artistico del nostro Paese. Un tema che invita il visitatore a scoprire anche i capolavori della collezione permanente delle Gallerie». —

E. T.

La mostra © FOTO DAVID LEVENE

CINEMA IN LUTTO

Da M.A.S.H. a Casanova di Fellini Indimenticabile Sutherland

L'attore Premio Oscar e interprete di innumerevoli capolavori aveva 88 anni La sua ultima Mostra del Cinema a Venezia nel 2017 con la Mirren e Paolo Virzì

Donald McNichol Sutherland aveva 88 anni. Per lui sessant'anni di carriera e oltre 180 film

Paolo Lughi

Era stato applaudito, l'ultima volta, sul Red Carpet della Mostra del Cinema nel 2017. Era arrivato a Venezia con Helen Mirren per il film Ella & John di Paolo Virzì. Donald Sutherland, amatissimo e indimenticato interprete di tanti capolavori, è scomparso ieri sera a Miami a 88 anni. Era malato da tempo. Per i cinefili degli anni '70 il grande attore era innanzitutto "M.A.S.H." di Robert Altman, in coppia con Elliott Gould. Quel capolavoro di satira surreale è stato ben più di una commedia di successo. È stato per molti giovani di allora il simbolo irriverente e pacifista di un cambiamento radicale in atto nella società, dove l'autorità e i vecchi valori in apparenza inattaccabili potevano essere messi in discussione col vento dell'humour beffardo. Ambientato in un ospedale da campo in Corea, che alludeva al Vietnam, "M. A. S. H." vedeva Donald Sutherland, coi suoi occhi azzurri quasi infantili, ed Elliott Gould scatenati come medici pasticcioni, che opponevano al disumano ordine burocratico il loro disordine libertino e liberatorio. Da "M. A. S. H." in poi, il nome di Sutherland sui cartelloni, anche non da protagonista, garantiva ai film a cui partecipava, per lo più d'autore (Pakula, Schlesinger, Ken Russel, Bertolucci, Fellini, Eastwood), una nota interpretativa originale e moderna, imprevedibile ma sicuramente magnetica. È stato uno di quegli attori di cui il pubblico poteva dire: "Se c'è Donald Sutherland, non può essere un brutto film". Canadese, laureato in ingegneria a Toronto, con un'esperienza maturata nei teatri londinesi fino al debutto cinematografico nel 1964, un Oscar onorario nel 2018, padre di cinque figli, tra i quali il noto attore Kiefer, era caratterizzato da un fisico dinoccolato e da un volto e uno sguardo singolari e carismatici. In grado di spaziare dal registro comico a quello drammatico, poteva inventare di volta in volta personaggi diversi ma sempre perfetti, con barba o senza barba, in parti da buono o da cattivo. Nella sua carriera lunga 60 anni inanella così una straordinaria serie di personaggi destinati a rimanere nella memoria del pubblico di più generazioni, anche perché rivela un talento particolare nello scegliere film "evergreen".

Ecco allora lo scrupoloso e irreprensibile detective privato in "Una squillo per l'ispettore Klute" (1971) di Alan Pakula, al fianco di una Jane Fonda premiata con l'Oscar, oppure il restauratore inglese con poteri soprannaturali in uno dei più bei thriller parapsicologici di tutti i tempi, "A Venezia… un dicembre rosso shocking" (1973) di Nicolas Roeg. Qui con la coprotagonista Julie Christe (che nel film interpreta sua moglie) mette in scena un amplesso che forse è il più lungo e romantico della storia del cinema d'autore, oltre che il più realistico (anche perché pare che fosse reale).

Dopo aver ripristinato la coppia comica di "M.A.S.H." in "S. P. Y. S. " (1974) di Irvin Kershner, ancora al fianco dell'amico Gould, sciorina tre importanti interpretazioni che confermano la versatilità del suo talento: se ne "Il giorno della locusta" (1975) di John Schlesinger disegna un incauto omicida ucciso dalla folla, in "Novecento" (1976) di Bertolucci delinea l'indimenticabile parte di Attila, feroce e turpe fascista di provincia nell'Italia del Ventennio. Poi, cambiando radicalmente registro, ne "Il Casanova di Federico Fellini" (1976) diventa il leggendario seduttore veneziano, reso con ironica malinconia e una recitazione crepuscolare. Dagli anni '80 lo si ritrova nei generi più diversi: spia tedesca in "La cruna dell'ago", padre di famiglia in "Gente comune", enigmatico funzionario governativo in "JFK" . Vedete qualche brutto film fra questi titoli? —

LA TOURNÉE DEL PROSSIMO ANNO

Vasco Rossi live, le date 2025

Mentre la cavalcata trionfale 2024 di Vasco Rossi prosegue a San Siro (in attesa delle 4 date a Bari), arrivano le informazioni sul tour del 2025. Roma, Torino, Firenze, Bologna, Napoli e Messina. In dettaglio il Vasco Live 2025 partirà da Torino (stadio Olimpico) il 31 maggio e 1 giugno poi 5 e 6 giugno a Firenze, Visarno Arena; 11 e 12 giugno a Bologna, stadio Dall'Ara; 16 e 17 giugno a Napoli, stadio Maradona; 21 e 22 giugno a Messina, stadio San Filippo; 27 e 28 giugno a Roma, stadio Olimpico.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/6/2024

Ruota					
BARI	30	26	21	67	63
CAGLIARI	56	80	36	11	31
FIRENZE	63	48	26	84	42
GENOVA	80	69	73	77	45
MILANO	25	82	39	27	20
NAPOLI	22	24	87	4	6
PALERMO	36	35	53	81	39
ROMA	11	51	60	38	4
TORINO	74	21	37	5	46
VENEZIA	64	71	35	79	68
NAZIONALE	14	87	40	30	47

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

11	21	22	24	25
26	30	35	36	48
51	56	63	64	69
71	73	74	80	82

Numero Oro 30 — Doppio Oro 30-26

SuperEnalotto

19-31-39-60-72-80

Jolly 5 — Superstar 49

JACKPOT 38.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	41.905,04 €
Ai 363	4	573,38 €
Ai 16.462	3	33,49 €
Ai 282.913	2	5,64 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	57.338,00 €
Ai 69	3	3.349,00 €
Ai 1.514	2	100,00 €
Ai 10.752	1	10,00 €
Ai 24.928	0	5,00 €

FARMACIE

ORARIO FERIALE
Mattina 8.45-12.30, pomeriggio 16-19.30 (Cortina 9 - 12.45 e 16 - 19.30)

Turno 24 ore su 24

Belluno
Veneggia - Via degli Agricoltori, 7, tel: 0437381325

Alpago
Rigoni - Via Roma, 54, tel: 0437451199

Auronzo di Cadore
Ente Cooperativo - Via Roma, 19, tel: 04359281

Borgo Valbelluna
Dolomiti - Via Tempietto, 62, tel: 0437753352

Cencenighe Agordino
Giardina - Via XX Settembre, 10, tel: 0437591143

Cortina d'Ampezzo
Internazionale - Corso Italia, 151, tel: 04362223

Feltre
Ribaudo - Via Vette, 78, tel: 043942089

Gosaldo
Madonna delle Nevi - Piazza San Giacomo, 9, tel: 043768143

Pieve di Cadore
Tiziano - Piazza Tiziano, 37, tel: 043532235

Sedico
Comunale di Mas - Piazza Papa Luciani, 1, tel: 043787836

Sovramonte
Veser - Frazione Servo, 208, tel: 043998448

Val di Zoldo
Monte Pelmo - Via Talinera, 9, tel: 0437788796

Guardie Mediche
Cortina d'Ampezzo Codivilla (Valle del Boite, Centro Cadore); Val di Zoldo - Centro Servizi (Longaronese, Zoldo); Belluno, Ospedale (Ponte nelle Alpi, Belluno, Limana e Alpago); Santo Stefano Via Dante (Comelico e Cadore); Canale via Roma (basso Agordino, valle del Biois); Alleghe Caprile Via Dogliani. 118. Per Mel, Lentiai Sedico, Trichiana: 0439 883783-883784. Per Alano di Piave , Cesiomaggiore, Feltre, Seren del Grappa, Pedavena, Sospirolo, Quero Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina: 0439 883287-883785

CINEMA

BELLUNO

ITALIA
Via Garibaldi, 8 — 0437/943164
Fuga in Normandia 17.45-21.00
Viaggio al Polo Sud 19.30

LA PETIT LUMIERE
Via degli Agricoltori, 9 — 0437/937105
Inside Out 2 18.20-20.00-21.30
The Bikeriders 18.15-21.30

CORTINA D'AMPEZZO

EDEN
Via C. Battisti, 46 — 0436/2967
Chiuso

EDEN-ALEXANDER GIRARDI
VIA MARANGONI N. 1 — 0436/881811
Riposo

FALCADE

DOLOMITI
Corso Roma, 89 — 0437/507083
Riposo

FELTRE

CINEMA TEATRO OFFICINEMA (EX ASTRA)
P.zza Cambruzzi, 4 — 0439/81789
Inside Out 2 16.00
Il gusto delle cose 18.00
The Bikeriders 20.15

SANTO STEFANO DI CADORE

PIAVE
Via Venezia, 19 — 0435/62274
Inside Out 2 21.15

VITTORIO VENETO

MULTISALA VERDI
Via Lioni — 0438/551899
Inside Out 2 16.55-19.40
The Bikeriders 21.30

BASSANO DEL GRAPPA

METROPOLIS CINEMAS
Via C. Colombo, 84 — 0424/566631
Inside Out 2 17.00-17.45-20.10-21.40
Me Contro te il Film Operazione Spie 17.15
The Animal Kingdom V.O. 19.40
The Watchers Loro ti guardano VM14 21.45
Bad Boys - Ride or Die 17.45-20.10-22.30
The Bikeriders 17.35-20.00-22.15
L'arte della gioia - Parte 2 20.30
Fuga in Normandia 17.40-19.45
Inside Out 2 3D 19.30
Kinds of Kindness VM14 V.O. 17.15

SALA MARTINOVICH
P.le Cadorna — 0424/529477
Riposo

SILEA

THE SPACE CINEMA SILEA
Via del Porto, 1
Inside Out 2 14.20-14.55-15.20-15.50-16.15-16.50-17.25-17.50-18.25-18.45-19.10-19.25-19.50-20.00-20.25-20.45-21.00-21.15-21.40-22.00-22.35-23.05-23.40
Me Contro te il Film Operazione Spie 14.10-15.50
The Bikeriders 16.10-17.50-21.20-22.20-23.20
Inside Out 2 V.O. 19.00
Kinds of Kindness VM14 16.05
Furiosa - A Mad Max Saga 14.30
Bad Boys - Ride or Die 16.05-17.55-20.45-22.30-23.35
IF - Gli amici immaginari 15.25
Inside Out 2 3D 18.00
Il regno del pianeta delle scimmie 15.40
The Animal Kingdom 19.20
The Watchers Loro ti guardano VM14 22.30

IL LUNGOMETRAGGIO

Niente è come sembra, la prima fa il pieno di applausi al Buzzati

Sul grande schermo del teatro è stata proiettata l'opera di Massimo Ferriguti
Premiato un lavoro capace di coinvolgere gli spettatori dal punto di vista emotivo

Ivan Ferigo / BELLUNO

Un film capace di coinvolgere tante associazioni e tanti talenti, giovani ma anche esperti. E intanto di far vedere scorci di Belluno e provincia. Il tutto raccontando una storia d'impatto. Un intreccio di scene non sequenziali ed aperte per parlare di violenza. Non solo di genere, ma pure nelle carceri, verbale e fisica, della malavita, e ancora di omosessualità e discriminazione sui social network.

C'è tutto questo in "Niente è come sembra", il nuovo lungometraggio scritto e diretto da Massimo Ferigutti, salutato con applausi mercoledì sera all'anteprima assoluta da un Teatro Buzzati pieno.

Proprio perché questa produzione – frutto del progetto "Sui Generis" finanziato all'interno del bando per la co-progettazione sociale 2021 del Csv Belluno Treviso – è l'esito di un lavoro di squadra da rendere sempre più ecosistema culturale, prima della proiezione è stato dato ampio spazio alle istituzioni comunali e provinciali che hanno appoggiato il progetto. Alle realtà – da Danzaoltre a FormArte ad Associazione Jabar, e molte altre ancora – e dunque alle persone che con il loro impegno l'hanno reso possibile. Allo stesso sceneggiatore e regista, che ha spiegato come abbia riempito l'iniziale foglio bianco.

Il nutrito gruppo di partecipanti al progetto

Molte le scene forti tra violenza e dolcezza capaci di provocare una grande empatia

Come gli attori siano stati scelti per le loro caratteristiche, la ricerca sulla scena di credibilità e professionalità, di sciogliere la giusta energia. Un lungo lavoro di preproduzione, produzione e postproduzione durato due anni. Si sono presentati tre giovani protagonisti del film. E si è riflettuto sul legame tra cinema e territorio, e sulla necessità di puntare a creare una piccola casa di produzione affinché i giovani talenti rimangano (o tornino) a Belluno.

Quindi buio in sala. Conosciamo subito Lisa, una giovane e promettente ballerina, segnata però da un vissuto crudele. Il suo passato con Giovanna, la sua amica del cuore, ed anche qualcosa di più, è circondato da inconfessabili segreti. Giovanna era una vincente, ma Lisa è stata la sua più grande sconfitta. Sono passati alcuni anni da quando Lisa è tornata a Belluno e per uno strano scherzo del destino Giovanna, ormai una celebrità, riappare nella sua vita. L'incontro non sarà fortuito, e ancora una volta il passato tornerà a sconvolgere, prepotentemente, la vita di entrambe.

Una storia che racconta di due persone destinate a costruire un futuro migliore insieme, di amore e speranza.

Questa la trama principale in un groviglio di situazioni diverse. Una ballerina combattuta tra un ruolo da solista e un momento difficile, un carcerato un po' carnefice ma ancor più vittima di avvocati crudeli e della malavita. Senza rinunciare a scene forti e spinte, la violenza ma anche la dolcezza. Tutto un dispositivo volto a provocare, stimolare empatia ed emozioni, scuotere le coscienze. —

DOMENICA

Il Galà delle bande Feltre e Belluno sul palco del teatro

Prima edizione del Galà Bandistico delle Dolomiti, domenica alle 18 al Buzzati. L'evento vedrà esibirsi due illustri formazioni musicali: la Filarmonica di Belluno e la Banda Città di Feltre. Il Galà Bandistico è parte integrante del progetto Culture Link, con capofila la Fondazione Teatri Dolomiti e il sostegno di Fondazione Cariverona e Cortina Banca. L'iniziativa a valorizzare realtà artistiche della provincia, offrendo piattaforme di visibilità in teatro.

CINEMA ITALIA

Pedro Almodovar con cinque film in lingua originale

Cinque film di culto di Pedro Almodovar tornano al cinema Italia. La Rassegna Almodovar è in lingua originale (con i sottotitoli) e parte dal 24 giugno e impegnerà le sale ogni lunedì, martedì e mercoledì. Lo start con Donne sull'orlo di una crisi di nervi, quindi Tacchi a spillo, Parla con lei, La mala educaciòn e Volver.

Un omaggio al grande regista spagnolo con versioni restaurate. Info sul sito del cinema Italia.

DUE WEEKEND

Alla scoperta dei fiori sotto la luna piena

BELLUNO

Fiori ed acqua tra natura e leggende.

E fiori sotto la luna piena è l'evento che propone NaturalMenteguide: le fioriture di questo periodo sono ricchissime e meravigliose, l'organizzazione promette di svelarne i segreti in una sera di luna piena nelle Prealpi Trevigiane e al Giardino Botanico Alpino del Cansiglio, oltre ad alcuni usi e leggende ad esse legate. Non mancano poi escursioni vicine all'acqua come quella al lago di Santa Croce e ai laghetti della Rimonta dove natura, arte e storia si intrecciano.

Si parte sabato sotto la luna piena fino al rifugio Posa Puner: attraverso antichi sentieri, un tempo usati per portare in quota il bestiame e per valicare queste montagne, si giunge al crinale che divide la provincia di Treviso da quella di Belluno, per uno sguardo anche sulle Dolomiti bellunesi.

Domenica tappa a Bardies (frazione di Mel), tra il Piave e il torrente Rimonta, al cospetto del piccolo scrigno di biodiversità tutto da scoprire: i laghetti della Rimonta. Passeggiata lungo un facile sentiero che si snoda tra boschi, prati, risorgive e conosceremo gli abitanti del luogo grazie alle installazioni artistiche della manifestazione Rimont'Arte...

Il 30 giugno, via con La Madonna del Runal: sguardo al lago di Santa Croce e salita attraverso il borgo Poiatte, che nel nome richiama un passato qui molto comune di carbonai, dove si potrà incontrare la curiosa chiesa della Madonna del Runal. Da qui si aprono panorami bellissimi verso il lago stesso e le cime delle Dolomiti Bellunesi. Il ritorno è attraverso il vallone del Runal, lungo un'antica strada che forse congiungeva Sacile a Belluno.

Sempre il 30 giugno, visita al Giardino Botanico Alpino del Cansiglio. —

CORTINA

Musica dei cori sulle cime tappa al rifugio Lagazuoi

CORTINA

La musica che risuona da cima a cima, sulle Dolomiti. Oggi Dolomiti CorinFestival porterà la musica a quota 2. 752 m. Alle 12.30 due cori per un totale di 45 persone si esibiranno nel Midday Choral Concert sulla terrazza panoramica del Rifugio Lagazuoi.

L'esibizione fa parte di una manifestazione vocale che coinvolge numerosi cori e gruppi vocali del Veneto. Fino a domenica, le valli e i monti dolomitici (da Pieve di Cadore a Cortina) vivranno delle emozioni di una manifestazione giunta alla sua IX edizione. L'idea che anima l'iniziativa è semplice: unire le grandi passioni per la musica e la montagna, per l'arte e la cultura, per lo sport e l'ambiente in un progetto che si muove fra concerti pomeridiani e serali di musica classica, jazz, corale e strumentale inseriti in percorsi affascinanti tra visite guidate e passeggiate in quota. Il concerto è gratuito. Per raggiungere il luogo dell'evento si può prendere la funivia del Lagazuoi.

Contatti telefonici organizzazione: 338 6882100. —

La terrazza del Lagazuoi

DAL 28 GIUGNO A FELTRE

Libri parlanti all'Artigianato Racconti dal vivo a S.Giovanni

L'iniziativa in occasione della 38esima mostra Location sarà la chiesetta di via Paradiso ancora aperta al culto

Lina Beltrame / FELTRE

Racconti dal vivo dei "libri parlanti" del Libro parlato di Feltre. La novità della Mostra dell'artigianato che si avvia a compiere il suo 38° compleanno. Una mostra che, ad ogni appuntamento si espande per il centro storico della città, dove gli androni dei palazzi e delle case antiche, le piazzette e le strade abbracciano le attività arigianali di ieri e di oggi. Nell'edizione 2024, che inizia venerdì 28 e si concluderà domenica 30, si apre una nuova suggestiva cornice, quella della chiesetta di San Giovanni Nepomuceno.

Qui il Centro Internazionale del Libro Parlato di Feltre sarà presente con un gruppo di lettori, i donatori di voce che fanno parte dei "Libri parlanti", lettori già donatori di voce e lettori che da poco intrattengono gli ospiti delle case di riposo o di altre istituzioni sociali. Il pubblico potrà seguire anche all'esterno, grazie all'amplificazione i racconti dal vivo in questi orari: venerdì 28 dalle 16 alle 18; sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, infine, domenica dalle 10 alle 12. Se saranno giornate calde e serene, il tutto potrebbe trasferirsi all'esterno, nel prato vicino.

San Giovanni

La manifestazione gode del patrocinio del Fondaco, associazione con cui il Cilp collabora spesso in forma reciproca, del Comune e dell'Ana che ha il merito di aver contribuito fin dal dopo-guerra 1915/18, alla ricostruzione della chiesetta, alla sua cura e manutenzione: un legame testimoniato anche da varie lapidi murate al suo esterno, lapidi che ricordano gli alpini caduti in guerra.

La chiesetta è aperta al culto e si trova, giustamente, in Via Paradiso. Il santo a cui è dedicata si chiama "Nepomuceno" perché proveniente dalla città di Nepomuk, in Boemia. La sua costruzione risale al 1743, su progetto ed opera di un architetto veneziano, incaricato dagli stessi feltrini che la vollero a protezione delle frequenti inondazioni del torrente Colmeda.

Il Libro Parlato sta portando avanti da più di quarant'anni la meritoria opera di aiuto a chi non è in grado di leggere: ciechi, dislessici, anziani, studenti: ricordiamo le lauree ottenute grazie al Cilp. Questi i numeri molto significativi: più di 400 donatori sparsi in tutta Italia, 2000 utenti e 16 mila audiolibri a catalogo.

«Siamo in continua evoluzione tecnologica – spiega Luisa Alchini, la presidente del Cilp - i tempi ci stimolano continuamente all'innovazione e a promuovere un uso eccellente del servizio». Grazie ai software forniti dal centro, chi non vede può inserire note, segnalibri e personalizzare lo studio di un testo.? Oltre a sottolineare tutto questo, la manifestazione offre anche un assaggio di quello che sarà l'inaugurazione del museo del Libro Parlato: infatti, la chiesetta ospiterà un paio di pannelli fotografici che illustrano momenti salienti della storia del Centro, una piccola mostra che si può visitare negli orari già elencati. —

SPORT

>E. mail sport@corrierealpi.it

Calcio Serie D. Il terzino si vede ancora con la maglia bellunese, di cui è un punto di forza
«La base per vincere è solida, dobbiamo unire la competitività al saper reggere la pressione»

Toniolo: «In D c'è solo la Dolomiti Sono in una big, perchè cambiare?»

Gianluca Da Poian / BELLUNO

In serie D c'è solo la Dolomiti Bellunesi. **Francesco Toniolo** si vede adesso e anche in futuro con la maglia dolomitica addosso, in una categoria che affronta ormai da veterano nonostante i 21 anni ancora da compiere.

Con la società gli accordi sono chiari e il prolungamento sul rinnovo sta per scattare pressoché in automatico. Lo farebbe vacillare solo un'eventuale proposta proveniente dalla serie C, a oggi comunque non pervenuta.

Ma si sa, le vie del mercato tendono all'infinito e diversi club di terza serie stanno ufficializzando solo ora i nomi delle guide tecniche. Dunque la campagna trasferimenti dell'ultima categoria professionistica attende ancora di entrare nel vivo. Quello di Toniolo è un profilo che stuzzica, avendo margini di miglioramento elevati e trattandosi di un ragazzo di cui si parla un gran bene pure fuori dal campo. Lui rimane tranquillo comunque, impegnato come è tra la preparazione degli ultimi esami universitari, il tenersi in forma in vista della nuova stagione, qualche momento spensierato con gli amici e pure l'appuntamento (in)formale che lo aspetta domani.

Sarà infatti il premiato del Corriere delle Alpi alla Festa dello Sport in programma dalle ore 18 al Pala Feltre, per quanto riguarda la Dolomiti Bellunesi. Un tributo attraverso cui rendere merito al ragazzo bellunese per l'ottima stagione condotta dall'intera formazione dolomitica. Inoltre, è ancor più significativo considerando il modo in cui Toniolo ha reagito alla problematica costata a fine gennaio il trasferimento all'Albinoleffe e il successivo mese di stop, in attesa del via libera medico per il problema riscontrato allo sterno.

Il terzino Francesco Toniolo

Francesco, partiamo con il punto legato alla situazione di mercato.

> Finora nessuna chiamata dalla C Domani il premio alla Festa dello sport

«Come spiegato qualche giorno fa dal direttore sportivo Torresin, mi sto preparando a una nuova stagione in maglia Dolomiti Bellunesi. Sono focalizzato solo sul ben figurare con questa squadra, lasciando al massimo la porta aperta a eventuali proposte provenienti dal professionismo. Detto ciò, a oggi di concreto non c'è nulla e di conseguenza rimango tranquillo».

Proposte da altre big di serie D, invece?

«Non le prendo neppure in considerazione. Perché per me non esistono società migliori della Dolomiti in categoria, sotto numerosi aspetti. Faccio già parte di una grande del campionato».

Sono state settimane di profondi cambiamenti riguardanti la rosa. Soprattutto, hanno lasciato due ragazzi feltrini.

«Alcune novità era difficile aspettarsele, a essere sinceri. Si sa, il calcio è questo, poi ovviamente da amico di Alex Cossalter e Francesco De Carli è normale provare dispiacere. Rappresentavano due punti fermi in campo e dello spogliatoio. Questo incrementa la responsabilità di chi è rimasto, soprattutto nel trasmettere ai nuovi il significato e i valori della Dolomiti Bellunesi».

Ripartite comunque da più certezze di un anno fa. Nonché da un incrementato numero di aspettative.

«L'idea è migliorare lo scorso campionato ed essendoci classificati al secondo posto… Sappiamo esserci attese aspettative e attese, poi magari sarebbe fin troppo semplice dire "vogliamo vincere" per vincere sul serio. La base è solida, a ogni modo dovremo essere abili nell'unire competitività e saper reggere alla pressione. Ciò che ha fatto la Clodiense è stato proprio questo. La serie D è un campionato dove investire economicamente non basta, anzi: esempi concreti ce ne sono molti».

Ti aspettiamo domani alla Festa dello Sport quindi.

«Devo essere sincero: non mi aspettavo il premio. Ci tengo comunque a ringraziare per un riconoscimento da condividere con compagni di squadra e staff tecnico, assieme ai quali abbiamo costruito un campionato straordinario. Inoltre è giusto ricordare quanti mi sono stati vicini quando è accaduto l'episodio che ha fatto saltare il trasferimento all'Albinoleffe. Per fortuna non era niente di grave, eppure l'ondata di affetto ricevuta è stata incredibile. Ci vediamo domani». —

SECONDA CATEGORIA

Il Ponte rinnova il direttivo e si regala Alessandro Galli «Non faremo rivoluzioni»

Alessandro Galli e Matteo Pierobon

PONTE ALPI

Alessandro Galli è il primo colpo del Ponte Alpi. Ufficializzato l'arrivo del centrocampista classe 2003, reduce da una stagione vissuta in Promozione tra Alpago e Longarone Alpina ed ex tra le altre delle giovanili del Padova e del Mestre in serie D. Rafforza dunque la rosa del club che punta ai piani altissimi della Seconda Categoria e sulla cui panchina siederà il neo tecnico Bozzolla.

«Un innesto del quale siamo contenti», spiega il direttore sportivo Matteo Pierobon. «Parliamo di un ragazzo di Ponte a cui non mancavano proposte da serie superiori. Detto ciò, non faremo rivoluzioni in rosa e anzi siamo solo alla ricerca di due o tre innesti. Crediamo infatti il livello qualitativo sia già alto, dopo il recente quinto posto. Gli unici a non essere rimasti sono il difensore Meli e il centrocampista Prest».

Nel frattempo, la società granata ha reso noto il nuovo direttivo. A comporlo, il confermato presidente Enrico Collarin, il vice Roger De Menech, il segretario Antonio Greco e i consiglieri Luca Pirro, Andrea Mazzucco, Luigi De Pra, Stefano Beltrame, Andrea Dal Pozzolo, Vladi De Francesch e Cristiano Poletto. Una composizione «accolta con entusiasmo dai soci», scrive il club, «in quanto tutti ex giocatori granata, stimati professionisti e grandi appassionati di calcio».

Collarin ha poi aggiunto un ulteriore commento.

«L'ingresso nel direttivo di nuove figure saprà dare ulteriore vigore alla politica di rilancio del calcio Ponte, una delle società più storiche e blasonate della provincia. Quest'anno festeggeremo i sessant'anni della nascita con diversi eventi che si svilupperanno a partire da settembre. Ci attende una stagione dove prenderemo parte a tutti i campionati, dai Piccoli amici alla prima squadra. Inoltre gli allievi e gli juniores saranno iscritti ai rispettivi tornei regionali».

Durante l'assemblea è stato approvato anche il bilancio con movimenti che superano i 200 mila euro e un utile di esercizio di poco superiore ai 40 mila euro.

«Un segnale», aggiunge la nota, «di buona gestione e attenzione a tutti gli aspetti che caratterizzano il lavoro di una società calcistica radicata sul territorio con 150 atleti tesserati e una ventina di volontari impegnati in varie mansioni». —

DAPO

MERCATO

Fiori Barp, Jacopo Paier raggiunge Band e Malacarne

BELLUNO

Anche **Jacopo Paier** lascia il Cavarzano. Tramite un sentito post social, l'ormai ex attaccante giallorosso ha ufficializzato l'addio dal club di Eccellenza.

Non ci sarà più quindi nessun Paier nella rosa allenata da mister Parteli, considerando la mancata conferma del fratello Marco. Per Jacopo è più di un'ipotesi la destinazione Fiori Barp (Prima Categoria), dove dovrebbe ritrovare uno dei suoi recenti compagni di reparto: **Luca Band**.

Jacopo Paier

A Mas di Sedico è destinato anche un altro giocatore liberato dal Cava, vale a dire il centrocampista **Simone Malacarne**.

Gli stessi sedicensi, tengono d'occhio **Wesley Spencer**, nell'ultimo campionato in Promozione all'Alpago.

Per quanto riguarda ancora l'Eccellenza, il Borgo Valbelluna ha liberato il centrocampista **Daniel Onescu**, il difensore **Fabio Dal Magro** e il portiere **Simone Di Tommaso**. Non resterà in rossoblù neppure il terzino **Nicolò Celentin**. —

DAPO

IL TORNEO PLAVIS

Cergnai ai rigori sul Meano È la prima finalista

SANTA GIUSTINA

In finale al "Torneo Plavis" dagli undici metri. A rischio eliminazione dopo una partita… e mezza dei gironi, ha decisamente cambiato passo il Cergnai. I biancoverdi in semifinale estromettono ai rigori il Meano, nonostante l'impegno di due sole serate prima nel combattuto quarto con il San Gregorio.

Domani sera quindi (ore 21) i ragazzi allenati da Michele Scarton tenteranno di riportare a casa il trofeo conquistato l'ultima volta nel 2016.

Delusione invece tra le file biancorosse, specie dopo una ripresa in cui resiste lo 0-0 nonostante addirittura tre legni, due ottime parate del classe 2007 Luca Mares e altre chance sprecate. Nel corso dei tempi supplementari, il Cergnai regge l'urto anche perché Loris Iacomino si immola per la causa e guadagna una doppia ammonizione nel tentativo di stoppare un paio di insidiosi attacchi avversari.

A quel punto è necessario ricorrere ai tiri dal dischetto per decretare la compagine vincente: in gol Andrea Case (Meano) e Michele Basso (Cergnai), poi Mares stoppa Gabriele Bardin e Giovanni Tonus mette avanti il Cergnai.

Di nuovo equilibrio quando trasforma Federico Bristot e Christian Merlin ipnotizza Christian Scarton. Timbrano Alessio Vergerio e Alessio Poloni, poi calcia alto Simone Pol e così Manuel Bachis può obliterare il biglietto per l'atto conclusivo. —

DAPO

SOLIDARIETÀ

Giro del Lago, c'è il patrocinio del Parlamento Europeo

Il prestigioso riconoscimento è arrivato nell'anno della sua 30esima edizione
La soddisfazione del Comitato Alpago: «Valorizza il ruolo sociale dell'evento»

Gianluca Da Poian / ALPAGO

Alto patrocinio del Parlamento Europeo. Significativo e prestigioso il riconoscimento assegnato al Giro del Lago di Santa Croce, che ha in calendario la 30esima edizione domenica 18 agosto. L'evento solidaristico multisport – ciclismo, podismo, roller e camminata – proposto dal Comitato Alpago 2 Ruote&Solidarietà ha ricevuto tramite la presidente Roberta Metsola il sostegno da parte della più alta istituzione europea.

L'obiettivo della manifestazione è la raccolta fondi a favore di due realtà che vivono esclusivamente di donazioni: l'associazione pordenonese "Via di Natale", che gestisce l'omonima casa di Aviano dando assistenza ai malati terminali oncologici e ospitalità ai familiari, e la "Cucchini", realtà bellunese che si occupa di assistenza sanitaria, fisioterapica e sociale del malato oncologico in fase evolutiva irreversibile.

Gianantonio Da Re, Elisabetta Bortoluzzi ed Ennio Soccal

«Il patrocinio del Parlamento Europeo è per noi motivo di notevole orgoglio», sottolinea il presidente del Comitato Alpago 2 Ruote&Solidarietà, Ennio Soccal. «Si tratta di un riconoscimento che otteniamo per la seconda volta dopo il 2022 e che valorizza il ruolo sociale

Bortoluzzi e Da Re «Esalta il volontariato ed i principi di inclusione sociale»

della nostra manifestazione, il cui fine primario è l'attenzione alle persone sofferenti. Senza dimenticare la valorizzazione del territorio dell'Alpago, della sua cultura e delle sue ricchezze ambientali. Desidero ringraziare le istituzioni locali – in primis il comune di Alpago – che ci hanno supportato nell'ottenimento del patrocinio, e in particolare la consigliera Elisabetta Bortoluzzi, oltre all'europarlamentare uscente Gianantonio Da Re».

Proprio Bortoluzzi si dice: «Felice e soddisfatta per l'ottenimento dell'Alto Patrocinio. Un gesto di apprezzamento per questa iniziativa finalizzata alla solidarietà, alla promozione dello sport e alla valorizzazione del proprio territorio in una dimensione sempre più europea. La soddisfazione inoltre è ancor più grande se si considera che le richieste di patrocinio valutate dal Parlamento provengono da 27 Stati membri e il numero di richieste accettate è davvero limitato».

Secondo Da Re: «Il patrocinio certifica l'alto valore sociale di questa manifestazione che esalta il volontariato e i principi di solidarietà e di inclusione sociale, anche attraverso lo sport».

Il programma di domenica 18 agosto prevede una prova di ciclismo (partenza ore 10), una prova di podismo (ore 9.30) e una riservata alle hand bike (partenza ore 9.50) di 17,4 chilometri, una sui roller di 4,8 chilometri (partenza ore 10.10) e infine una pedonata di 7 chilometri (partenza ore 10.20). La manifestazione quest'anno sarà anticipata da altri due appuntamenti, sempre a cura del comitato Alpago 2 Ruote&Solidarietà: il festival degli Aquiloni, in programma il 13 e 14 luglio, e la festa dell'Aria, in calendario il 28 luglio. —

CICLISMO

Andrea Pietrobon

Pietrobon 15esimo nella crono tricolore

GROSSETO

Un tricolore a cronometro in linea con quello del 2023. 15.mo un anno fa in Trentino, Andrea Pietrobon ieri a Grosseto ha ottenuto lo stesso piazzamento, il 15.mo appunto. Il passista scalatore di Tai, che non ha preparato in maniera specifica l'esercizio contro le lancette, ha chiuso la propria fatica sulle strade toscane con un ritardo di oltre quattro minuti dal vincitore, il piemontese Filippo Ganna, che si è confermato campione italiano crono.

Domenica "Pietra" sarà atteso dal tricolore su strada, 228 chilometri con partenza da Firenze e arrivo a Sesto Fiorentino, con un percorso che nel finale proporrà per cinque volte la salita di Monte Morello (4 chilometri al 6% di pendenza media). «Arriviamo all'appuntamento con una squadra buona e completa, domenica cercheremo di sfruttare le occasioni, perché non è mai chiaro chi debba prendersi la responsabilità della corsa e le sorprese possono accadere», dice il capitano della Polti Kometa, Mirco Maestri, con Pietrobon autore della lunga fuga, al recente Giro d'Italia, nella tappa di Napoli. «Di sicuro correremo all'attacco, come sempre»!

Classifica campionato italiano crono Elite uomini: 1. Filippo Ganna (Ineos Grenadiers) in 39'17" a 53,6 km/h; 2. Edoardo Affini (Team Visma Lease a Bike) +23"; 3. Filippo Baroncini (Uae Team Emirates) +54"; 4. Jonathan Milan (Lidl-Trek) +1'00"; 5. Matteo Trentin (Tudor) +1'06"; 6. Lorenzo Milesi (Movistar) +1'42"; 7. Mirco Maestri (Polti Kometa) +1'53"; 8. Alessandro De Marchi (Jayco AlUla) +1'58" ; 9. Lorenzo Germani (Groupama-Fdj) +1'59"; 10. Alessandro Verre (Arkéa) +2'37"; 11. Manlio Moro (Movistar) +2'43"; 12. Samuele Zoccarato (Bardiani) +2'49"; 13. Mattia Bais (Polti Kometa) +3'50"; 14. Riccardo Lucca (Bardiani) +3'55"; 15. Andrea Pietrobon (Polti Kometa) +4'30". —

I.T.

HOCKEY

L'Alleghe rafforza la difesa È arrivato Ivan Shamardin

ALLEGHE

Riempiti gli slot riservati ai giocatori ucraini. Ce ne sono un paio disponibili per ogni club nel prossimo campionato di IHL e l'Alleghe ne aveva già occupato uno con il difensore Alexander Alexandrov. La recentissima novità riguarda l'approdo in riva al lago di un altro elemento per il reparto arretrato, peraltro molto giovane: il vicepresidente Levis e il ds Da Tos hanno concluso in modo positivo la trattativa con Ivan Shamardin.

Vent'anni da compiere tra pochi giorni, il classe 2004 è un giocatore cresciuto nelle compagini giovanili del suo paese e che vanta esperienze anche in Ungheria e Polonia. Nazionale ucraino under 18 e under 20, è già un buon prospetto per la nazionale maggiore. Nel 2022 ha conquistato la medaglia d'argento al mondiale under 18 disputato ad Asiago. Shamardin porta in dote grande prestanza fisica, oltre a buone capacità tecniche e di impostazione del gioco. Caratteristiche significative, nell'economia della squadra.

Ivan Shamardin

L'Alleghe sta inoltre proseguendo l'ufficializzazione delle conferme. Si è sicuro ad esempio che resti pure il veterano Loris De Val, attaccante di San Tomaso con già alle spalle 17 campionati in maglia Civette. «Sono molto felice di continuare la mia avventura. Per come è andata la scorsa stagione, positiva sotto tanti punti di vista nonostante il mancato accesso alla semifinale playoff, non ho avuto dubbi sull'affrontare una nuova annata in biancorosso. La società da subito ci ha comunicato di volersi presentare al via del prossimo campionato con un roster competitivo e sono sicuro si impegnerà fino alla fine per farlo. Senza dubbio ci aspetta un campionato di livello superiore rispetto a quelli passati, anche perché si sono aggiunte due ottime squadre, ossia Fassa ed Aosta».

Okay anche il rinnovo del difensore classe 2000 Nicola Soppelsa. «È sempre un onore giocare per questa maglia e con questi compagni a cui sono molto legato. Sulle previsioni riguardo il prossimo torneo di IHL non mi sbilancio, essendo solo all'inizio del mercato». —

DAPO

Calcio a 5 - serie A2. Il mancino brasiliano non è stato confermato dalla Canottieri

Il saluto di Storti «Sette anni stupendi e di soddisfazioni»

IL SALUTO

Sette anni dopo. In provincia, Leonardo Storti era arrivato nell'estate 2017. Lo aveva preso il Sedico dai pugliesi del Putignano, scommettendo su di lui e su un allora ancora sconosciuto Christian Dos Santos. A distanza di tempo, il mancino brasiliano saluta il Bellunese e attende una nuova esperienza. La Canottieri Belluno ha preferito non confermarlo, dopo un'annata complicata e caratterizzata da un lungo infortunio e la difficoltà a rientrare in piena forma nel girone di ritorno. Meglio era andato il torneo precedente, quando Storti si era spostato di qualche chilometro dopo la retrocessione in C1 del Sedico di cui era capitano. Promozione in A2 da protagonista e conseguente conferma, però dodici mesi dopo le strade si sono divise.

Riguardo gli stranieri, la Canottieri ha puntato sul giovane spagnolo Arnau e il brasiliano "bellunese" Robinho. Lo immaginavi?

«Sì. Non ci siamo sentiti per diversi giorni e le voci di mercato erano giunte anche a me. Comunque nessun rammarico o fastidio, ci mancherebbe. Io stesso nutrivo qualche dubbio sul dove avrei continuato il mio percorso calcistico».

Qualche rimpianto?

«Senza dubbio sì. L'ultima stagione non è stata certo tra le migliori, complice un infortunio gestito male da entrambe le parti. Sarebbe stato bello essere maggiormente d'aiuto ai miei compagni».

Ormai eri un bellunese acquisito.

«I due anni alla Canottieri non hanno mancato di regalarmi soddisfazioni, a partire dalla promozione del 2023 dopo peraltro un paio di trasferte splendide ad Acireale e a Ischia. Inoltre porterò nel cuore l'affetto dei bambini allenati nel settore giovanile. Mi sono trovato bene con la città e l'intero ambiente. Più in generale, sono stato benissimo in provincia fin da quando ero approdato a Sedico. Ho conosciuto persone splendide, sempre corrette nei miei confronti».

Sai già dove andrai?

«No. L'idea è rimanere in Italia, ma non escludo a priori esperienze all'estero». —

DAPO

DOMANI DALLE ORE 18

Festa dello sport, è tutto pronto Sul palco ben trentasei discipline

Al Palaghiaccio di Feltre grandi numeri per l'evento del Corriere delle Alpi
57 premiati singoli e 33 squadre, dai più piccoli ai big della Coppa del mondo

Attilio De Col / BELLUNO

Trentasei sport rappresentati, cinquantasette premiati singoli e trentatrè squadre. E oltre a loro anche una serie di ospiti speciali, su tutti l'allenatore dell'Italia dello sci alpino Giovanni Feltrin e il campione europeo di pattinaggio artistico Nicolò Macii.

Bastano solo questi numeri per presentare la Festa dello sport del Corriere delle Alpi. Domani alle 18 al Palaghiaccio di Feltre sfilerà il meglio dello sport bellunese, scelto da una giuria del nostro quotidiano, che lavora all'evento da oltre tre mesi.

La location è nuova, dopo l'edizione 2023 a Longarone Fiere, anche per la fattiva collaborazione del Comune di Feltre e della Cooperativa Elementa che gestisce il palaghiaccio.

Presenteranno il noto speaker Nicolò Dalla Gasperina (voce tra le altre del Belluno Volley) e il giornalista del Corriere delle Alpi Gianluca Da Poian, che inizieranno a far salire la gente sul palco dopo una coreografia a sorpresa della Ginnastica Feltre.

Lo spettacolo di inizio eseguito dalla CAB nell'edizione 2023

Come detto, moltissimi gli sport rappresentati, dai più piccoli dello sci alpino, dello sci nordico, della ginnastica artistica o del pattinaggio, ad alcuni big della Coppa del mondo, che rendono grande lo sport della nostra provincia, soprattutto pensando all'appuntamento olimpico del 2026 che non è più così lontano.

Tra gli ospiti il coach azzurro Feltrin e il campione europeo Nicolò Macii

Scorrendo la lista troviamo le due stelle dello snowboard Lucia Dalmasso e Elisa Caffont, la fuoriclasse dello scialpinismo Alba De Silvestro, il talento degli ostacoli Alessio Sommacal e la campionessa italiana di giavellotto Paola Padovan.

Senza dimenticare l'allenatore della nazionale di bob Simone Bertazzo, il mago dello sci di Lisa Vittozzi, Luca D'Incau, l'azzurro dello skeleton Mattia Gaspari, la vincitrice della coppa del mondo di sci d'erba Margherita Mazzoncini e l'azzurrina di pattinaggio velocità Emily Tormen. E poi il curling, con Francesco De Zanna e Rebecca Mariani.

Per il rugby, oltre al bellunese Mattia Bernardi e agli scudettati Under 16 fratelli Turra, sul palco le feltrine Silvia Fent, Erica Campigotto, Francesca Celli, Martina Busana e Angelica Gazzi, che hanno già assaporato il sapore dolce della maglia della nazionale. Spazio ovviamente allo sport paralimpico, con le nuotatrici della Sportivamente Belluno e l'arciere Gabriel De Toffoli.

L'allenatore dell'anno è Violetta Caldart del curling, mentre come dirigente dell'anno viene premiato l'impegno di una vita di Firmino Lira del Ciclismo Fonzaso.

Si rinnova anche la collaborazione con le tre emittenti bellunesi, che premieranno l'hockeysta Riccardo Lacedelli (Radio Cortina), lo Sci club Valbiois (Radio Più) e lo Sci club Auronzo (Radio Club 103).

E poi tante squadre, che si sono distinte nella stagione. Dalla Pallamano Belluno neopromossa, al Borgo Valbelluna che è salito in Eccellenza e a tutti i team del volley che hanno raggiunto la categoria superiore. C'è solo l'imbarazzo della scelta. L'attesa è quasi finita. —

INFO / 1

Evento aperto a tutti Non serve un pass per accedere

La Festa dello sport del Corriere delle Alpi è aperta a tutti, gratuita, e non necessita di nessun pass per entrare domani alle 18 al Palaghiaccio di Feltre. Circa un terzo dei 400 posti a sedere della platea saranno comunque assegnati ai premiati e ai loro accompagnatori. Attorno ci saranno dei tavolini in cui si siederanno le trentatré squadre. Sarà aperta anche la tribuna grande, da dove si potrà vedere comodamente la premiazione.

INFO / 2

Un bob nella platea La mascotte Corty E poi musica con dj

Nel parterre del palaghiaccio troveranno spazio tre gazebo. Il primo è della Fondazione Cortina, con un bob su cui i bambini potranno anche salire. E la mascotte Corty. Il secondo è del Coni bellunese. Il terzo è Dona 1 sorriso, la manifestazione benefica di Pian dei Castaldi, che venderà dei biglietti per l'ormai famosa lotteria dei campioni. Sarà presente un ampio servizio di ristorazione e a fine serata si potrà ballare con la musica di un dj.

Corriere Alpi

FESTA DELLO SPORT '24

sabato 22 giugno, Palaghiaccio di Feltre, dalle 18 alle 20.30

I PREMIATI

ATLETICA
- Alessio Sommacal
- Paola Padovan
- Mihail Sirbu

CORSA IN MONTAGNA
- Chiara Pedol

HOCKEY
- Zoldo Femminile
- Riccardo Lacedelli (premio Radio Cortina)

RUGBY
- Mattia Bernardi
- Rugby Feltre Femminile (Silvia Fent, Erika Campigotto, Francesca Celli, Martina Busana E Angelica Gazzi)
- Filippo e Tommaso Turra

PALLAVOLO
- Nausicaa Maschio
- Alpago Volley Team
- Imap Sedico
- Limana Scp 2. Divisione
- Limana Under 16
- Belluno Volley 2. Divisione
- Belluno Volley 1. Divisione

SCI ALPINO
- Mattia Santin
- Evelyn Faè
- Andrea Burlon
- Anna De Lazzer
- Filippo Tomea
- Ludovica Mistron
- Piero Molin
- Nicole De Cassan
- Ambra Pomarè
- Marco De Zanna
- Sci Club Valbiois (premio Radio Più)
- Sci Club Auronzo (premio Radio Club)

NUOTO
- Alessandro Nerviani
- Anna Simon
- Mattia Colla
- Rachele Reato

CALCIO A CINQUE
- Moreno Reolon
- Alessio Bortolini

CURLING
- Francesco De Zanna
- Rebecca Mariani
- Violetta Caldart (allenatore dell'anno)

GINNASTICA ARTISTICA
- Juventus Alpina

GINNASTICA RITMICA
- Ginnastica Feltre

NUOTO PARALIMPICO
- Sportivamente Belluno

MOTOCICLISMO
- Denise Dal Zotto

AUTOMOBILISMO
- Denis Mezzacasa

TENNIS
- Filippo Viscusi
- Francesca D'Incà

SNOWBOARD
- Elisa Caffont
- Lucia Dalmasso (premio Coni)

SCI NORDICO
- Alessia Pocchiesa
- Vanessa Dadiè
- Anna Comarella

SCIALPINISMO
- Alba De Silvestro
- Pietro Festini Purlan

PATTINAGGIO ARTISTICO
- Ice Skating Feltre
- Ice Angels Feltre

PATTINAGGIO VELOCITÀ
- Emily Tormen

CICLISMO
- Firmino Lira
- Uc Foen

TIRO CON L'ARCO
- Andrea Monego
- Gabriel De Toffoli

BOB
- Simone Bertazzo

ARBITRI
- Andrea De Nard
- Danilo Ianese
- Marcello Reatto

PALLAMANO
- Belluno
- Belluno Under 13

CALCIO
- Francesco Toniolo
- Gemelle
- Ponte Alpi Under 17
- Plavis Under 15
- Borgo Valbelluna
- Domegge
- Sottocastello
- San Vittore

CALCIO FEMMINILE
- Chiara De Valerio

BASKET
- Valbelluna Femminile
- Fonzaso
- Valbelluna Under 19
- Feltre Under 19
- Feltre Under 17
- Feltre Under 15

SCI D'ERBA
- Margherita Mazzoncini

KICKBOXING
- Ion Topali

KARATE
- Mariachiara Masoch

PALLANUOTO
- Sportivamente Belluno

BOCCE
- Pedavena

SCI FREESTYLE
- Valbelluna Freeski

BIATHLON
- Luca D'incau

SKELETON
- Mattia Gaspari

WITHUB

GIRONE B – Squadre	Pt.
SPAGNA	6
ITALIA	3
ALBANIA	1
CROAZIA	1

Giornata 2	
CROAZIA	2
ALBANIA	2
SPAGNA	1
ITALIA	0

GIRONE C – Squadre	Pt.
INGHILTERRA	4
DANIMARCA	2
SLOVENIA	2
SERBIA	1

Giornata 2	
SLOVENIA	1
SERBIA	1
DANIMARCA	1
INGHILTERRA	1

Euro 2024

Lezione di calcio

Italia dominata dalla Spagna che però vince grazie a un autogol di Calafiori
Donnarumma evita un passivo più severo, possiamo qualificarci solo da secondi

Una delle immagini simbolo della partita: Nico Williams fa quel che vuole contro Di Lorenzo e Chiesa poi due flash sull'autogol di Calafiori

Massimo Meroi

Se la sfida con la Spagna ci doveva dare la misura della nostra Nazionale, diciamolo chiaramente: Italia bocciata. Non rimandata, bocciata. Non c'è stata storia dall'inizio alla fine. La Spagna è una squadra ricca di individualità (Yamal, Nico Williams e Fabian Ruiz su tutti), l'Italia una squadra e basta. A questo Europeo difficilmente potremo dire la nostra per i primi posti. Intanto dopo due giornate sappiamo che, bene che vada, ci qualificheremo come secondi. Ci servirà non perdere lunedì contro la Croazia.

Squadra che vince non si cambia. Luciano Spalletti all'inizio si affida a uno dei più noti detti del mondo del calcio. Giusto così. Un po' perché cambiare avrebbe significato mettere qualche tarlo nella testa dei suoi calciatori, un po' perché in caso di modifiche e sconfitta sarebbe partito il tiro al ct. Quindi in difesa ancora Calafiori e non i muscoli e i centimetri di Mancini, a centrocampo niente Cristante e avanti con la qualità di Pellegrini e gli inserimenti senza palla di Frattesi.

Si sapeva alla vigilia che i maggiori rischi li avremmo corsi sulle fasce. Ne abbiamo conferma dopo neanche 2' quando Nico Williams salta Do Lorenzo e mette in mezzo un pallone che Pedri incorna un po' troppo centralmente favorendo la parata di Donnarumma. Il talento spagnolo, che conosce a memoria l'arte del dribbling, slalomeggia che è un piacere, ma sa farsi anche trovare pronto al centro al 10' sul cross da sinistra di Morata, per fortuna dell'Italia il suo colpo di testa è fuori. Questa si chiama occasione sprecata.

Lo stadio di Gelsenkirchen è per tre quarti azzurro, ma in campo non ci vanno i tifosi. L'Italia non riesce a superare le linee di pressing spagnole, perde subito palla in uscita e di conseguenza la linea difensiva è costretta ad abbassarsi. Questo ci impedisce di innescare Chiesa nell'uno contro uno, arma che avevamo saputo sfruttare contro l'Albania. In un minuto, tra il 24' e il 25, gli azzurri si affidano ancora a Donnarumma che prima chiude lo specchio della porta a Morata e poi si allunga a deviare sopra la traversa un sinistro dalla lunga distanza di Fabian Ruiz. Se il primo tempo finisce senza gol è un mezzo miracolo per quello che si è visto. L'ultimo sussulto dei primi 45' è azzurro, ma Chiesa sbaglia scelta cercando la conclusione quando invece avrebbe dovuto servire in area un paio di compagni.

Durante l'intervallo Spalletti manda a riscaldarsi Cristante, Cambiaso e Fagioli. Entrano i primi due al posto di Jorginho e Frattesi, non a caso i due azzurri in maggiore difficoltà. Il centrocampista della Roma dopo neanche un giro di lancette si prende il giallo per un'entrata in ritardo su Rodri, anche lui ammonito nel primo tempo per proteste e squalificato la prossima sfida delle Furie Rosse contro l'Albania.

La trama della partita non cambia, anzi. Se è vero che l'Italia si fa vedere con una ripartenza di Scamacca, la Spagna si rende pericolosa con un'azione corale conclusa in maniera imprecisa da Pedri. È un assedio e a forza di insistere, volenti o nolenti, il gol lo prendi. Quasi un paradosso che arrivi su autorete di Calafiori che con il ginocchio mette in porta un cross di Nico Williams deviato da Donnarumma.

Dopo l'ora di gioco Spalletti opera altre due spstituzioni: fuori Scamacca e Chiesa, dentro Retegui e Zaccagni. Cambiano gli interpreti, non il prodotto. Nico Williams "spacca" l'incrocio dei pali con un grande destro. I tifosi delle Furie Rosse accompagnano con gli "Olè" il palleggio dei loro beniamini. Entra anche Raspadori. Finisce 1-0 ed è già un piccolo miracolo, ma il dato più preoccupante è quello dei tiri in porta: l'Italia non ne ha fatto nemmeno uno. Serve aggiungere altro? —

SPAGNA (4-2-3-1) Unai Simon 6; Carvajal 6.5, Le Normand 6, Laporte 6.5, Cucurella 6.5; Rodri 7, Fabian Ruiz 7.5 (49' st Merino sv); Yamal 7 (26' st Ferran Torres 6), Pedri 7 (26' Alex Baena 6), Nico Williams 8 (33° Perez 6.5); Morata 6.5 (33' st Oyarzabal 6). Ct De La Fuente.

ITALIA (4-2-3-1) Donnarumma 7; Di Lorenzo 4.5, Bastoni 5.5, Calafiori 5, Dimarco 5; Barella 5, Jorginho 5 (1' st Cristante 4.5); Chiesa 5 (19' st Zaccagni 6), Frattesi 5 (1' st Cambiaso 5), Pellegrini 5.5 (37' Raspadori sv); Scamacca 5.5 (19' st Retegui 5.5). Ct Spalletti.

Arbitro Vincic (Slovenia) 6.

Marcatore Nella ripresa al 10' st Calafiori (autogol).
Note Ammoniti: Donnarumma, Rodri, Cristante, Le Normand e Carvajal. Angoli: 5-2. Recupero: 2' e 4'. Spettatori 50 mila.

IL COMMENTO

Se siamo così inferiori, meritiamo di tornare a casa

GIANCARLO PADOVAN

La Spagna è più forte, ma l'Italia non può essere così debole. Se lo fosse, rischiamo di uscire dalla Croazia che, contro di noi, avrà un solo risultato possibile: la vittoria.

Non c'è stata partita, non c'è stato confronto. L'1-0, causato da un'autorete di Calafiori, è il risultato più bugiardo nella storia delle partite di questo Europeo. Sarebbe dovuta finire con uno scarto perentorio. Fortuna che, oltre una traversa, c'è Donnarumma, l'unico elemento degno della sua fama, un gigante in mezzo a tanti nani.

Così, con un poderoso balzo all'indietro di trent'anni, l'Italia di Luciano Spalletti si è consegnata a quella grande Nazionale che è la Spagna, aggrappandosi all'unico salvagente possibile: il portierone Gigi, autore di cinque interventi decisivi. Con un altro o, anche, con una minore presunzione da parte spagnola di voler entrare in porta con la palla al piede, all'intervallo saremmo stati sotto di almeno un paio di gol. Alla fine di quattro.

L'idea di Spalletti di giocarsela alla pari non era sbagliata. Avessimo fatto le barricate avremmo perso lo stesso e fatto una figura barbina. Sbagliato, casomai, è stato confermare la squadra che aveva battuto l'Albania, un po' stanca, in molti inadeguata. A parte Barella, il centrocampo non ha contenuto, né, meno che mai, costruito. Con Cristante, come era stato paventato anche da noi, almeno ci sarebbero stati più peso e più centimetri, l'incedere della Spagna sarebbe stato rallentato se non disinnescato e, forse, qualche pallone in più l'avremmo tenuto o giocato. Quando Cristante è entrato, insieme al modesto Cambiaso, la partita aveva già preso la strada degli avversari. E, comunque, la mezza occasione in tutta la partita che l'Italia ha costruito su azione, è stata propiziata proprio da lui.

A dirla tutta e a dirla bene, l'Italia ha faticato a passare la metacampo (l'ha fatto solo negli ultimi dieci minuti, con avversari spompati), lasciandosi attaccare da sinistra, da destra e dal centro.

Cosa ha provocato questa abissale differenza? Prima di tutto la tecnica - gli spagnoli ci hanno surclassato -, poi la velocità, infine le triangolazioni in costruzione.

Non essendoci nulla da recriminare, restano per lo meno le riflessioni. Jorginho deve essere soppiantato da Fagioli, dentro Retegui per provare a rapinare qualche pallone d'area e ancora fiducia a Chiesa, l'unico di cambio passo. Pur frullati siamo ancora secondi, ma lunedì va cambiato molto. Chi ha paura resti sul pullman. Altrimenti si va a casa. E con pieno demerito. —

GIRONE D

Squadre	Pt.
OLANDA	3
FRANCIA	3
POLONIA	0
AUSTRIA	0

Giornata 2

POLONIA - AUSTRIA — OGGI ORE 18.00

OLANDA - FRANCIA — Rai 1 OGGI ORE 21.00

GIRONE E

Squadre	Pt.
ROMANIA	3
SLOVACCHIA	3
BELGIO	0
UCRAINA	0

Giornata 2

SLOVACCHIA - UCRAINA — OGGI ORE 15.00

BELGIO - ROMANIA — DOMANI Rai 1 ORE 21.00

Euro 2024

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

Gigio, cinque grandi parate Di Lorenzo serata da incubo

IL MIGLIORE

7 DONNARUMMA
Se l'Italia evita un'imbarcata il merito è quasi esclusivamente suo. Tre grandi interventi nel primo tempo, su Rodri, Morata e Fabian Ruiz r un altro nella ripresa.

Cristante batte un record: entra al 46' e viene ammonito all'istante

4.5 DI LORENZO
Serataccia sulla fascia destra, contro un Williams letteralmente scatenato. Non lo prende quasi mai, nemmeno nell'azione che genera l'autogol fatale agli azzurri.

5.5 BASTONI
Una bella chiusura su Williams nel primo tempo e poco altro. Non ha mai lo spazio e il tempo per impostare l'azione da dietro.

5 CALAFIORI
Nel primo tempo regge l'urto e chiude bene i varchi al centro della difesa. Goffo nell'intervento dell'autogol.

5 DIMARCO
Yamal ha il pallone incollato ai piedi e gli fa venire il mal di testa. Rarissime le sue incursioni sulla fascia mancina.

5 BARELLA
Travolto come tutti i compagni di reparto, i centrocampisti spagnoli non gli fanno mai vedere la palla.

5 JORGINHO
Un tempo di totale sofferenza contro i palleggiatori spagnoli, Spalletti lo sostituisce nell'intervallo.

4.5 CRISTANTE
Ingresso in campo tragicomico, si fa ammonire dopo 20". Il primo quarto d'ora della ripresa è una rumba degli spagnoli, torna in albergo col mal di testa.

5 FRATTESI
Non ha modo di incidere, anche perché il pallone ce l'hanno sempre quelli con la maglia rossa. Sostituito anche lui a metà gara.

5 CAMBIASO
Spalletti lo schiera al 46' come esterno destro di centrocampo, non punge mai e tende ad accentrarsi troppo.

5.5 PELLEGRINI
Soffre il giro palla avversario per oltre un'ora, poi offre timidi segnali di risveglio con un tiro e una punizione. Troppo poco.

5 CHIESA
Rare incursioni sulla destra, ha una chance al 45' ma sciupa tutto alzando la mira. La controfigura del Chiesa ammirato all'esordio contro l'Albania.

6 ZACCAGNI
Ingresso vivace da attaccante di sinistra, peccato che trova poca collaborazione in attacco.

5.5 SCAMACCA
Isolato in avanti, gli arrivano rari palloni giocabili. In uno di questi apre l'azione che al 45' porta Chiesa al tiro, una delle poche occasioni azzurre.

5.5 RETEGUI
Stessa sorte del collega di reparto, in avanti prova a sbattersi contro i centrali spagnoli, ma soffre di solitudine. Zero palloni giocabili

SV RASPADORI
In campo dall'80', non ha il tempi di incidere.

IL POST PARTITA

Spalletti: «Erano molto più veloci e più reattivi di noi»

L'analisi del ct: «Hanno meritato di vincere, dobbiamo cambiare registro». Donnarumma: «Adesso battiamo la Croazia»

Antonio Simeoli

Ci mette poco il cittì ad ammettere. Basta il suo volto cupo. Poi dice: «La Spoagna ha meritaqto di vincere, perchè è stata pià forte di noi».

E Luciano Spalletti punta subito il dito sulla parola freschezza, col rammarico, forse, di non aver fatto quei cambi alla vigilia che aveva pensato rispetto alla partita contro l'Albania.

«È vero, la differenza l'ha fatta la freschezza – ha detto l'allenatore di Certaldo a fine match– noi abbiamo avuto spesso letture ritardate e una condizione generale diversa dall'avversario che si è vista tutta in campo. La pressione asfissiante è stata grande, ma noi eravamo sotto livello per azione, per accompagnare il gioco, per ritornare sui retropassaggi a guadagnare posizioni basse. Insomma, erano più forti di noi e ci hanno creato problemi sulle velocità di scelte».

Qualcosa è cambiato con l'ingresso di Retegui. «Sì – continua Spalletti – abbiamo tentato di fare qualcosa in più e si è visto, con 3-4 giocatori freschi abbiamo avuto più intensità, recuperato palloni alti e creato alcune situazioni in cui avremmo nel finale anche potuto pareggiare. Ma sono stati più forti di noi e hanno meritato».

La partita dentro-fuori con la Croazia di lunedì? «Dipende da come ci arriveremo – chiude il cittì –. Se non abbiamo scelte offensive diventa dura».

Poi ecco Gigio Donnarumma, senza le parate del quale il passivo per l'Italia sarebbe stato peggiore: «Abbiamo sbagliato troppi passaggi facili – ha detto il capitano –, messo troppo poca qualità e quando sbagli tanti passaggi loro ti puniscono».

Il futuro? «Il destino è nelle nostre mani, siamo ancora avanti, non fasciamoci la testa dopo questa sconfitta, guardiamo avanti e con la Croazia nell'ultimo match del girone sarà dura, ma riusciremo a portare a casa l'avverario. Salvo l'atteggiamento della squadra e guardiamo avanti». —

Luciano Spallettio accigliato: la sua Italia è stata lontana anni luce dalla Spagna

LE GARE DI OGGI

Deschamps: «Contro l'Olanda Mbappè ci sarà»

Kylian Mbappè potrebbe essere a disposizione del della Francia per la gara di questa sera (ore 21) contro l'Olanda. L'anticipazione è stata data dal ct Deschamps: «Procede tutto nel migliore dei modi, Kylian si è allenato mercoledì e lo stesso farà tra pochi minuti», ha detto il ct prima della rifinitura. Ricordiamo che Mbappè nella gara con l'Austria si era procurato la frattura del setto nasale e che dopo una visita si era deciso di non procedere all'intervento chirurgico. Nello stesso girone della Francia alle 18 è in programma Austria-Polonia (ore 18). Alle 15 si giocherà Slovacchia-Ucraina.

GIRONE C

Bijol sbaglia, Jovic non perdona tra Slovenia e Serbia finisce pari

MONACO DI BAVIERA

La Serbia si salva sul gong e costringe al pareggio (1-1) un'ottima Slovenia. Succede tutto nella ripresa: al gol di Karnicnik replica Jovic all'ultimo secondo e il discorso qualificazione nel Girone C di Euro 2024 resta ancora totalmente in bilico.

L'inizio di gara della Slovenia è migliore: Rajkovic neutralizza senza difficoltà la prima conclusione del match di Cerin, poi, con un buon rifleso, dice di no anche a Mlakar che si era liberato per calciare in area. Bisogna attendere quasi la mezzora per uno squillo della Serbia con il colpo di testa in tuffo di Vlahovic su traversone di Mladenovic: presa sicura di Oblak. A pochi minuti dall'intervallo una grande occasione per parte: Elsnik vince un rimpallo, penetra in area e calcia a botta sicura spaccando il palo. Sul tap in Sesko non inquadra la porta. Sul fronte opposto Zivkovic crossa per Mitrovic che trova la provvidenziale opposizione in uscita di Oblak.

Scena simile si ripete in avvio di ripresa con il portiere della Slovenia decisivo ancora su Mitrovic dopo il bel triangolo con Tadic. Su un cross teso di Gacinovic rischia Bijol che svirgola e va vicino all'autogol, mentre dall'altro lato con la punta delle dita Rajkovic allunga sopra la traversa il tiro a giro di Sesko.

È una gara bella e divertente che può essere portata a casa da entrambe, ma a trovare prima la rete è la Slovenia: gran discesa di Elsnik e perfetto suggerimento sul secondo palo per l'accorrente Karnicnik, colpevolmente perso dal neoentrato Milinkovic Savic, che da due passi non può sbagliare. Il terzino, dopo il gol, salva anche la sua porta sporcando una conclusione di Mitrovic sbattuta poi sulla traversa e poi sfiora addirittura la doppietta personale con un rasoterra non di molto fuori. Il finale di gara è però tutto della Serbia che porta l'intero organico in attacco e nell'assedio conclusivo trova il pareggio all'ultimo respiro: su angolo di Ilic è Jovic ad anticipare Bijol insaccando alle spalle di Oblak. Il difensore dell'Udinese è disperato e a fine gara viene consolato dal compagno di club Samardzic. Intanto tiene banco il caso sui cori dei tifosi croati e albanesi ("Uccidi il serbo") durante la gara di mercoledì. La federazione serba ha chiesto una esemplare punizione, altrimenti potrebbe anche decidere di abbandonare la manifestazione. —

Bijol consolato da Samardzic

SLOVENIA	1
SERBIA	1

SLOVENIA (4-4-2) Oblak 7; Karnicnik 7, Drkusic 6, Bijol 5, Janza 5.5; Stojanovic 6 (31' st Verbic 6), Gnezda Cerin 6, Elsnik 7 (45' st Brekalo sv), Mlakar 6 (18' st Stankovic 6); Sporar 6, Sesko 6 (31' st Vipotnik 6). CT Kek.

SERBIA (3-4-1-2) Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6, Pavlovic 6; Zivkovic 5.5 (37' st Birmancevic sv), Ilic 6, Lukic 5 (19' st S. Milinkovic-Savic 4.5), Mladenovic 5.5 (1' st Gacinovic 5); Tadic 6 (37' st Samardzic sv); Vlahovic 5.5 (19' st Jovic 7), Mitrovic 6.5. Ct Stojkovic 6.

Arbitro Kovacs (Rou) 6.

Marcatori Nella ripresa, al 24' Karnicnik, al 50' Jovic.

GIRONE C

Pari con la Danimarca di una brutta Inghilterra Qualificazione aperta

Il momentaneo vantaggio dell'Inghilterra firmato da Harry Kane

DANIMARCA	1
INGHILTERRA	1

DANIMARCA (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6, Christensen 6, Vestergaard 6; Maehle 6, Hjulmand 7 (37' st Norgaard sv), Hojbjerg 6, Kristiansen 5 (12' st Bah 5); Eriksen 6 (37' st Skov Olsen sv); Wind 5 (12' st Damsgaard 6), Hojlund 5 (22' st Poulsen 6). Ct Hjulmand.

INGHILTERRA (4-2-3-1) Pickford 6; Walker 6.5, Stones 6, Guehi 5.5, Trippier 5.5; Arnold 5 (9' st Gallagher 6), Rice 5.5; Saka 6.5 (24' st Eze 6), Bellingham 5, Foden 5.5 (24' st Bowen 6); Kane 7 (24' st Watkins 6). Ct Southgate.

Arbitro Soares Dias (Por) 6.

Marcatori Al 18' Kane, al 34' Hjulmand.

FRANCOFORTE

Una brutta Inghilterra viene fermata sull'1-1 da una grintosa Danimarca che avrebbe forse meritato qualcosa di più. A decidere la gara sono le reti di Kane e Hjulmand, arrivate entrambe nel primo tempo.

Il match si sblocca al 18'. Kristiansen si addormenta e si fa superare da Walker sulla fascia destra, il quale entra in area, serve un pallone a rimorchio che, dopo un rimpallo, arriva a Kane che non sbaglia con il piatto sinistro portando i suoi sull'1-0. I biancorossi non ci stanno e 16 minuti più tardi trovano il pareggio. Hjulmand raccoglie palla dai 25 metri e scaglia un gran destro nell'angolino che bacia il palo e termina la sua corsa alle spalle di Pickford per l'1-1. All'origine un una sanguinosa palla persa su rimessa laterale da parte degli inglesi. Per il centrocampista ex Lecce è la prima rete in carriera con la maglia della sua nazionale.

Le due squadre vanno al riposo in parità. La prima chance della ripresa si registra all'11' grazie a Foden, che ci prova con il sinistro dalla lunga distanza ma centra in pieno il palo alla sinistra di Schmeichel. Al 28' è Hojbjerg a concludere dai 25 metri sul versante opposto, ma Pickford respinge in tuffo il destro dell'avversario. Il giocatore del Tottenham va vicino al 2-1 al 40', quando manda la palla fuori di un soffio con un bel destro a giro dal limite dell'area. La sensazione è di una Inghilterra a corto di fiato e in difficoltà dal punto di vista fisico. Kane, gol a parte, si è visto poco e stavolta anche Bellingham non è stato brillante come nella prima partita.

Nel finale, non accadrà più nulla. Questo pareggio permette agli inglesi di rimanere in testa al girone con 4 punti all'attivo, con i danesi che si portano invece in seconda posizione a quota 2 al pari della Slovenia. Fanalino di coda è la Serbia, con un punto raccolto in due giornate. Saranno Inghilterra-Slovenia e Danimarca-Serbia a decidere la classifica del girone C di Euro2024 negli ultimi 90'. —

Verso le Olimpiadi

Attenti a quei due

Ai tricolori a cronometro Ganna vince, Milan ottimo quarto A 45 giorni dai Giochi il quartetto è già in buone gambe

Filippo Ganna, 27 anni Ineos, tricolore per la 5ª volta FOTO BETTINI

Jonathan Milan, 23 anni Lidl Trek, si è piazzato quarto FOTO BETTINI

Antonio Simeoli

Sensazioni: a 45 giorni dal remake della corsa per l'oro con il quartetto azzurro alle Olimpiadi, dalla Maremma arriva una bella notizia: Filippo Ganna e Jonathan Milan, le due locomotive della squadra azzurra del ct Marco Villa stanno già molto bene. Ieri era in programma nei dintorni di Grosseto la crono che assegnava la maglia tricolore della specialità. Ebbene a vincere è stato proprio Filippo Ganna (Ineos) che si è bevuto i 35 km pianeggianti, roba per lui, in 39'17" spingendo la sua Bolide Pinarello a 53,6 km/h di media. Insomma, il campione di Verbania, che si è vestito del quinto tricolore della specialità in carriera, sta già bene ed è pronto al doppio impegno ai Giochi quando il 27 luglio tenterà l'assalto all'oro nella crono e, appunto, dal 5 agosto (ore 17,27 qualificaizoni) con i moschettieri del Frecciazzurra, proverà a bissare l'epica vittoria di tre anni fa a Tokyo. Il breve periodo di stacco post Giro d'Italia, dove ha perso da Pogacar nella crono di Perugia, ma si è preso una bella rivncità sullo sloveno in quella più adatta alle sue caratteristiche di Desenzano, e il periodo di allenamento in altura a Livigno con la nazionale gli hanno fatto bene.

"Pippo" ha battuto Edoardo Affini (Visma), giunto a 23" e l'ex campione del mondo degli Under 23 Filippo Baroncini (Uae), a 54 secondi dal vincitore. E qui entra in scena l'altro corazziere azzurro, il friulano Jonathan Milan. L'alfiere della Lidl, nella prima parte del percorso davanti al giovane della Uae e virtualmente sul podio è leggermente calato nel finale ma si è piazzato quarto, solo un minuto tondo tondo dietro al compagno di quartetto. Non ha preparato questo appuntamento, lui che al Giro d'Italia ha vinto tre tappe in volata e la maglia ciclamino, ha recuperato dopo la corsa rosa e si è acclimatato in altura. Insomma, ha dimostrato una grande condizione di base, molto diversa rispetto a un anno fa quando uscì dal suo primo Giro d'Italia felice ma sfinito non riuscendo a ritrovare la forma migliore per i Mondiali su pista d'inizio agosto in Scozia.

Se il buon giorno si vede dal mattino, Ganna e Milan (che ieri ha fatto da personal trainer anche in ammiraglia al fratello Matteo anche lui quarto nella gara under 23 vinta dal gfenovese Andrea Raccagni) stanno bene. Meno l'altro friulano Manlio Moro 11° a 2'43", che aspira a volare a Parigi come riserva dietro al veneziano Francesco Lamon e a Simone Consonni. Gli altri due titolarissimi del Frecciazzurra. —

E il velocista della Lidl Trek poi spinge il fratello Matteo anche lui 4° tra gli Under 23

VERSO IL TOUR

La rincorsa è riuscita: Vingegaard sarà al via

Rincorsa riuscita: Jonas Vingegaard, due volte vincitore uscente, parteciperà al Tour de France che partirà il 29 giugno da Firenze. Lo ha annunciato il team Visma-Lease. Il danese, assente dalle gare dopo la brutta caduta al Giro dei Paesi Baschi di inizio aprile, è uno degli otto selezionati, così come il belga Wout Van Aert, anch'egli fermo a lungo a causa di un grave incidente in primavera. La sfida a Pogacar, che prova la doppietta col Giro, si ripeterà.

SCHERMA

Agli Europei sfuma in extremis la medaglia per la friulana Battiston

La grinta della friulana Michela Battiston FOTO BIZZI

Monica Tortul

La friulana Michela Battiston si ferma ai piedi del podio, a due sole stoccate dalla medaglia. Il settimo posto della sciabolatrice dell'Aeronautica Militare è il miglior risultato per l'Italia nella terza giornata degli Europei di Basilea, che vedeva in pedana la sciabola femminile e la spada maschile, l'ultima dedicata alle prove individuali e la prima senza azzurri sul podio dopo la strepitosa partenza delle due giornate iniziali con due ori, due argenti e tre bronzi che permettono all'Italia d'essere ancora saldamente in testa al Medagliere per Nazioni.

La sciabolatrice di Malisana sfiora il podio e Martina Criscio si ferma agli ottavi tra le sciabolatrici, mentre manca l'acuto degli spadisti in una competizione in cui chiude 18° Federico Vismara. Ottima prestazione ma anche tanti rimpianti per Michela Battiston. Dopo un girone convincente, l'azzurra ha battuto prima la tedesca Gette (15-6) e poi la turca Erbil (15-12), staccando così il pass per le "top 8". Nel match per la medaglia, contro l'ungherese Pustzai, la friulana dell'Aeronautica ha rimontato uno svantaggio iniziale, cedendo solo per 15-13. «Dispiace non aver coronato il sogno del podio per un soffio – ha detto Michela – Ora prevale il rammarico ma c'è anche la consapevolezza di essere sulla buona strada nel percorso che ci condurrà prima alla prova a squadre di questo Europeo e poi ai Giochi di Parigi 2024».

Ha aggiunto il ct Nicola Zanotti: «Dopo la giornata storica di mercoledì con la tripletta maschile, con le ragazze è mancato il podio ma non le buone indicazioni. Abbiamo due squadre di sciabola forti e compatte, dunque siamo pronti a dare il massimo anche in questi ultimi appuntamenti prima di Parigi». Sulla soglia dei quarti di finale si è fermata Martina Criscio, 10ª classificata, vincente contro la bulgara Hramova ma fermata poi negli ottavi dalla greca Gkontoura (15-12). —

NUOTO

Il Sette Colli ultima speranza per un posto in nazionale

ROMA

Prende il via oggi il Trofeo Sette Colli di Roma, ultima occasione per staccare il pass olimpico. La rappresentativa italiana di nuoto che prenderà parte ai Giochi di Parigi è in gran parte già composta, grazie ai risultati ottenuti ai Mondiali di Doha e agli Assoluti di novembre '23 e di marzo '24, ma alcuni posti restano ancora da assegnare. Nella tre giorni di gare allo Stadio del nuoto, cercherà il pass anche l'udinese Matteo Restivo (Florentia), che punta a un ottimo tempo nei 200 dorso per guadagnarsi così il biglietto per la seconda rassegna a cinque cerchi della carriera. Oggi sarà in vasca nei 100, mentre la gara dei 200 è in programma domenica. Gareggerà con la maglia azzurra anche Sonia Laquintana, atleta pordenonese in gara per l'Azzurra 91 Bologna nei 100 farfalla. Curiosità anche per Lorenzo Gargani del CUS Udine, che nei 100 farfalla punta a dire la sua dopo il terzo posto agli italiani di tre mesi fa. Restivo, Laquintana e Gargani saranno in vasca insieme a 1000 atleti, in rappresentanza di 52 nazioni. Tra essi molti campioni e plurimedagliati olimpici e mondiali. La Nazionale per il Sette Colli è composta da 19 femmine e 25 maschi. Il programma prevede le batterie dalle 9 e le finali C- solo per atleti italiani- dalle 16. Finali A-B dalle 18. Batterie, 800 e i 1500 stile libero saranno disputate a dieci corsie; finali A e B a otto corsie. Previsti 20mila spettatori per il sold out di tre giorni. —

M.T.

TENNIS

Sinner nei quarti ad Halle, Berrettini eliminato Al Queen's Alcaraz ko, Djokovic tornerà nº 2

HALLE

Nel gioco degli incroci nei tornei sull'erba di avvicinamento a Wimbledon sorride Jannik Sinner che, raggiunti i quarti ad Halle, da lunedì incrementerà il suo vantaggio in testa alla classifica Atp mentre Carlos Alcaraz, battuto al Queen's scenderà dalla seconda alla terza posizione. Il ko contro Jack Draper costa allo spagnolo infatti 450 punti e verrà scavalcato in classifica da Novak Djokovic.

In Germania continua il Sinner-show con l'altoatesino che regala prodezze in campo per la gioia del pubblico. Pur concedendo un set, il numero uno del mondo ha centrato l'ingresso nei quarti di finale ad Halle. Dopo la vittoria in rimonta dell'esordio sull'olandese Griekspoor, l'altoatesino ha battuto per 6-4 6-7(4) 6-3, dopo poco più di due ore e un quarto di lotta, l'ungherese Fabian Marozsan, centrando per il secondo anno di fila un posto tra i migliori otto sui prati tedeschi. Per Jannik è la 35ª vittoria di questo 2024 a fronte di sole 3 sconfitte.

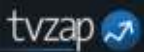
L'azzurro Jannik Sinner

Lo spagnolo Carlos Alcaraz

Saluta Halle invece Matteo Berrettini, sconfitto in tre set dall'americano Marcus Giron col punteggio di 3-6 6-4 6-3 mentre approda in semifinale il doppio azzurro Bolelli-Vavassori che ha battuto per 6-4, 6-3 il francese Arthur Fils e il kazako Alexander Bublik. Gli azzurri sfideranno i tedeschi Yannick Hanfmann e Dominik Koepfer.

Ma la notizia di giornata viene da Londra, e più precisamente dall'Atp 500 del Queen's dove Carlos Alcaraz esce a sorpresa agli ottavi per mano di Jack Draper (7-6, 6-3) alla settima vittoria consecutiva dopo il trionfo la settimana scorsa a Stoccarda. Sempre nel torneo inglese vittoria per Lorenzo Musetti che in tre set ha superato lo statunitense Nakashima per 6-4, 4-6, 6-4 approdando così ai quarti. —

Scelti per voi

tvzap

Paesi Bassi - Francia
RAI 1, 20.30
In diretta dalla Red Bull Arena di Lipsia, per la fase a gironi di UefaEuro 2024, i Paesi Bassi guidati da Ronald Koeman affrontano la Francia di Didier Deschamps. Nel Girone D oltre Francia e Paesi Bassi anche Austria e Polonia.

I casi della giovane Miss Fisher
RAI 2, 21.20
James è chiamato a indagare sull'omicidio di un bracciante il giorno prima di un matrimonio, nella tenuta dove lavora suo padre e dove lui è cresciuto insieme

La bussola - Il collezionista di stelle
RAI 3, 21.20
Nel 1955, in Versilia, nasceva un locale notturno che avrebbe fatto epoca. Da Raffaella Carrà a Frank Sinatra, da Celentano ad Aretha Franklin, l`elenco de-

Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed Alessandra Viero conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.

La rosa della vendetta
CANALE 5, 21.25
Deva, con la caviglia rotta, fugge attraverso il bosco, inseguita da Gulcemal. Lui la raggiunge, ma lei impugna la pistola e gli spara al petto. Benche` ferito, Gulcemal soccorre Deva e la porta al sicuro.

Mi presenti i tuoi?
ITALIA 1, 21.20
Greg Focker (Ben Stiller) è riuscito a farsi accettare nel circolo della famiglia Byrnes, cioè della fidanzata Pam. Ma ora deve far "accettare" i suoi genitori Bernie e Roz, ex contestatari anni Sessanta...

Eden - Un Pianeta da Salvare
LA 7, 21.15
Licia Colò ci conduce in giro per il mondo alla scoperta della meravigliosa varietà di vegetazione, clima e paesaggi che offre la Terra. Luoghi unici, minacciati

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Paesi Bassi - Francia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.45 Paesi Bassi - Francia Calcio
2.35 Cinematografo estate Attualità

RAI 2
11.05 Tg2 Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Commedia ('11)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
22.55 Confusi Documentari
24.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Gli imperdibili Attualità
15.25 Pierino e il Lupo
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 La bussola - Il collezionista di stelle Film Documentario
23.05 Nomade che non sono altro Documentari
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Il mio West Film Western ('98)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.50 East New York Serie Tv
1.45 Popcorn 1982 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.25 La rosa della vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Segreti di famiglia
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.18 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.05 Camera Café Serie Tv
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. New Orleans
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)
23.50 Zoolander 2 Film Commedia ('16)
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.25 Rigenerazione Lifestyle
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.20 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo
20.30 Tris per Vincere Spettacolo
21.35 I delitti del Barlume - Il telefono senza fili Film Commedia ('15)
23.35 I delitti del Barlume - Azione e reazione Film Commedia ('15)

NOVE
15.35 Storie criminali
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Nove Comedy Club Spettacolo

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Next Film Azione ('07)
23.15 Contraband Film Drammatico ('11)
1.25 22.11.63 Serie Tv
2.45 iZombie Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete
5.20 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kidnap Film Azione ('17)
22.55 Shattered - L'inganno Film Thriller ('22)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Wonderland Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv
1.55 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
13.05 Espiazione Film Drammatico ('07)
15.35 Verità apparente Film Drammatico ('01)
17.35 L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
23.25 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
2.35 Espiazione Film Drammatico ('07)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Il vento notturno
17.50 C'è musica & musica
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Amore radicale
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Médée Spettacolo
23.35 Rock Legends
24.00 Pink Floyd - The story of Wish You Were Spettacolo

RAI MOVIE (24)
15.55 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
17.40 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
19.30 Arriva Sabata! Film Western ('70)
21.10 1918 - I giorni del coraggio Film Guerra ('17)
22.55 Wargames - Giochi di guerra Film Drammatico ('83)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.45 Un ciclone in convento Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.35 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Màkari Fiction
23.25 Il Capitano Maria Fiction
1.10 La squadra Fiction
2.45 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 La camera azzurra Film Giallo ('14)
22.45 Sarò Franco - Una vita un po' porno Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Free Willy - La Grande Fuga Film Avventura ('10)
23.10 La storia infinita 2 Film Fantasy ('90)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'amore che resta Film Drammatico ('11)
22.30 Effetto Notte - TV2000
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04)
23.20 Scandal Serie Tv

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Ubriachi d'amore Film Commedia ('19)
23.00 Questione di tempismo Film Commedia ('18)
0.45 X-Style Attualità
1.15 Elisa di Rivombrosa Fiction
2.50 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vado a vivere in Sicilia - La mia casa a 1 euro Lifestyle
24.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
0.10 Tatort Vienna Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Harrow Serie Tv
21.55 Harrow Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Delitto A Cognac Film Giallo ('20)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Kingpin (1ª Tv) Documentari
23.15 Kingpin Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari
2.55 Real Crash TV Lifestyle
5.30 Affari in valigia Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.45 Lonato del Garda: Skeet maschile. Coppa del Mondo Tiro a volo
16.50 Lonato del Garda: Skeet misto. Coppa del Mondo Tiro a volo
17.55 Roma Finali: 1a giornata. Trofeo Sette Colli Nuoto
20.30 L'uomo e il Mare Attualità
21.00 Scherma. Scherma Scherma
24.00 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.50 Tutto l'Europeo minuto per minuto
21.00 Euro 2024 Olanda - Francia
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Speciale Back2Back "IL TEMPO DEI GIGANTI"
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 I Cartellone Wiener Philharmoniker
22.15 Il Cartellone La Stanza della Musica

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.25 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy
17.25 Blackbird - L'ultimo abbraccio Film Sky Cinema Drama
17.40 Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli Film Sky Cinema Family
17.40 Il fuoco del peccato Film Sky Cinema Suspense
17.40 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Sky Cinema Uno
19.00 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Sky Cinema Action
19.00 Geronimo Film Sky Cinema Drama
19.10 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Collection
19.10 Sapori e dissapori Film Sky Cinema Romance
19.15 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Sky Cinema Comedy
19.15 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
19.20 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Sky Cinema Due
19.20 Io confesso Film Sky Cinema Suspense
19.20 Detective Marlowe Film Sky Cinema Uno
21.00 Il Patriota Film Sky Cinema Action
21.00 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Sky Cin. Comedy
21.00 Room Film Sky Cin. Drama
21.00 Harry Potter e il calice di fuoco Film Sky Cin. Family
21.00 Quel che resta del giorno Film Sky Cin. Romance
21.00 La talpa Film Sky Cinema Suspense
21.15 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Sky Cinema Collection
21.15 Palazzina Laf Film Sky Cinema Due
21.15 Man of Tai Chi Film Sky Cinema Uno
22.45 Finalmente la felicità Film Sky Cin. Comedy
23.00 The Company Men Film Sky Cinema Due
23.00 7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Uno
23.10 Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Sky Cinema Collection

SKY ATLANTIC
6.05 Gomorra - Seconda stagione - Speciale Backstage Attualità
6.25 House of the Dragon
7.30 Il complotto contro l'America Serie Tv
9.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
11.35 Gomorra - La serie
12.30 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo Attualità
13.20 House of the Dragon
16.10 Il complotto contro l'America Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.15 Gomorra - La serie
20.10 House of the Dragon Serie Tv
21.15 Sherlock Serie Tv
22.45 Sherlock Serie Tv
0.25 House of the Dragon
3.10 Il complotto contro l'America Serie Tv

SKY UNO
10.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
11.15 Quattro matrimoni
12.35 Cocktail Tour Lifestyle
12.40 Alessandro Borghese Kitchen Sound Lifestyle
12.50 Alessandro Borghese Kitchen Sound (1ª Tv)
13.00 Cucine da incubo Italia
15.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
16.25 Home Restaurant
17.35 La seconda casa non si scorda mai
18.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.55 Cocktail Tour (1ª Tv)
20.05 Cucine da incubo Italia
21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
22.30 Cucine da incubo Italia
0.40 Cocktail Tour Lifestyle

COMEDY CENTRAL
14.20 Most Ridiculous Spettacolo
15.10 Everybody Hates Chris Serie Tv
16.00 Le regole dell'amore Serie Tv
16.45 Becker Serie Tv
17.55 King of Queens Serie Tv
18.45 CC Zap Spettacolo
19.45 Most Ridiculous Spettacolo
21.05 Stand Up Comedy Spettacolo
21.40 Stand Up Comedy Spettacolo
22.10 Stand Up Comedy Spettacolo
23.05 South Park Serie Tv
24.00 Maurizio Battista: Scegli una carta Spettacolo
2.30 Takeshi's Castle Indonesia Spettacolo

Il Meteo

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN VENETO

Tempo dapprima variabile ed infine instabile, con spazi di sereno e addensamenti nuvolosi via via più significativi, dal pomeriggio in montagna e verso fine giornata anche in pianura soprattutto sulle zone interne.

Precipitazioni. All'inizio, assenti; in seguito crescente probabilità di fenomeni da sparsi a relativamente diffusi e a prevalente carattere di rovescio o temporale, dalle ore centrali in poi sulle zone montane, verso sera anche sull'entroterra pianeggiante con possibili locali fenomeni fino alle zone costiere.
Temperature. Minime in calo ad ovest, stazionarie o in lieve aumento ad est; per le massime, sono attese contenute variazioni di carattere locale.
Venti. In quota da sud-ovest, a tratti tesi e a tratti forti; altrove in prevalenza deboli.
Mare. In genere quasi calmo.

Cortina d'Ampezzo - Auronzo di Cadore - Belluno - Feltre - Asiago - Bassano d. G. - Castelfranco V. - Thiene - Vicenza - Treviso - San Donà di Piave - Verona - Lonigo - Mestre - Caorle - Padova - Venezia - Jesolo - Chioggia - Rovigo - Cavarzere - Porto Tolle

03.30	10.35	VENEZIA MAREA	15.05	20.45
BASSA -8 cm	ALTA 74 cm		BASSA 48 cm	ALTA 97 cm

DOMANI IN VENETO

Tempo variabile, almeno localmente anche instabile dal pomeriggio in poi specie sulle zone montane e pedemontane, per spazi di sereno inizialmente anche ampi e addensamenti nuvolosi via via più presenti.

Precipitazioni. All'inizio, generalmente assenti; in seguito crescente probabilità di fenomeni sparsi.
Temperature. In diminuzione.
Venti. In quota al più tesi dai quadranti occidentali nella notte entrante, da moderati a deboli con direzione variabile in mattinata, moderati dai quadranti meridionali nelle ore pomeridiane.
Mare. Sottocosta quasi calmo o a tratti poco mosso, al largo perlopiù poco mosso.

Cortina d'Ampezzo - Auronzo di Cadore - Belluno - Feltre - Asiago - Bassano d. G. - Castelfranco V. - Thiene - Vicenza - Treviso - San Donà di Piave - Verona - Lonigo - Mestre - Caorle - Padova - Venezia - Jesolo - Chioggia - Rovigo - Cavarzere - Porto Tolle

Tendenza - Instabilità, con prevalenza di un cielo nuvoloso, a fronte comunque di alcuni spazi di sereno; precipitazioni sparse.

04.05	11.10	VENEZIA MAREA	15.50	21.20
BASSA -9 cm	ALTA 78 cm		BASSA 49 cm	ALTA 96 cm

TEMPERATURE PREVISTE IN REGIONE

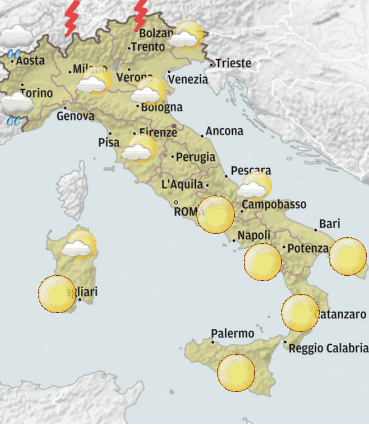
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Belluno	21	29	10 Km/h
Padova	22	31	15 Km/h
Rovigo	23	31	21 Km/h
Treviso	23	31	12 Km/h
Venezia	23	29	13 Km/h
Verona	23	30	23 Km/h
Vicenza	22	31	17 Km/h
Asiago	17	25	13 Km/h
Agordo	20	28	15 Km/h
Cortina	17	25	30 Km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	19	**Copenhagen**	12	16	**Mosca**	11	22
Atene	25	31	**Ginevra**	16	21	**Parigi**	15	23
Belgrado	22	36	**Lisbona**	13	24	**Praga**	17	31
Berlino	14	29	**Londra**	10	22	**Varsavia**	13	28
Bruxelles	14	19	**Lubiana**	20	35	**Vienna**	20	35
Budapest	25	31	**Madrid**	12	26	**Zagabria**	20	37

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	22
Bari	23	37
Bologna	23	33
Bolzano	16	26
Cagliari	22	29
Firenze	21	33
Genova	18	24
L'Aquila	21	34
Milano	19	26
Napoli	24	36
Palermo	23	32
Reggio C.	25	35
Roma	21	37
Torino	18	24
Venezia	23	29

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Perdita di forza dell'anticiclone Minosse. Giornata con cielo irregolarmente nuvoloso o localmente coperto. Temporali al Nordovest.
Centro: Giornata con nubi più presenti su Toscana, Umbria e Marche, ma farà ancora tanto caldo con picchi massimi di 37 38 gradi a Roma.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo prevalentemente sereno.

DOMANI
Nord: L'anticiclone perde ancora di potenza e così in giornata scoppieranno temporali con grandine in montagna.
Centro: Il caldo di Minosse è mitigato dai venti settentrionali. Cielo sereno su tutte le regioni e temperature massime fino a 32 gradi sul Lazio.
Sud: Giornata con un ampio soleggiamento su tutte le regioni,

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Potrebbe esserci un po' di tensione nelle relazioni. È importante comunicare apertamente. Nuove opportunità potrebbero arrivare sul lavoro. Sii pronto a coglierle.

TORO 21/4 - 20/5
Le relazioni saranno armoniose e soddisfacenti. Approfitta di questo momento positivo. Buon momento per avanzamenti di carriera. I tuoi sforzi saranno riconosciuti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Potrebbero esserci nuovi incontri interessanti in ambito sentimentale. Sii aperto alle novità. La creatività sarà premiata. Proponi le tue idee senza timore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Giornata favorevole per la famiglia e i legami affettivi. Concentrati sui dettagli nei tuoi progetti. La precisione sarà la chiave del successo. La meditazione può aiutarti.

LEONE 23/7 - 23/8
Le relazioni romantiche saranno intense e appassionate. La tua leadership sarà riconosciuta in ambito professionale, non aver paura di prendere l'iniziativa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Potresti sentire il bisogno di chiarire alcune questioni in sospeso con il partner. Fai attenzione alla tua dieta e assicurati di fare attività fisica regolarmente.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata favorevole per migliorare la comunicazione con il partner. Cerca l'equilibrio tra vita lavorativa e personale. Trova tempo per te stesso.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le relazioni saranno profonde e significative. Sii aperto e onesto. Nel lavoro, le tue capacità strategiche saranno particolarmente utili oggi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Potresti sentirti particolarmente avventuroso in amore. Segui il tuo cuore. Esplora nuove opportunità professionali, la tua curiosità sarà premiata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le relazioni saranno stabili e soddisfacenti. Goditi i momenti di tranquillità. La tua dedizione al lavoro sarà notata. Aspettati riconoscimenti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Potrebbe esserci una svolta inaspettata nelle relazioni. Sii aperto ai cambiamenti. Buon momento per iniziare nuovi progetti. Sfrutta la tua creatività.

PESCI 20/2 - 20/3
Le relazioni saranno empatiche e comprensive. Mostra il tuo lato più sensibile. Cerca l'equilibrio tra lavoro e vita privata. Non trascurare il relax.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Parte del braccio che ricorda una curva - **6** Restituita - **10** La punta estrema - **11** Ambrogio che fu un esploratore solitario - **12** Si può aggiungere a massimo voto - **13** Piccoli corsi d'acqua - **14** Dei scandinavi - **15** La divinità che impersonava la Luna - **16** Iniziali di Stallone - **17** Si contano per prendere sonno - **19** Comune lombardo vicino al confine svizzero - **20** Dispari nella tela - **21** Dominio di primo livello dell'Isola di Man - **22** Abbastanza scuro - **23** La madre della Lucia manzoniana - **24** Dentro - **25** Lanciando le sue frecce, creava innamorati - **26** Noto allucinogeno - **27** Giovanni e Sebastiano navigatori - **28** Classi sociali - **29** L'anfiteatro di Verona - **30** Kim, l'attrice protagonista di *Pic-nic* - **31** Bjorn, l'ex asso del tennis - **32** Frutti gialli.

VERTICALI: 1 La più nota è la Via Lattea - **2** Marsupiale americano dalla pregiata pelliccia - **3** Tra mini e maxi - **4** Il ghiaccio dell'Alaska - **5** Si beve alle diciassette - **6** Lo sono le scuse da parte di chi ha sbagliato - **7** Contesa letteraria dell'antichità - **8** Fa binomio con quale - **9** Piante... da rebus - **11** Piccolo comune calabrese con il caratteristico "Fallà" - **13** Re visigoto figlio di Leovigildo - **15** Calma, pace - **17** Internazionalmente è il tennistavolo - **18** Vi andò Paperone in cerca dell'oro - **20** Il commediografo Bernard - **23** Musicò *Fra' Diavolo* - **25** Amato… ma anche dispendioso - **26** Fu inventata da Archimede - **27** Carrozza inglese a due ruote utilizzata nel XIX secolo - **28** Assieme a - **30** Il sodio nei composti.

Corriere delle Alpi

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Carlo Chierici
caporedattore: Alessandro Zago

Redazione: Piazza Martiri, 26/B Belluno Tel. 0437/957711 e-mail: belluno@corrierealpi.it Internet: www.corrierealpi.it
Pubblicità: Via Cipro 30 Tel. 0437/942967 Fax: 0437/943045
Stampa: Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 giugno 2024 è stata di 32.787 copie
Corriere delle Alpi 4.489 copie
il Mattino di Padova 13.001 copie
la Tribuna di Treviso 8.664 copie
la Nuova di Venezia e Mestre 6.633 copie
Certificato ADS n. 9161 del 08.03.2023
Codice ISSN online 2499-0558

PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
annuale: sette numeri € 340, 6 numeri € 295;
semestrale: 7 numeri € 174, 6 numeri € 150;
trimestrale: 7 numeri € 88, 6 numeri € 76;
Versamento tramite c.c.p. N. 10061356.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., Sestiere Santa Croce, 563 - 30135 Venezia o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Corriere delle Alpi - Tribunale di Belluno n. 7/2002 del 22/4/2002

Nord Est Multimedia S.p.a.
Sestiere Santa Croce, 563 - 30135 Venezia
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767